

Crédit Agricole FriulAdria

***RELAZIONE E BILANCIO
PER L'ESERCIZIO***

2021

SOMMARIO

Introduzione della Presidente	5
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Fatti di rilievo	10
Il Gruppo Crédit Agricole	16
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	17
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	19
Relazione e Bilancio di Crédit Agricole FriulAdria	22
Allegati	334

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Per quanto possa considerarsi l'effetto di un fisiologico rimbalzo, l'anno 2021 passerà alla storia come uno dei periodi di maggior crescita economica del Dopoguerra. Abbiamo assistito a un sostanzioso recupero della spesa delle famiglie e a una forte accelerazione dell'export delle imprese, con risultati migliori dei partner europei. La sostenibilità è entrata stabilmente nei piani industriali e nei bilanci delle aziende, anche quelle medio-piccole, a conferma di una sensibilità sempre più diffusa per i temi ambientali, sociali e di governance. La digitalizzazione, fino a poco tempo fa guardata con sospetto, sta diventando il fattore chiave di un nuovo modello economico, oltre ad aver assunto un ruolo imprescindibile nelle relazioni umane.

Tutto ciò si è realizzato in un quadro di stabilità politica con la fiducia al governo Draghi e in un clima reso ancor più effervescente dalle affermazioni in campo sportivo.

Il contesto ha sicuramente favorito l'ottima performance di Crédit Agricole FriulAdria nel mercato del Nord Est, da sempre una delle aree più dinamiche del Paese. L'utile di 58 milioni di euro, che al netto delle poste straordinarie sfiorerebbe i 70 milioni, rappresenta uno dei migliori risultati della storia della Banca ed è frutto del costante sviluppo delle masse, dell'ampliamento della base clienti, dell'incremento delle quote di mercato sui mutui e nell'agroalimentare, oltre che di un ulteriore miglioramento della qualità del credito. L'integrazione dei fattori ESG nell'organizzazione aziendale, nella gestione del risparmio della clientela e nei criteri di concessione dei finanziamenti ci colloca già oggi tra le avanguardie del sistema bancario.

Tale performance, inoltre, è legata al rafforzamento delle sinergie con le società italiane di Crédit Agricole e, in particolare, con la nostra capogruppo Crédit Agricole Italia, che nel corso del 2021 ha promosso con successo un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulle azioni detenute dai soci del territorio, con un investimento complessivo di 166 milioni di euro. Ciò ha determinato una significativa evoluzione nell'assetto di governance della nostra Banca, oggi caratterizzata dalla presenza di un socio preponderante che detiene circa il 99% del capitale sociale.

Le sfide future si giocheranno su più tavoli. Da un lato dovremo sostenere la crescita del Pil nel nostro mercato di riferimento aiutando le famiglie e le imprese a far fronte all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia ascrivibile alle fibrillazioni politiche internazionali. Dall'altro saremo chiamati ad accompagnare, con tutti gli strumenti a nostra disposizione, la transizione ecologica e digitale promuovendo il miglior utilizzo dei fondi europei stanziati per la modernizzazione del Paese. Nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le banche avranno un ruolo centrale nel favorire l'accesso e la distribuzione dei fondi pubblici, immettendo ulteriori risorse con un effetto moltiplicatore sulla crescita. Noi di Crédit Agricole FriulAdria vogliamo continuare a sostenere le nostre comunità in questa nuova stagione di crescita che le attende.

Chiara Mio
Presidente
Crédit Agricole FriulAdria

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati

CONSIGLIERI

Andrea Babuin

Letteria Barbaro-Bour

Matteo Bianchi

Michela Cattaruzza^(*)

Etienne Jean Marie Raoul Jourdan Du Mazot Le Rat De Magnitot

Olivier Serge Henri Desportes

Roberto Ghisellini

Mariacristina Gribaudo^(*)

Giampiero Maioli

Jean Guillaume Menes

Marco Stevanato^(*)

(*) Indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Enrico Zanetti

SINDACI EFFETTIVI

Primo Ceppellini⁽¹⁾

Andrea Martini

Ilario Modolo⁽²⁾

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana

VICE DIRETTORE GENERALE

Paolo Contini

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.⁽³⁾

Gli attuali Organi Sociali resteranno in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

(1) In carica fino al 25 aprile 2021.

(2) In carica dal 26 aprile 2021.

(3) Da aprile 2021.

NUMERI CHIAVE

Dati economici (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Proventi operativi netti	300.853	299.544	315.023
Risultato della gestione operativa	95.208	114.651	127.743
Utile netto	57.546	51.307	66.413

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Crediti verso clientela	8.427.664	8.326.665	8.467.413
di cui Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	315.485	349.618	733.612
Raccolta da clientela	9.393.816	9.009.378	8.135.176
Raccolta indiretta da clientela	9.045.511	8.139.290	7.990.960

Struttura operativa	2021	2020	2019
Numero dei dipendenti	1.360	1.391	1.406
Numero medio dei dipendenti	1.179	1.196	1.223
Numero degli sportelli bancari	159	159	164

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2021	2020	2019
Cost ^(*) /income	57,9%	57,5%	57,2%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	7,8%	7,5%	10,3%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	9,1%	9,0%	12,5%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	2,1%	4,6%	5,7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,1%	2,0%	2,3%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	50,6%	57,2%	60,8%

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	2021	2020	2019
Common Equity Tier 1 ratio	16,5%	13,6%	11,2%
Tier 1 ratio	16,5%	13,6%	11,2%
Total capital ratio	17,4%	14,4%	11,9%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	174%	182%	139%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	113%	n.d.	n.d.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i contributi al Fondo Next Generation.

FATTI DI RILIEVO

→ GENNAIO

L'App Crédit Agricole Italia è la prima applicazione del mondo bancario italiano ad ottenere il marchio di certificazione "Privacy Ok". Federprivacy ha approvato l'App di homebanking del Gruppo confermandone la conformità al Codice di Condotta "Privacy e protezione dei dati personali nell'ambito di Internet e del commercio elettronico". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria proseguono dunque nel percorso di attenzione alla sicurezza dei clienti.

Crédit Agricole FriulAdria ha concluso un finanziamento da 2 milioni di euro a favore di Zero Srl, per sostenere un progetto innovativo di agricoltura verticale: le colture senza suolo, in aree industriali abbandonate, dove le piante crescono su diversi livelli, illuminate da una luce a LED e alimentate da una soluzione di acqua pura e di sali minerali, nebulizzata sulle radici sospese nel vuoto. Questo metodo di coltivazione consente di risparmiare fino al 95% d'acqua rispetto ai metodi tradizionali.

Concretizzata a Nord Est la prima operazione di Banca d'Impresa per la gestione automatizzata dell'emissione di lettere di credito import a favore dei fornitori di OTB, holding italiana della moda con sede in provincia di Vicenza. Un servizio altamente innovativo e unico nel suo genere reso possibile dalle sinergie infragruppo.

→ FEBBRAIO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si conferma tra i leader nella gestione delle Risorse Umane. Il Gruppo è ormai da 13 anni una presenza stabile all'interno delle aziende certificate TOP Employers, un riconoscimento di eccellenza che premia l'impegno nel fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri dipendenti e l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone, favorendo, al tempo stesso, la crescita professionale.

Rinnovo della partnership con l'Associazione ABC Burlo per l'assistenza delle famiglie dei bambini chirurgici in cura all'Ospedale infantile Burlo Garofalo di Trieste.

GIBUS, il brand italiano del settore outdoor design di alta gamma, PMI Innovativa quotata su AIM Italia e fondata nel 1982, e Crédit Agricole FriulAdria hanno sottoscritto un innovativo accordo di filiera che consente di offrire ai fornitori di GIBUS il pagamento anticipato delle fatture, generando così liquidità immediata per una migliore gestione della cassa.

→ MARZO

Accordo tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e numerosi Consorzi (es. Morellino di Scansano, Consorzio dei Vini Bolgheri, Chianti Classico, Valpolicella, Aceto Balsamico di Modena) per rafforzare i settori. Gli accordi consentiranno alle imprese associate l'utilizzo del pegno rotativo. Un'evoluzione importante nell'applicazione della norma sul Pegno rotativo introdotta lo scorso anno, che apre le porte ad un rinnovato dialogo tra banche e aziende.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia arricchisce con il Confirming la sua piattaforma di Supply Chain Finance sviluppata grazie al partner tecnologico FinDynamic. Rilasciata lo scorso novembre con il servizio del Dynamic Discounting, diventa ora una soluzione "fully digital", sostenibile e pienamente integrata con gli ERP delle aziende. Una visione, questa, in continuità con i valori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, da sempre attento alle esigenze dei territori e alle tematiche legate alla sostenibilità.

Arriva dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Confartigianato Imprese una nuova iniziativa a sostegno della ripresa in chiave sostenibile. Il Gruppo e l'Associazione hanno siglato un accordo nazionale che integra le misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate dal gruppo, mettendo a disposizione delle imprese associate soluzioni finanziarie innovative per gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal Decreto Rilancio.

→ APRILE

Prosegue New Life, il progetto di Economia Circolare del Gruppo. NEW LIFE ha avuto come focus nel 2021 l'utilizzo dell'economia circolare come strumento per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell'emergenza Covid-19, partendo dalla mappatura di 4 territori Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio e sviluppando attività di volontariato e rigenerazione urbana, oltre a raccolte fondi lanciate su CrowdForLife.

→ MAGGIO

Partito nel 2021, il progetto realizzato in collaborazione con la startup 3Bee (Le Village MI), si è rivolto ai clienti e ai prospect con l'obiettivo di rafforzare l'immagine green del Gruppo, anche attraverso un contributo concreto alla tutela della biodiversità e alla protezione delle api, e sensibilizzare tutti gli utenti sui valori ESG del progetto, tra cui anche i colleghi, tramite iniziative dedicate (contest e webinar).

→ GIUGNO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, TIM e Accenture hanno siglato un accordo di partnership strategica per la gestione dell'infrastruttura integrata di tecnologia e telecomunicazioni per il Gruppo Crédit Agricole in Italia. Attraverso l'accordo, di durata decennale, TIM e Accenture creeranno una piattaforma integrata per gestire insieme i sistemi tecnologici e di telecomunicazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Crédit Agricole Italia comunica il lancio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conferma la sua attenzione verso il mondo delle imprese e la sostenibilità con la vittoria del Premio ABI 2021, consegnato in occasione del webinar organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana.

Sostegno alla realizzazione di uno studio sul sistema delle risorgive promosso dall'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (ANBI) del Veneto nel quadro di un progetto finalizzato alla tutela delle risorse idriche in agricoltura.

→ LUGLIO

Ammonta a oltre 180 mila euro il risultato delle raccolte fondi promosse dalle società del Crédit Agricole in Italia allo scopo di contribuire al raggiungimento di due obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: l'educazione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze. L'iniziativa, denominata "Crédit Agricole for Future" ha offerto a undici realtà italiane del terzo settore, precedentemente selezionate da una giuria scientifica, l'opportunità di finanziare i rispettivi progetti attraverso la pubblicazione per oltre tre mesi nel portale di crowdfunding www.ca-crowdforldife.it

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria scendono in campo al fianco delle nuove generazioni con il nuovo Mutuo a loro dedicato, che mette al centro il concetto di Indipendenza, con un obiettivo di erogazione di 2 miliardi euro. Valorizzando a pieno la garanzia Consap, il nuovo prodotto permette ai giovani fino a 36 anni di avere un finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile con una durata fino a 30 anni, beneficiando di tutte le detrazioni fiscali previste dal nuovo decreto governativo.

Finanziato il riassetto proprietario di Astoria Wines, storico marchio della famiglia Polegato, tra i più importanti produttori di prosecco della Marca Trevigiana.

→ SETTEMBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è la prima impresa al mondo del settore finanziario ad aver adottato un modello di “machine learning” allo scopo di ottimizzare le campagne pubblicitarie in Google. Crédit Agricole Italia è una delle prime imprese sul mercato italiano ad usare la funzione “immagine” sulla Piattaforma Google delle pubblicità. Questa funzione rende possibile integrare immagini nelle pubblicità testuali con lo scopo della miglior rappresentazione dei prodotti e servizi e attrarre l'attenzione degli users online.

Crowdforld, la piattaforma di crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, lancia l'operazione “La generosità è un bel gioco!” della Fondazione Giovanni Celeghin Onlus, con l'obiettivo di contribuire al completamento dell'area giochi dell'Hospice Pediatrico di Padova, il cui costo stimato è di 11 mila euro. Crédit Agricole FriulAdria si è impegnata a donare un euro per ogni euro versato.

Comunicati i risultati definitivi dell'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia avente ad oggetto le azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria. Crédit Agricole Italia arriva a detenere complessivamente n. 23.920.883 Azioni, pari al 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria.

Partecipazione al finanziamento in pool di Nice Spa, azienda trevigiana operante nel settore della domotica, smart home e home security, per un'importante operazione di M&A finalizzata ad acquisire il controllo della californiana Nortek Security & Control LLC. L'operazione - ristretta ad un qualificato panel di gruppi bancari - si è concretizzata con il coinvolgimento del Team di Ca-Cib Milano nell'ambito del progetto Itaca.

→ OTTOBRE

Aperto a Padova il terzo acceleratore italiano Le Village by CA Triveneto. I 1.800 metri quadrati di Open Space con 180 postazioni di lavoro, al piano terra del centro direzionale della Cittadella, alla Stanga, saranno pienamente aperti a metà del 2022. La presentazione ha dato il calcio d'inizio alle attività del Village dedicato al Nordest, incentrato sui temi della sostenibilità, 40° acceleratore della rete mondiale che la banca francese ha iniziato a creare da Parigi 7 anni fa. L'iniziativa parte con le prime attività di valutazione di startup del territorio candidate al percorso di crescita e con gli incontri per tessere una rete di 20 aziende partner.

Primo progetto nato dalla nuova partnership tra Save the Children e le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia. L'obiettivo è coinvolgere in tre anni e su tutto il territorio nazionale 100 scuole, 6.000 studenti e circa 250 insegnanti in un percorso educativo finalizzato all'acquisizione e alla certificazione delle competenze digitali.

Crédit Agricole FriulAdria adotta Plick di PayDo, una startup del Village by Crédit Agricole Milano, e potenzia l'offerta digitale con l'innovativo servizio di pagamento smart. Il Gruppo bancario permetterà a tutti i suoi clienti di inviare denaro in modo smart, sicuro e tracciabile senza necessità di conoscere l'IBAN del destinatario, in tutta Europa. L'applicazione Crédit Agricole Italia, lanciata un anno fa, si conferma come una delle applicazioni più innovative e complete sul mercato italiano, grazie alla sua costante evoluzione che si basa inoltre sulle sinergie sviluppate con l'ecosistema dei Villages by Crédit Agricole.

→ NOVEMBRE

È stata realizzata tra ottobre e novembre la quarta edizione di “Volontari di valore”, il progetto di volontariato aziendale ideato e organizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in collaborazione con Legambiente, che ha come obiettivo quello di favorire la partecipazione attiva dei colleghi alla vita delle comunità locali. Parchi, spiagge, centri storici e spazi pubblici di numerosi territori italiani sono stati riportati alla loro originaria bellezza grazie all’impegno di numerosi colleghi del Gruppo Bancario e delle di tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, coadiuvati da alcuni studenti universitari degli atenei dei territori coinvolti. L’iniziativa è stata realizzata nelle 10 città di: Milano, Firenze, Brescia, Torino, Parma, Napoli, Genova, Catania, Venezia e Sernio (Sondrio).

Irribanc, il progetto sostenuto da Crédit Agricole FriulAdria che propone l’uso di nuove tecnologie per l’utilizzo efficiente dell’acqua d’irrigazione nell’agricoltura, si è classificato al 2° posto in occasione della quarta edizione di “Contamination Lab Veneto”, il laboratorio di idee promosso presso le imprese dall’Università di Padova. L’iniziativa è nata nell’ambito del Contamination Lab 2021, il laboratorio di idee imprenditoriali organizzato da Università di Padova, Fondazione Unismart, Associazione Alumni e promosso da Crédit Agricole FriulAdria in partnership con Anbi Veneto, Confagricoltura, Coldiretti e Cia. Obiettivo: individuare soluzioni innovative per un utilizzo efficiente della risorsa acqua in agricoltura che mantenga i livelli d’eccellenza della produzione agroalimentare, ottimizzi i costi e migliori l’ecosistema in cui l’azienda agricola opera. La valutazione “IrriBanc” (Irrigazione bilanciata, avanzata, naturale, compatibile) permette all’azienda agricola di adottare la soluzione tecnologicamente più sostenibile.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera per rivestire un ruolo di primo piano a supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e conferma il suo impegno a fianco delle imprese per sostenerne i progetti di sviluppo e crescita mettendo a disposizione 10 miliardi euro. In quest’ottica il Gruppo e Crédit Agricole FriulAdria annunciano anche l’attivazione di un Team interno dedicato per l’implementazione delle iniziative relative al PNRR e ESG, e la partnership con Warrant Hub - Tinexta Group, società leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata.

Crédit Agricole FriulAdria sostiene il progetto Circular della cooperativa Quid di Verona finalizzato a promuovere le pratiche di economia circolare nella filiera della moda etica.

→ DICEMBRE

Realizzata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze da 1,6 miliardi di euro al lordo delle rettifiche di valore. L'operazione è in linea con la più ampia azione di derisking e miglioramento dell'asset quality del Gruppo e rispetta i requisiti normativi per il rilascio della garanzia GACS.

Iniziativa umanitaria di raccolta abiti usati in filiale, riservata ai clienti e ai dipendenti della Banca durante le festività natalizie, in collaborazione con l'organizzazione Humana People to People.

Chiusi due importanti deal: con il gruppo friulano Pittini, tra i maggiori produttori di acciaio per l'edilizia e l'industria meccanica, e con la veneziana Golden Goose, astro nascente della moda italiana specializzata nella produzione di sneaker di lusso. Quest'ultimo è stato il primo finanziamento ESG Linked di rilievo operato da Banca d'Impresa nel Nord Est.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compie un passo importante per estendere l'accesso al risparmio gestito, offrendo agli oltre 2 milioni di clienti la possibilità di entrare nel mondo degli investimenti a partire da piccole somme, grazie a Gimme5: nasce così il Salvadanaio Digitale che, attraverso automatismi facili da impostare, consente di risparmiare e investire, con il proprio smartphone, anche piccole somme di denaro per poter raggiungere obiettivi di risparmio programmati dai clienti stessi.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Europa

I NUMERI CHIAVE



53
milioni di clienti



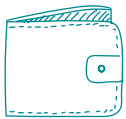
47
Paesi



147.000
collaboratori



8,5 mld€
utile netto sottostante*



126.498 mln€
patrimonio netto di gruppo



17,5%
Ratio CET 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+/AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

* 9,1 mld€ per l'utile netto "publiable".

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore
italiano
nel credito
al consumo



Operatore
italiano
nel risparmio
gestito

I NUMERI CHIAVE



5,2

milioni di clienti*



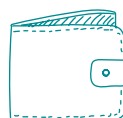
oltre 17.300

collaboratori**



989 mln€***

utile netto di Gruppo



4,1 mld€

proventi operativi netti



323 mld€

depositi e fondi clienti



92 mld€

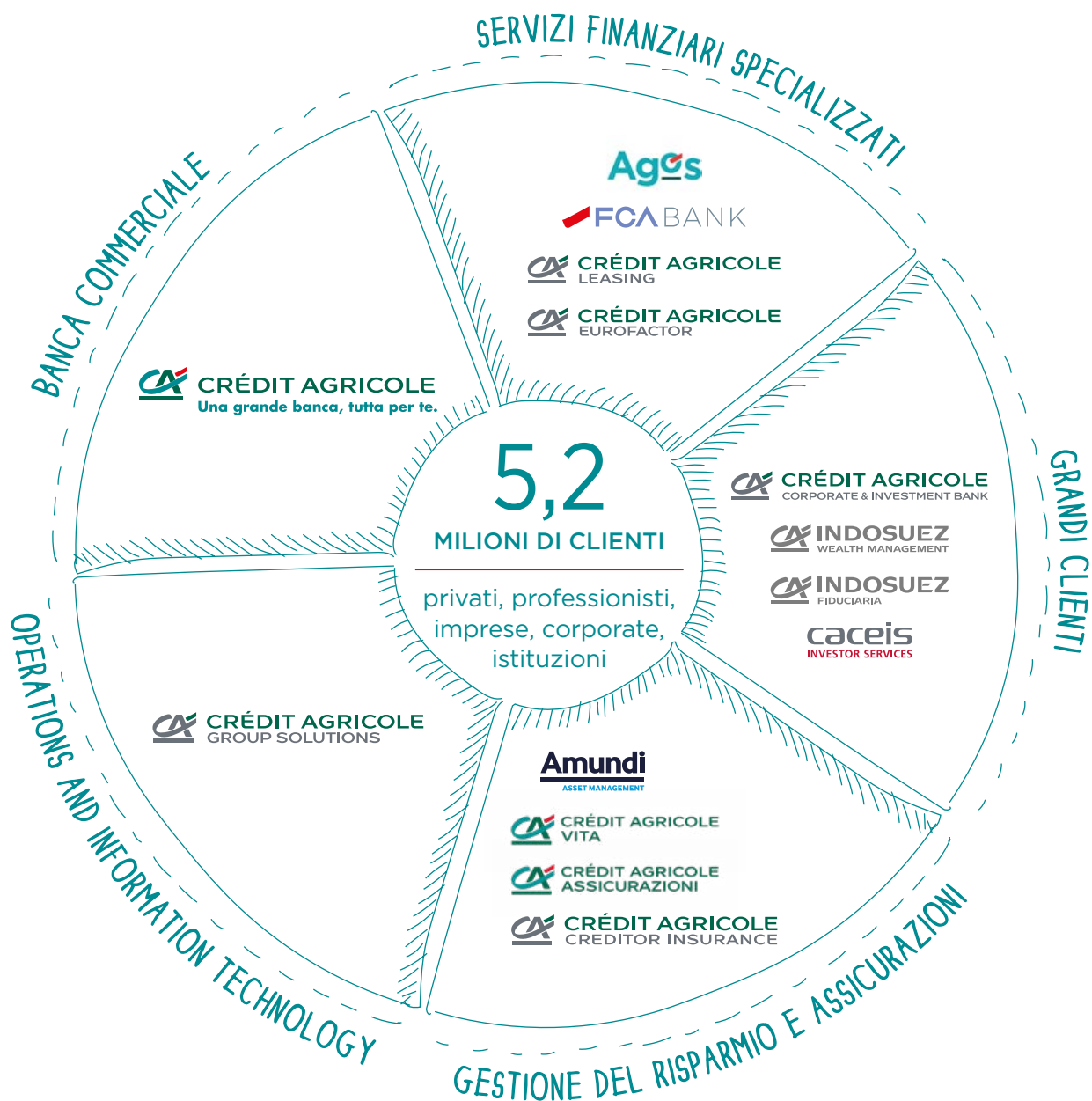
impieghi clientela

* Di cui 600.000 Creval.

** Di cui 3.400 Creval.

*** Di cui 751 mln€ di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole.

L'OFFERTA DEL GRUPPO IN ITALIA



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2,7

milioni di clienti



Oltre 13.000

collaboratori



346 mln€*

utile netto di Gruppo



2,3 mld€

proventi operativi netti



1.380

punti vendita



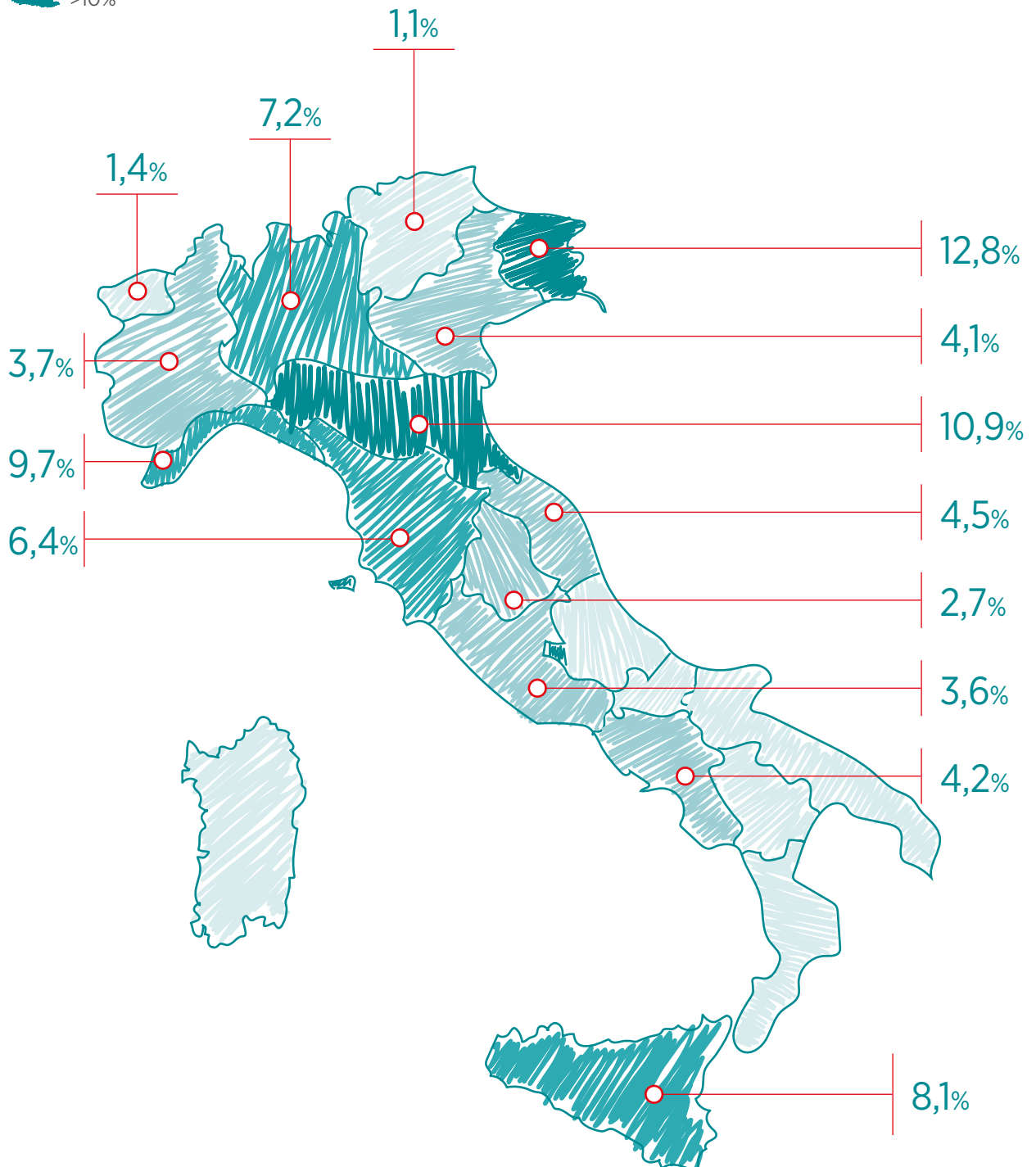
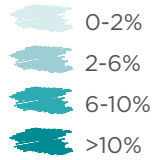
65 mld€

impieghi complessivi

* Fuori effetti straordinari; 607 mln€ con gli effetti straordinari.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli



CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.



832

punti vendita



43,2 mld€

di impiegati



122,7 mld€

di raccolta totale

CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest**.



196

punti vendita



8,1 mld€

di impiegati



18,4 mld€

di raccolta totale

Creval

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.



355

punti vendita



13,9 mld€

di impiegati



29,2 mld€

di raccolta totale

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2021 ammonta a 2,269 mld di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

Crédit Agricole FriulAdria

RELAZIONE E BILANCIO

2021



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **24**

Relazione sulla gestione **26**

Proposta all'Assemblea **97**

Relazione del Collegio Sindacale **98**

Relazione della Società di Revisione **110**

Prospetti contabili **120**

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa **127**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	141.133	159.114	-17.981	-11,3
Commissioni nette	153.524	136.509	17.015	12,5
Dividendi	54	11	43	
Risultato dell'attività finanziaria	7.876	5.966	1.910	32,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.734	-2.056	-322	-15,7
Proventi operativi netti	300.853	299.544	1.309	0,4
Oneri operativi	-205.645	-184.893	20.752	11,2
Risultato della gestione operativa	95.208	114.651	-19.443	-17,0
Costo del rischio ^(a)	-44.450	-38.101	6.349	16,7
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-44.550</i>	<i>-37.588</i>	<i>6.962</i>	<i>18,5</i>
Utile d'esercizio	57.546	51.307	6.239	12,2

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	8.427.664	8.326.665	100.999	1,2
<i>di cui Titoli governativi valutati al costo ammortizzato</i>	<i>315.485</i>	<i>349.618</i>	<i>-34.133</i>	<i>-9,8</i>
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	24.827	21.118	3.709	17,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	352.854	348.805	4.049	1,2
Crediti verso banche netti	530.347	219.772	310.575	
Partecipazioni	4.316	3.500	816	23,3
Attività materiali e immateriali	187.449	193.977	-6.528	-3,4
Totale attività nette	10.521.880	10.131.622	390.258	3,9
Raccolta da clientela ^(b)	9.393.816	9.009.378	384.438	4,3
Raccolta indiretta da clientela	9.045.511	8.139.290	906.221	11,1
<i>di cui gestita</i>	<i>7.088.264</i>	<i>6.414.105</i>	<i>674.159</i>	<i>10,5</i>
Patrimonio netto	770.483	714.087	56.396	7,9

Struttura operativa	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	1.360	1.391	-31	-2,2
Numero medio dei dipendenti ^(c)	1.179	1.196	-17	-1,4
Numero degli sportelli bancari	159	159	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 41 e 52.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

(b) La raccolta diretta da clientela comprende il deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriulAdria al servizio dell'operazione.

(c) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela/Totale attività nette	77,1%	78,7%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	89,3%	88,9%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	78,4%	78,8%
Impieghi verso clientela/Raccolta diretta da clientela	86,4%	88,5%
Totale attivo/Patrimonio netto	14,5	15,6

Indici di redditività ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	46,9%	53,1%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	51,0%	45,6%
Cost ^(*) /income	57,9%	57,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	7,8%	7,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	9,1%	9,0%
Utile d'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%
Utile d'esercizio/Attività di rischio ponderate	1,6%	1,4%

Indici di rischiosità ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,5%	2,9%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,1%	0,9%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	2,1%	4,6%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,1%	2,0%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi netti verso clientela	0,5%	0,5%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	46,7%	33,2%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	1,5%	13,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	50,6%	57,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti in bonis/Crediti bonis lordi	0,5%	0,5%

Indici di produttività ^(*) (economici)	31.12.2021	31.12.2020
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	174,4	154,6
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	255,2	250,5

Indici di produttività ^(*) (patrimoniali)	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	6.880,6	6.561,5
Raccolta diretta da clientela ^(d) /N. dipendenti (medio)	7.967,6	7.532,9
Prodotto bancario lordo ^(e) /N. dipendenti (medio)	22.520,4	21.008,1

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(f) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	16,5%	13,6%
Tier 1 ^(g) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	16,5%	13,6%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,4%	14,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.576.438	3.746.363
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	174%	182%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	113%	n.d.

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 41 e 52.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i contributi al Fondo Next Generation.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) La raccolta diretta da clientela comprende il deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriuliAdria al servizio dell'operazione.

(e) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(f) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(g) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

Contesto macroeconomico internazionale 2021¹

Lo scenario economico internazionale nel 2021 ha confermato i segnali di ripresa già emersi nella prima metà dell'anno nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali che portano a stimare una crescita globale del PIL intorno al +5,5% a/a, il più robusto rimbalzo post crisi in oltre 80 anni di storia.

Per quanto concerne l'andamento della **situazione sanitaria**, la diffusione della variante Delta nel periodo estivo ha, in un primo momento, determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione. Da settembre i contagi sono gradualmente scesi fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio di luglio. Dall'inizio di novembre i contagi sono ripresi su scala globale a seguito della diffusione della variante Omicron, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale nella seconda metà del 2021 ha raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta. Le aspettative di inflazione sono conseguentemente aumentate: a metà ottobre le aspettative di inflazione a cinque anni desunte dai mercati finanziari si sono collocate intorno al +2,7% a/a, con la possibilità che le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso.

Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. In particolare, i mercati emergenti ed i paesi in via di sviluppo stanno vivendo una fase di recupero più debole rispetto a quella delle economie avanzate come conseguenza di un progresso di vaccinazione che prosegue ancora lentamente oltre che di una risposta politica limitata.

Tra i paesi che hanno presentato le migliori risposte alle difficoltà mutate dal 2020, anno 0 in termini di diffusione della pandemia e iniziatore della crisi sanitaria, si possono citare, oltre a Cina e Stati Uniti (con un tasso di crescita del PIL rispettivamente al +8,1% e +5,6%), anche Regno Unito (+6,9%) e, all'interno dell'Eurozona, Francia (+6,8%) e Italia (+6,2%). L'economia cinese fa registrare il rimbalzo più significativo di tutti, evidenziando segnali positivi in tutti gli aggregati economici, sebbene l'ultima parte dell'anno sia stata caratterizzata dalla nuova stretta alla gestione dell'emergenza sanitaria da parte del governo e dalla linea di riduzione dei consumi energetici, che hanno portato a nuove interruzioni di attività. In un contesto come quello degli Stati Uniti, la ripresa economica è decollata molto più velocemente di molti altri paesi già a partire dai primi mesi del 2021, questo grazie soprattutto alla fiducia di famiglie ed imprese, che si è sempre mantenuta su livelli piuttosto elevati, trainando di fatto il ciclo economico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato del +2,3% t/t, sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area. Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre.

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2022 (gennaio 2022).

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche da una **accelerazione dell'inflazione a livello globale**, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona ha registrato una crescita del +3,4% nel 2021, trainata soprattutto dalla crescita marcata della componente energetica oltre che da fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania. Dopo un calo in agosto, il prezzo del petrolio è tornato a crescere superando i livelli di luglio, sospingendo l'inflazione globale, anche se i contratti *futures* segnalano una discesa dei prezzi nel medio termine. Resta elevata la volatilità, che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia. Il prezzo del gas naturale è cresciuto notevolmente, soprattutto in Europa, su cui ha influito l'inverno particolarmente rigido che ha dato luogo a una riduzione delle scorte, rallentamenti nella produzione e la ripresa più rapida del previsto. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con gli obiettivi definiti dalle Banche Centrali.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** durante la riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) di dicembre ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Alla luce dell'andamento dell'inflazione, la Fed ha inoltre annunciato l'intenzione di raddoppiare il tasso di riduzione degli acquisti mensili di asset precedentemente cominciato a novembre (un processo noto come *tapering*). In particolare, la Fed ridurrà i suoi acquisti mensili di titoli del Tesoro USA di 20 miliardi di dollari ogni mese e gli acquisti di titoli di agenzie statunitensi di \$ 10 miliardi ogni mese;
- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di estendere la durata e la portata dei diversi strumenti di politica monetaria introdotti nel 2020, confermando un orientamento accomodante. I tassi di interesse rimangono invariati: il tasso di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Ulteriori interventi di politica monetaria hanno incluso: (i) l'aumento del Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) da 500 miliardi di euro a 1.850 miliardi di euro e estensione della sua durata di nove mesi almeno fino a fine marzo 2022 (da giugno 2021), (ii) modifica dei termini delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), anche estendendo il periodo durante il quale le banche possono ottenere condizioni favorevoli fino a giugno 2022, aumentando i limiti di prestito e annunciando tre ulteriori operazioni da effettuare tra giugno e dicembre 2021, (iii) estensione delle misure di allentamento delle garanzie dell'aprile 2020 fino a giugno 2022, (iv) l'annuncio di quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine di emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021 per fungere da sostegno alla liquidità. In data 8 luglio 2021 la BCE ha inoltre pubblicato una dichiarazione dove si illustra la sua nuova strategia di politica monetaria che sarà riesaminata nel 2025, confermando l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi perseguendo un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine, ma in modo "simmetrico" (evitando discostamenti dal target sia in aumento che in diminuzione);
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 15 dicembre, ha rivalutato le attuali iniziative di politica monetaria confermando l'obiettivo di inflazione del 2% in un modo che aiuti a sostenere la crescita e l'occupazione, aumentando il tasso bancario di 0,15 punti percentuali, allo 0,25%. Il Comitato di Politica Monetaria ha inoltre votato all'unanimità affinché la BoE: (i) mantenga lo stock di acquisti di obbligazioni societarie investment grade non finanziarie in sterline, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a 20 miliardi di sterline; (ii) mantenga lo stock di acquisti di titoli di Stato del Regno Unito, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a 875 miliardi di sterline, e quindi lo stock target totale di acquisti di attività a 895 miliardi di sterline.

Eurozona

Le proiezioni elaborate in dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano una significativa ripresa dell'attività economica con livelli di produzione pre-pandemia, con il PIL che dovrebbe raggiungere il +5,1% a/a (leggermente al di sopra della precedente previsione del +4,8%). I consumi privati sono stati il principale motore della crescita, con un ulteriore contributo derivante dalle esportazioni nette. In particolare, il settore dei servizi ha fornito un importante contributo alla crescita, con particolare riferimento ai segmenti dell'ospitalità e del tempo libero, che hanno beneficiato del progressivo allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate. Nel frattempo, l'industria e l'edilizia sono state penalizzate dall'intensificarsi della carenza di forniture legate alle interruzioni dell'approvvigionamento ed all'aumento dei prezzi dell'energia.

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe subito un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+2,6% a/a), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica.

La **produzione industriale**² continua il percorso di ripresa mostrando però segnali di rallentamento a partire dai mesi estivi a causa delle tensioni registrate sulla catena della fornitura che ha portato ad una contrazione nella produzione di beni strumentali quali veicoli e macchinari. **Anche in Europa l'inflazione è in ripresa**: la stima flash per dicembre³ segnala una crescita dei prezzi al consumo armonizzati del +5,0% a/a. Osservando le componenti principali dell'inflazione nell'area dell'euro, si prevede che l'energia avrà il tasso annuo più elevato in assoluto dicembre (+26,0% a/a), seguito da cibo, alcol e tabacco (+3,2% a/a), beni industriali non energetici (+2,9% a/a) e servizi (+2,4% a/a).

Il tasso di disoccupazione⁴, pari a 7,2%, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 8,1%.

In **Germania**⁴ il PIL nella seconda parte del 2021 ha registrato una crescita congiunturale in progressiva decelerazione (dato annuale +2,7%). Tale andamento è frutto di un forte contributo positivo dei consumi delle famiglie a fronte di un contributo negativo della domanda estera. Il settore manifatturiero - soprattutto quello automobilistico - ha registrato la terza contrazione trimestrale consecutiva, attestandosi -8pp- al di sotto dei valori di fine 2019, in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

In **Francia**⁴ il tasso di crescita del PIL del 2021 si attesta al +6,8% rispetto al -8,0% dell'anno precedente, confermando il trend atteso. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,2pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (+1,2pp). In marginale contrazione il settore manifatturiero, mentre è stata buona la performance di quello delle costruzioni.

In **Spagna**⁴ il PIL è aumentato del +4,4% rispetto a fine 2020, in accelerazione rispetto alle prospettive di crescita di inizio anno. Il rialzo è stato trainato dalla componente estera mentre il contributo della domanda interna è risultato sostanzialmente nullo. L'apporto dei consumi delle famiglie è stato leggermente negativo, in controtendenza rispetto agli altri paesi Europei.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, le misure fiscali adottate dagli stati UEM in risposta alla pandemia sono state considerevoli: intorno al 4% del PIL nel 2020 ed in crescita fino a superare il 5% del PIL nel 2021, con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa.

Dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

Come visto, le misure di sostegno si riflettono soprattutto in un'accelerazione della spesa per investimenti pubblici, rinforzata dai programmi nei PNNR dei singoli paesi. Molti paesi hanno già ottenuto l'approvazione dalle istituzioni europee ottenendo il prefinanziamento del 13% di quanto richiesto. Nel complesso, i programmi approvati sommano a 448 miliardi di euro, pari al 3,3% del PIL dall'Area Euro.

Al 31 dicembre 2021 il Consiglio UE ha approvato ventidue dei ventisette piani nazionali, mentre rimangono ancora all'esame quelli di Bulgaria, Olanda, Polonia, Svezia e Ungheria. **Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di euro, di cui poco meno della metà destinati all'Italia.** Per questo scopo sono stati finora raccolti sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi attraverso la **prima emissione di bond "europei"**.

2 Fonte: Eurostat 7/2022 (gennaio 2022).

3 Fonte: Eurostat 2/2022 (gennaio 2022).

4 Fonte: Eurostat 4/2022 (gennaio 2022).

Economia italiana

Nel 2021 l'economia italiana ha segnato una crescita del +6,2%⁵ rispetto al 2020, con un'espansione continua in tutti i trimestri, seppur con ritmi progressivamente più moderati nel corso dell'anno. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

La **spesa delle famiglie**⁶ per consumi finali ha registrato una crescita progressiva per tutti i primi nove mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +5,3% (+3,6% trim/trim), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi.

Nei primi tre trimestri 2021 è aumentato il **reddito disponibile** lordo delle famiglie consumatrici del 2,4%⁶. Per quanto riguarda la **propensione al risparmio** delle famiglie, invece, il dato è stimato essere pari al 11%, in flessione di -2,4p.p. (I-III trim. 2021 meno I-III trim. 2020). L'andamento riflette una crescita della **spesa per consumi finali** più sostenuta rispetto a quella del reddito disponibile lordo (+3,6% e +1,8%, rispettivamente).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁷ a dicembre 2021 si attesta a 117,7, sostenuto dai giudizi sulla situazione economica generale, sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli, consolidando il trend positivo dell'intero anno, e attestandosi ai livelli più alti dal 2012. Lo stesso dicasi per la **fiducia alle imprese**, che seppur in dicembre si riduca lievemente a causa di un peggioramento delle aspettative sulla produzione nel comparto manifatturiero, di quelle sugli ordini nei servizi e di quelle sull'occupazione, rimane comunque su livelli storicamente elevati.

La **pubblica amministrazione**⁶ nei primi tre trimestri del 2021, complessivamente, ha registrato un indebitamento netto pari al -8,8% del Pil, in miglioramento rispetto al -11,1% del corrispondente periodo del 2020. Nei primi nove mesi del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati entrambi negativi, pari rispettivamente al -5,3% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -3,7% (-6,4% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale**⁸ del 2021 registra un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,8% a fronte di una flessione del -11,4% nel 2020. La crescita annua è diffusa a tutti i principali raggruppamenti di industrie ed è più marcata per i beni intermedi e i beni strumentali. Considerando l'evoluzione congiunturale del 2021, si sono registrati aumenti dell'indice complessivo in tutti e quattro i trimestri, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. In particolare i settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+18,8%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+18,6%) e il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+17,5%). Positiva anche l'evoluzione della fabbricazione di macchinari (+15,3), delle industrie del legno e quelle legate al settore dell'abbigliamento e del tessile (+12,1% e +10,0%, rispettivamente). Flessioni tendenziali si registrano solo nelle attività estrattive (-7,0%).

Il miglioramento del clima economico, ha determinato, nel periodo gennaio-novembre 2021, una crescita degli **investimenti fissi lordi**⁶ che rispetto allo stesso periodo del 2020 crescono del +16,3%, mentre la variazione annuale del terzo trimestre segna un +19,7%, confermando l'ottimo dato trimestrale complessivo.

L'espansione dell'economia italiana si riflette positivamente anche sul **commercio estero**⁹. L'**export** ha registrato un progressivo aumento durante il corso dell'anno, trainato in particolare dalle vendite di beni intermedi ed energia. Su base tendenziale, la crescita dell'export risulta in accelerazione a +18,2% (gen-dic 21/gen-dic 20) e interessa tutti i settori con particolare riguardo al settore energetico (+74,5%). Le vendite di prodotti della raffinazione, prodotti chimici, farmaceutici, alimentari e metalli, spiegano circa la metà dell'aumento tendenziale delle esportazioni. Stesso andamento anche per l'**import** (+24,7% gen-dic 21/gen-dic 20) che registra una forte crescita tendenziale su tutti i settori, a esclusione degli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner. I prezzi (+15,6% nel 2021 su base annua rispetto al 2020), all'import hanno mostrato un andamento crescente, in particolare nella seconda parte dell'anno e con riferimento al comparto energetico.

5 Fonte: ISTAT, Conti Economici Trimestrali (marzo 2022).

6 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2022).

7 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo - dati provvisori (gennaio 2022).

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (gennaio 2022).

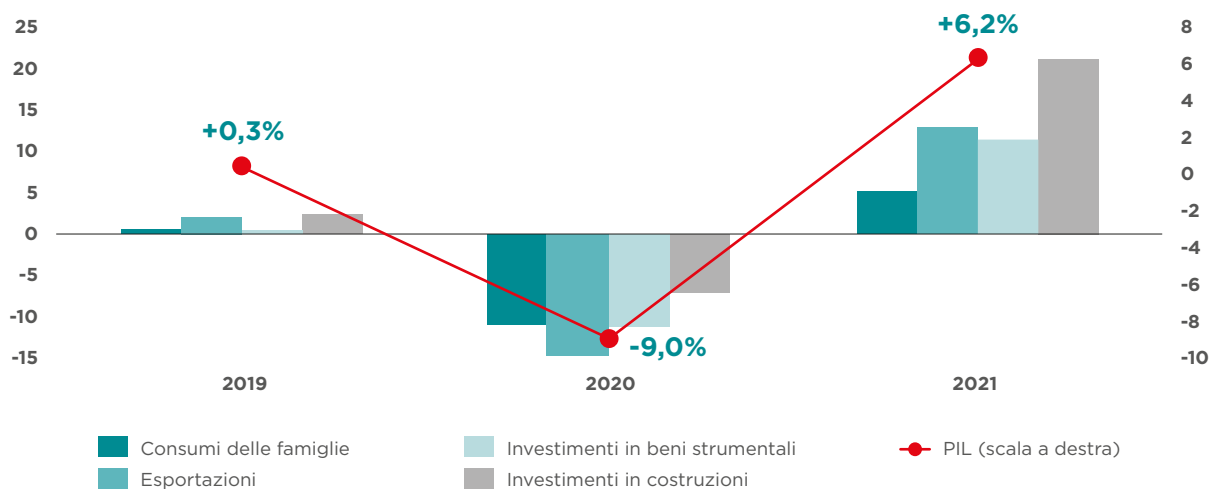
9 Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (febbraio 2022).

Nel 2021, dopo la flessione del 2020 (-0,2%), i **prezzi al consumo**¹⁰ tornano a crescere in media d'anno (+1,9%), registrando l'aumento più ampio dal 2012 (+3,0%). La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+14,1%), diminuiti invece del -8,4% nel 2020. Al netto di questi beni, nel 2021, la crescita dei prezzi al consumo è la stessa registrata nell'anno precedente (+0,7%). La crescita dei prezzi dei beni si è osservata già dal primo trimestre (+0,1%), si è amplificata nei trimestri successivi, raggiungendo il picco nel quarto trimestre (a +5,0%). L'andamento dei prezzi dei beni nel 2021, così come quello dell'indice generale, è trainato dai prezzi dei Beni energetici, che crescono in media d'anno del +14,1% (da -8,4% del 2020), registrando anch'essi, in corso d'anno, la variazione più elevata nel quarto trimestre (+28,3%).

Il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento nel 2021: il **tasso di disoccupazione**¹¹ a dicembre si attesta al 9,0%, che si confronta con il 9,8% di dicembre 2020. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 59,0%, in crescita rispetto a dicembre 2020 di 1,9p.p., mentre diminuisce di 1,4p.p. il tasso di inattività che a dicembre 2021 è pari al 35,1%.

L'implementazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, approvato a luglio 2021 dalla Commissione europea, si è avviata ad agosto con l'erogazione della prima tranche di prefinanziamento di 24,1 miliardi di euro. Nel suo complesso, il PNRR comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali, ripartiti tra i fondi NGEU che ammonteranno a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. Dei 235 miliardi, 191,5 miliardi sono correlati al dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF), il cui finanziamento è condizionato al raggiungimento di precisi traguardi intermedi e obiettivi, per un totale di 527 condizioni da soddisfare, di cui 51 entro il 2021. Il PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2021).

Sistema bancario

Il settore bancario italiano nel 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, mantenendo le condizioni di offerta distese grazie anche **all'ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

¹⁰ Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo - dati provvisori (gennaio 2022).

¹¹ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (febbraio 2021, dati provvisori).

In termini economici, la **redditività del sistema bancario nel suo complesso è sensibilmente aumentata** rispetto all'anno scorso confermando un ritorno a livelli ante-crisi. L'andamento è in larga parte ascrivibile **all'incremento dei ricavi grazie all'apporto delle commissioni**, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, e del risultato dell'attività di negoziazione che hanno più che compensato la flessione del margine di interesse, e **all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi**. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati a una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete e di rinnovo generazionale. Positivo anche il **ridimensionamento del costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** determinati da richieste di contribuzioni straordinarie in seguito ad alcuni interventi di salvataggio effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

La **qualità del credito bancario rimane sotto controllo** grazie anche alle misure straordinarie di sostegno al credito - moratorie sui finanziamenti in essere, concessione di garanzie pubbliche su nuovi prestiti e politiche di sostegno dei redditi - che hanno contribuito a **contenere il tasso di deterioramento dei prestiti** fornendo ai debitori che si sono trovati in temporanea difficoltà la possibilità di sopperire alle carenze di liquidità.

Tra le misure di sostegno, **la domanda da parte delle imprese di finanziamenti con garanzia pubblica ha continuato a crescere, mentre le moratorie ancora in essere si sono notevolmente ridotte** (da 132 miliardi a fine 2020 a 44 miliardi a fine dicembre 2021), nonostante la possibilità per le imprese - prevista dal D.L. Cura Italia e successivamente estesa dal D.L. Sostegni bis - di prorogare le moratorie fino al 31 dicembre 2021. Pertanto, al 31 dicembre, è scaduto il termine entro il quale le imprese potevano avvalersi delle moratorie *ex lege* e, a decorrere dal 2022, è prevista l'automatica riattivazione dei flussi di addebito dell'intero importo alle scadenze contrattualmente pattuite secondo il piano di ammortamento originario.

I dati di Banca d'Italia¹² mostrano che **le moratorie accordate** (circa 270 miliardi dallo scoppio della pandemia) **siano gradualmente andate in scadenza** a partire da giugno 2021, in seguito alle nuove disposizioni previste nel D.L. Sostegni bis. Si è così assistito a una proroga selettiva della sospensione dei pagamenti sul debito bancario a cui si è accompagnata una riclassificazione nei bilanci tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. I dati più recenti sulla qualità del credito relativi alle moratorie che risultano già scadute evidenziano un **passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi**, suggerendo che queste misure sono state efficaci nel sostenere la liquidità delle imprese. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi, i dati resi disponibili dall'EBA indicano infatti che solo il 2,8% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a giugno 2021 (vs 4,7% della media UE)¹³.

Il ricorso alle garanzie pubbliche è invece aumentato tanto che, nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 dicembre 2021, il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono 2.580.848 le domande pervenute al Fondo di Garanzia per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre **221 miliardi di euro**. In particolare, 1.179.625 sono riferite a finanziamenti con il **D.L. Liquidità fino a 30.000 euro**, per un importo finanziato di circa **23 miliardi di euro** e 694.894 a garanzie per moratorie introdotte dal **D.L. Cura Italia** per un importo finanziato pari a circa **27 miliardi di euro**. Salgono a **32 miliardi di euro**, per un totale di 4.344 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di **"Garanzia Italia"**.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per presoché tutti gli istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, alla luce del miglioramento delle condizioni macroeconomiche, le autorità di vigilanza con la raccomandazione del 23 luglio 2021 hanno deciso di non estendere le limitazioni al pagamento dei dividendi introdotte ad inizio pandemia. Tutti gli istituti significativi rispettano inoltre i requisiti regolamentari relativi al **coefficiente di leva finanziaria** e al coefficiente di finanziamento stabile (**NSFR**), diventati vincolanti dal 28 giugno 2021 con l'applicazione della CRR2.

12 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (13 gennaio 2022).

13 EBA Risk dashboard, dati al 2T 2021.

In questo contesto, si registrano i seguenti andamenti economici¹⁴:

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2021 ammontano a 1.331 miliardi di euro, con una variazione annua del +2,5%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un rallentamento (+0,4% a/a) riflettendo le minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante; la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento del +3,8% a/a per la maggiore domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% a/a) e di credito al consumo (+1,5% a/a), sospinte dalle migliori prospettive del mercato degli immobili, dalla maggiore fiducia dei consumatori e dal basso livello dei tassi di interesse.

Continua il trend di riduzione dello stock di **sofferenze nette** che, a novembre 2021, si attesta a 17,6 miliardi di euro in calo del -15,6% rispetto a dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,02%, rispetto all'1,21% di dicembre 2020. Il tasso di copertura è invece lievemente salito.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta – sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore – grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**, riducendo il *gap* con le banche europee. Il tasso di deterioramento del credito espresso dal **default rate rimane su valori contenuti** grazie anche all'effetto delle misure messe in campo dalle istituzioni (moratorie e garanzie pubbliche).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alle aste della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III) – l'ultima regolata il 22 dicembre 2021 – portando l'esposizione delle banche italiane a 452 miliardi. La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2021 risulta in crescita del +5,4% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -4,4% a/a), mentre i depositi sono aumentati di oltre 114 miliardi (pari a +6,6% a/a). Pur in un contesto normativo ancora in evoluzione, è **cresciuto il collocamento di Green, Social e Sustainability Bond** destinati esclusivamente a finanziare o rifinanziare nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

L'analisi della dinamica dei depositi per detentore mostra che, a novembre 2021, i depositi delle imprese sono cresciuti del +8,7% a/a e quelli delle famiglie del +5,2% a/a. Tale dinamica evidenzia l'ancora elevato livello di liquidità detenuta dalla clientela (in via prevalente da imprese) che non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive o sui mercati finanziari. Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, a effetto principalmente precauzionale legato all'incertezza della crisi sanitaria, ha iniziato a perdere slancio nella seconda parte dell'anno evidenziando tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,16%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,40% (rispetto a 1,27% nel 2020) è influenzato dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,29% (rispetto all'1,33% nel 2020).

Sostanzialmente stabili i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2021 è pari allo 0,45%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2021 risulta pari a 171 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020, riflettendo anche l'aumento dell'incidenza di prestiti con garanzia pubblica.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁵, il sistema a dicembre 2021 evidenzia una raccolta netta che si attesta a +92 miliardi da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie all'effetto combinato dei flussi netti e del positivo effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.582 miliardi di euro. La quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.340 miliardi di euro, pari al 52% del totale). Gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.242 miliardi di euro, corrispondenti al restante 48% del patrimonio complessivo.

14 ABI Monthly Outlook (gennaio 2022).

15 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2021).

ECONOMIA DEL NORD EST

I primi indicatori disponibili per il 2021 segnalano un ampio recupero – in termini tendenziali – rispetto al 2020, con segnali di ritorno a condizioni di normalità. In generale, si prevede che l'economia torni a crescere in tutte le regioni italiane: nel **Nord Est** la dinamica sarà più intensa anche per l'effetto rimbalzo rispetto alla recessione che nel 2020 ha penalizzato relativamente di più il Nord rispetto al resto del Paese.

In **Veneto**, l'accelerazione delle somministrazioni di vaccini e l'attenuazione dell'allarme sanitario per Covid-19 hanno permesso una ripresa dell'attività industriale, malgrado la ripartenza non sia omogenea tra i diversi comparti. Nel terzo trimestre del 2021 l'industria veneta prosegue verso una normalizzazione dei livelli produttivi. Secondo l'indagine realizzata da Unioncamere del Veneto l'attività manifatturiera regionale nel periodo luglio-settembre ha registrato una variazione congiunturale destagionalizzata del +2,5% ed un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +8,7%. Oltre alla produzione, salgono anche il fatturato (+10,7% a/a), e soprattutto si acquisiscono ordini sia legati al mercato interno (+11,8% a/a) che alle esportazioni (+14,3% a/a).

A livello di comparti, i settori che hanno contribuito maggiormente al recupero e al superamento dei livelli pre-crisi sono l'alimentare e bevande (+25,6%), il legno e mobile (+15,2%) grazie anche ai bonus e agli incentivi previsti per il comparto edile, e le macchine elettriche ed elettroniche (+12,8%). In positivo, ma sotto la media regionale, anche i comparti macchine ed apparecchi meccanici (+4,4%) e metalli e prodotti in metallo (+4%). Rimangono ancora in forte sofferenza i settori gomma e plastica (-22,1%) e marmo, vetro e ceramica (-14,3%) mentre segnano una diminuzione meno marcata la carta e stampa (-8%), il sistema moda (-4%) e i mezzi di trasporto (-1,8%)¹⁶.

Il clima di fiducia conferma il seguito della fase: gli imprenditori prevedono un fine anno ancora favorevole, grazie alla domanda e all'attività produttiva che si sono mantenute positive, anche se negli ultimi mesi si sono ridimensionate le aspettative intralciate da elementi percepiti di crescente ostacolo alla produzione: scarsità di manodopera, insufficienza di materiali, aumento dei costi di esportazione e allungamento dei tempi di consegna. Nel terzo trimestre 2021 le prospettive degli imprenditori per i successivi tre mesi sono positive: in media, il 57% delle imprese scommette sull'aumento della produzione, a fronte di un 13% di pessimisti e di un 30% che fornisce indicazioni di stazionarietà. I settori in cui gli imprenditori sono più positivi sono legno arredo, carta e stampa e macchine elettriche ed elettroniche con una quota degli ottimisti che coinvolge quasi 2/3 degli imprenditori intervistati.

In **Friuli Venezia Giulia**, i principali indicatori riflettono un trend complessivamente positivo dell'industria regionale evidenziando in termini tendenziali che nel terzo trimestre 2021, confrontato con lo stesso periodo del 2020¹⁷:

- l'andamento della produzione industriale segna un significativo incremento dell'indicatore tendenziale (+11,8%), passando dal -3,8% del secondo trimestre 2020 al +8% del terzo trimestre 2021;
- le vendite totali continuano a crescere attestandosi al +10,9% del terzo trimestre 2021, rispetto il -7% del terzo trimestre dell'anno precedente; questo causa l'effetto sia delle vendite Italia (+10% contro il -2,2% del terzo trimestre del 2020) che delle vendite estere (+13,4% rispetto al -9,6% del terzo trimestre 2020);
- i nuovi ordini evidenziano una marcata inversione passando dal +7,5% del terzo trimestre 2020 al +14,8% del terzo trimestre 2021.

I dati previsionali per il quarto trimestre 2021 evidenziano la positività dell'andamento della produzione industriale, in quanto ben il 45% degli intervistati prevede un incremento della stessa, con il 43% che ne prevede l'assessamento. Analizzando i dati, il 51% degli intervistati prevede un incremento della domanda interna parallelamente ad un incremento della domanda estera del 40%.

Le più recenti stime indicano un rimbalzo del PIL pari al +6,2%, mostrando un andamento migliore della media nazionale. Nel primo semestre del 2021 l'attività economica delle imprese industriali in Friuli Venezia Giulia è fortemente cresciuta, portandosi nel secondo trimestre a livelli superiori a quelli pre-pandemia. In base al sondaggio della Confindustria regionale, condotto su un campione costituito prevalentemente da imprese di piccole dimensioni, nel primo semestre del 2021 le vendite, valutate a prezzi costanti e al netto della cantieristica, sono aumentate del 24% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, quando l'economia regionale era stata duramente colpita dalla crisi pandemica. La forte crescita delle vendite è stata sostenuta sia dalla componente interna sia da quella estera. La produzione nei principali comparti dell'industria regionale è notevolmente salita.

¹⁶ Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine Veneto Congiuntura, Flash Industria n.3 (novembre 2021).

¹⁷ Fonte: Confindustria F.V.G., Indagine congiunturale trimestrale (novembre 2021); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2021); Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2021).

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza in titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;
- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del *leverage ratio***, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

Sono proseguite le azioni di sostegno all'economia da parte del Governo italiano, visto il perdurare della situazione pandemica e le conseguenti restrizioni sulla circolazione delle persone.

A marzo 2021 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il cosiddetto "**decreto Sostegni**" contenente "*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*" che prevedono:

- lo stanziamento di risorse destinate a sostenere imprese, operatori del terzo settore, lavoratori e famiglie con forme di **ristori e contributi a fondo perduto**;
- la proroga del **blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021** insieme alla **proroga della Cassa integrazione**.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge "Sostegni bis"** (D.L. 73/2021) che prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito e alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31 dicembre 2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi della volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese hanno dovuto riprendere a pagare la quota interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31 dicembre 2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coperture del FCG che sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021 (la percentuale di garanzia pubblica è passata dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie

concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, condizionato ad autorizzazione della Commissione Europea che tuttavia al momento sembrerebbe propensa a concedere un allungamento dei prestiti garantiti fino a 8 anni;

- **norma contenuta nel D.L. “Cura Italia” prorogata al 31 dicembre 2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali (anche se non iscritte in bilancio) legate alla cessione di **NPL** fino a un massimo 2 miliardi di euro.

Relativamente agli interventi regolamentari nel corso dell'anno hanno trovato applicazione alcune misure contenute in norme e regolamenti introdotti negli esercizi precedenti. In particolare:

- **la nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissione UE n. 371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- **le linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti;
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n. 630/2019 (Prudential Backstop). Il **“prudential backstop”** introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti o altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipologia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. I livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* sono stati indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021;
- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte delle banche; (b) sono escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni “Covid” la cui data di erogazione è compresa tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 1° ottobre 2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di “difficoltà finanziaria” con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* (“oggetto di concessioni”, siano essi deteriorati o non deteriorati);
- **alcune misure contenute nel Regolamento UE 2019/876 (CRR2) del 27 giugno 2021** tra i quali si evidenzia: 1) l'applicazione di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3% del capitale di classe 1, e 2) l'introduzione dell'NSFR (ovvero l'indicatore della liquidità strutturale a 12 mesi) che deve essere superiore al 100% e segnalato su base trimestrale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

La normativa in ambito **ESG (Environmental, Social and Governance)** ha visto una rilevante accelerazione nel 2020-2021 sia da parte della Commissione Europea che delle autorità di supervisione. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 – che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 – e il lancio del programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche nel quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative, mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un *"green supporting factor"* per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro, le principali banche hanno già avviato i processi necessari ed integrato gli obiettivi di sostenibilità nelle loro strategie che spesso prevedono il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissione di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento e assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- la **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- la **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- la **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 2021, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;
- infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nel Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA, nel rapporto pubblicato il 23 giugno 2021, valuta l'inclusione dei rischi ambientali, sociali e di governance all'interno del secondo pilastro del quadro prudenziale bancario. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Il primo studio di tipo top down effettuato dalla BCE ha coinvolto circa 1.600 banche che detengono l'80% dei prestiti bancari dell'area euro, i cui risultati sono stati pubblicati a settembre 2021; nel 2022 la BCE condurrà un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del *Climate Change Centre*, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

EMERGENZA COVID-19

Iniziative adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e da Crédit Agricole FriulAdria a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

Visto il protrarsi dell'emergenza Covid-19 che ha significativamente impattato il personale del Gruppo e di Crédit Agricole FriulAdria, è stato necessario aggiornare costantemente i processi e i protocolli atti a tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei clienti e della banca.

In coerenza con il 2020, la task force dedicata ha continuato l'attività relativa alla definizione delle linee guida per la gestione dell'emergenza sanitaria, attuando specifiche iniziative di comunicazione rivolte al personale in merito ai comportamenti, alle regole e agli strumenti da adottare.

Anche nel 2021 è stato costantemente presidiato il processo di tracciatura, monitoraggio e reportistica quotidiana sui casi di contagio e sanificazione delle strutture. Sono proseguite le misure a tutela dei "lavoratori fragili" ed è stato definito e implementato il processo che assicurasse il rientro su base volontaria in completa sicurezza nelle rispettive sedi di lavoro. Anche nel 2021 si è prestata particolare attenzione al processo di gestione delle malattie, in costante collaborazione con il medico competente aziendale.

Parallelamente all'evoluzione dei "colori di rischio" delle regioni, si sono volta per volta implementate specifiche misure per regolamentare gli spostamenti, le trasferte di lavoro, l'accesso ai punti vendita e i livelli di popolamento dei siti aziendali strategici e direzionali.

Nel perdurare dell'emergenza sanitaria è stata mantenuta la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning e, al fine di facilitare la gestione del lavoro da casa, è rimasta invariata la possibilità dello Smart Working per tutte le persone delle Direzioni Centrali e per le figure commerciali di Rete.

Sono state intraprese campagne di Screening, comprendenti test sierologici e tamponi, rivolte sia al personale di Direzione Centrale che di Rete.

È stato predisposto un controllo quotidiano del "Green Pass", in ottemperanza al Decreto 127/2021, in tutti i locali aziendali e su tutti i dipendenti del Gruppo.

Nel corso del 2021 le filiali sono rimaste aperte al pubblico, garantendo sempre la sicurezza dei colleghi e dei clienti attraverso l'utilizzo delle regole precedentemente stabilite (es. procedure per le modalità di ingresso, strumenti di protezione obbligatori, contingentamento degli accessi, limitazioni degli spostamenti, etc.).

Infine sono state svolte costanti iniziative di sensibilizzazione al rispetto dei protocolli e dei comportamenti corretti oltre ad attività volte alla verifica, monitoraggio e applicazione delle misure di sicurezza adottate in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

Iniziative a sostegno della comunità

Durante il 2021 Crédit Agricole FriulAdria ha impiegato le risorse liberali a disposizione in modo omogeneo, supportando iniziative culturali, sociali e di sensibilizzazioni sui temi Green e Circular Economy.

Tra i progetti a tutela dell'ambiente si segnala *Irribanc*, che ha visto un gruppo di laureati e laureandi dell'Università di Padova lavorare su soluzioni utili a efficientare l'acqua in agricoltura, e *R-Evolution*, ciclo di incontri organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone sui temi dell'economia circolare. Da evidenziare anche la partnership con ANBI Veneto per lo studio sull'acqua delle risorgive e con Progetto Quid per rendere le filiere locali del tessile ancora più sostenibili.

Crédit Agricole FriulAdria si è affiancata a numerose iniziative sociali: all'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale per offrire servizi di assistenza a domicilio personalizzati e a Fondazione Celeghin per lanciare una raccolta fondi sul portale CrowdForLife utile alla ristrutturazione della sala giochi all'interno dell'Hospice pediatrico di Padova.

Numerosi anche i progetti a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, come “*Il durante e dopo noi*” di Comitato Sport Cultura Solidarietà (Udine), la consulenza psicologica a distanza per i bambini del Burlo di Trieste promosso da ABC Burlo e le attività di raccolta fondi messe in campo da Fondazione Advar per dare assistenza gratuita ai malati gravi.

Confermate inoltre le partnership con i principali eventi culturali di interesse nazionale, come il Premio Giornalistico Marco Luchetta, Pordenonelegge e Dedicata Festival.

Prosegue inoltre, in linea con la ragion d'essere “Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società” e con gli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance) del Gruppo Crédit Agricole, l'impegno per la sostenibilità e per il sociale attraverso numerose iniziative che coniugano tutti gli aspetti dell'attività della banca.

Su **CrowdForLife**, il portale di *crowdfunding* del Gruppo, è entrata nel vivo **Crédit Agricole For Future**, la prima call in ambito sociale del Gruppo Crédit Agricole in Italia per sostenere progetti uniti da tematiche comuni: educazione, inclusione e riduzione delle diseguaglianze. Grazie alla call, undici associazioni territoriali hanno ottenuto la possibilità di accedere al portale www.ca-crowdforlife.it per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dei rispettivi progetti. Il Gruppo Crédit Agricole in Italia si è impegnato a supportare i singoli progetti selezionati per Crédit Agricole For Future, **raddoppiando l'importo raccolto tramite le donazioni su CrowdForLife** fino ad un massimo del 50% del traguardo di ciascuna raccolta fondi. Undici realtà territoriali hanno potuto così finanziare i loro progetti tramite raccolte fondi su CrowdForLife a favore di un'educazione di qualità, tema che in un anno complesso come il 2021 si è rivelato essere trasversale e attuale.

Sempre in relazione alle nuove esigenze emerse durante la pandemia, il Gruppo ha anche dato vita a una nuova edizione di New Life, il progetto di Economia Circolare del Gruppo. New Life ha avuto come focus nel 2021 l'utilizzo dell'economia circolare come strumento per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell'emergenza Covid-19, partendo dalla mappatura di 4 territori (Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio) e sviluppando attività di volontariato e rigenerazione urbana, oltre a raccolte fondi lanciate su CrowdForLife.

Nell'ottobre scorso, infine, le Società del **Crédit Agricole in Italia e Save The Children** hanno anche lanciato un progetto triennale che coinvolge 100 scuole in tutta Italia sull'inclusione sociale e digitale dei giovanissimi, “Connessioni Digitali”, con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo grado, contrastando la povertà educativa digitale. L'iniziativa vede coinvolte, per il primo anno, 40 scuole di 30 città in 15 diverse regioni, per poi ampliarsi, nell'arco di tre anni, fino a 100 scuole dislocate in territori svantaggiati o privi di opportunità. Più di 6.000 studenti tra i 12 e i 14 anni, e circa 250 docenti prenderanno parte al progetto, che prevedrà altresì l'attivazione di un'esperienza di Volontariato d'Impresa per tutti i collaboratori interessati del Gruppo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Crédit Agricole FriulAdria nel corso del 2021 ha continuato a distinguersi per la **solidità** e per la **capacità di creare valore in modo sostenibile**. L'esercizio 2021, anno che ha visto una vigorosa ripresa delle attività della banca a pieno regime, è stato caratterizzato da un significativo dinamismo commerciale concentrato in particolare sulle componenti ricorrenti dei ricavi, necessarie a dare sostenibilità nel tempo al bilancio.

Nello specifico le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono focalizzate sulla comunicazione e sulla **vicinanza ai clienti** con un forte impulso alla **trasformazione digitale** e alla differenziazione dei punti di contatto che hanno consentito un maggior presidio per **soddisfare le esigenze della clientela**. A confermarlo anche i risultati dell'indagine sulla soddisfazione della Clientela che anche nel 2021 hanno collocato la banca su livelli di eccellenza. I nostri clienti hanno mostrato infatti evidente riconoscenza per quanto la banca è stata loro vicina, registrando Indici di raccomandazione crescenti. La Clientela Retail in particolare ha espresso soddisfazione sia per la vicinanza del proprio referente nei momenti di difficoltà che per la componente Digital di Crédit Agricole, come evidenziato dall'incremento del gradimento delle piattaforme digitali (App e Internet Banking).

L'attività commerciale ha mostrato ampi segnali di ripresa sia nel segmento dei privati (con lo sviluppo di mutui e prestiti personali) che in quello delle aziende (con il crescente supporto alle attività estere e con l'erogazione di finanziamenti). In particolare, il **sostegno al territorio** si è concretizzato attraverso l'erogazione di quasi 1 miliardo a privati ed aziende, con circa 4.400 mutui e quasi 70 milioni di erogazioni di credito al consumo, +50% a/a, grazie al ritrovato ritmo di erogazione dei prestiti al consumo tramite il partner Agos.

Il **risultato netto** dell'anno si attesta a quasi **58 milioni**, +12% rispetto all'analogo dato del 2020, nonostante l'imputazione di oneri non ricorrenti, dettagliati di seguito e dovuti all'attivazione del Fondo Next Generation ed alla cessione di crediti deteriorati. Il risultato netto beneficia peraltro di minori imposte a causa di alcuni riallineamenti fiscali.

Anche nel 2021 è proseguito l'impegno della Banca nella promozione di iniziative ispirate alle linee guida della **sostenibilità** e dell'**inclusione sociale**. In particolare nella parte finale dell'anno il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato tre tematiche di mobilitazione collettiva coinvolgendo tutte le Società del Gruppo, e quindi anche Crédit Agricole FriulAdria: agire per il clima operando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, rafforzare la coesione e l'inclusione sociale e favorire una transizione agri-agro di successo. Attraverso queste iniziative l'ambizione è quella di porre la **transizione energetica e ambientale** al centro di tutte le attività del Gruppo, adeguare prodotti e servizi per aumentare l'impatto delle proprie azioni sul clima e consentire a tutti i clienti di completare la propria transizione energetica. In questo modo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria intendono valorizzare la propria distintività facendo leva sul modello di banca relazionale che pone il **Cliente al centro**.

Lo sforzo commerciale e organizzativo ha consentito di registrare una ripresa dei risultati operativi, che si sono riflessi in una **crescita dei proventi operativi**, in particolare nelle componenti commissionali (oltre +12%), ed in un **efficientamento dei costi operativi** ordinari (-1% al netto degli oneri straordinari legati all'attivazione del già citato Fondo Next Generation, pari a circa 20 milioni, e ai contributi sistemici, pari a circa 12 milioni). Queste dinamiche hanno consentito di raggiungere una ragguardevole efficienza operativa, con un **cost/income** che, al netto degli oneri straordinari appena citati, si attesta a 57,9%, **ai migliori livelli del mercato**.

I proventi, realizzati essenzialmente grazie alla sola attività ordinaria, sono stati pari a quasi 301 milioni di euro (+0,4% a/a), ottenuti in un contesto di ulteriore contrazione degli spread sugli impieghi commerciali e finanziari, che ha ridotto inevitabilmente l'apporto degli interessi netti (-11%), riduzione più che compensata dalla crescita delle commissioni. Il comparto commissionale ha infatti beneficiato della propensione della clientela verso una gestione attiva del risparmio; in un contesto di ripresa della fiducia sono così maturati i significativi risultati del Wealth Management (collocamenti lordi +44%) e dei flussi netti di Raccolta gestita (oltre 430 milioni rispetto ai circa 130 milioni del 2020).

I costi operativi (circa 206 milioni) risultano in crescita sul 2020 a causa dei già citati oneri straordinari dovuti all'attivazione del Fondo Next Generation e al maggior peso dei contributi versati a supporto del sistema bancario (+25% a/a). Al netto di tali componenti i costi operativi risultano in contrazione a/a (-1%). Il costo del credito si è attestato a 44,6 milioni ed è impattato da rettifiche non ricorrenti per complessivi 28 milioni relative all'impatto a conto economico della cessione del portafoglio sofferenze cartolarizzate, e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del più ampio **processo di derisking** avviato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Per tale motivo risulta superiore al 2020. Al netto della componente non ricorrente di cui sopra, il costo del credito è in calo sul 2020 del -55% e presenta un'incidenza sugli impieghi pari a 21 bps. Crédit Agricole FriulAdria conferma pertanto la propria **eccellente qualità del credito** che si attesta ai migliori livelli del mercato, con anche un'incidenza dei crediti deteriorati netti e lordi rispettivamente del 1,05% e del 2,10%.

Per quanto riguarda lo **sviluppo delle masse** clientela, il 2021 si è caratterizzato per una significativa attività di conversione della raccolta diretta verso la gestita in un'ottica di redditività durevole e di ottimizzazione dei portafogli (+10,5% la crescita delle masse gestite), un incremento sia dei crediti alla clientela (+1,7% a/a), sia della raccolta diretta (+4,3% a/a).

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta di "Attività/Passività finanziarie al *fair value*";
- l'indicazione su base netta di "Crediti/Debiti verso banche";
- l'inclusione del valore "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" tra le "Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce di "Attività materiali e immateriali";
- l'inclusione di "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- la riclassifica da "Debiti verso banche" a "Raccolta da clientela" del deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond emesso dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriuliAdria al servizio dell'operazione stessa;
- la riclassifica da "Raccolta da clientela" e da "Crediti/Debiti verso banche" ad "Altre voci del passivo" dei debiti per leasing;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("Trattamento di fine rapporto" e "Fondi per rischi ed oneri").

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	24.827	21.118	3.709	18
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	352.854	348.805	4.049	17,6
Crediti verso banche netti	530.347	219.772	310.575	1,2
Crediti verso clientela	8.427.664	8.326.665	100.999	1,2
Partecipazioni	4.316	3.500	816	23,3
Attività materiali e immateriali	187.449	193.977	-6.528	-3,4
Attività fiscali	152.180	141.143	11.037	7,8
Altre voci dell'attivo	842.243	876.642	-34.399	-3,9
Totale attività	10.521.880	10.131.622	390.258	3,9

Passività	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	9.393.816	9.009.378	384.438	4,3
Passività fiscali	30.197	30.716	-519	-1,7
Altre voci del passivo	280.439	345.195	-64.756	-18,8
Fondi a destinazione specifica	46.945	32.246	14.699	45,6
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	597.239	545.920	51.319	9,4
Riserve da valutazione	-4.991	-3.829	1.162	30,3
Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307	6.239	12,2
Totale patrimonio e passività nette	10.521.880	10.131.622	390.258	3,9

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	24.827	21.118
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.122	24.463
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.409	23.009
20. Passività finanziarie di negoziazione	-21.704	-26.354
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352.854	348.805
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352.854	348.805
Crediti verso banche netti	530.347	219.772
40 a. Crediti verso banche	1.168.489	1.175.499
10 a. Debiti verso banche	-2.329.930	-2.445.549
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.691.677	1.489.822
a dedurre: Debiti per leasing	111	-
Crediti verso clientela	8.427.664	8.326.665
40 b. Crediti verso la clientela	8.427.664	8.326.665
Partecipazioni	4.316	3.500
70. Partecipazioni	4.316	3.500
Attività materiali e immateriali	187.449	193.977
80. Attività materiali	76.194	80.510
90. Attività immateriali	111.255	113.467
Attività fiscali	152.180	141.143
100. Attività fiscali	152.180	141.143
Altre voci dell'attivo	842.243	876.642
10. Cassa e disponibilità liquide	681.697	727.940
50. Derivati di copertura (Attivo)	64.362	83.493
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.458	24.688
120. Altre attività	90.726	40.521
Totale attività nette	10.521.880	10.131.622

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

	31.12.2021	31.12.2020
Raccolta da clientela	9.393.816	9.009.378
10 b. Debiti verso clientela	7.623.693	7.419.039
a dedurre: Debiti per leasing	-27.945	-29.453
10 c. Titoli in circolazione	106.391	129.970
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.691.677	1.489.822
Passività fiscali	30.197	30.716
60. Passività fiscali	30.197	30.716
Altre voci del passivo	280.439	345.195
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	111	-
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	27.945	29.453
40. Derivati di copertura (Passivo)	70.606	80.691
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	27.033	79.163
80. Altre passività	154.744	155.888
Fondi a destinazione specifica	46.945	32.246
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.582	17.639
100. Fondi per rischi ed oneri	30.363	14.607
Capitale	120.689	120.689
160. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	597.239	545.920
140. Riserve	130.482	79.163
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	-4.991	-3.829
110. Riserve da valutazione	-4.991	-3.829
Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307
180. Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307
Totale patrimonio e passività nette	10.521.880	10.131.622

Crediti verso la clientela

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	279.311	267.706	11.605	4,3
- Mutui	6.132.967	6.003.273	129.694	2,2
- Anticipazioni e finanziamenti	1.609.419	1.539.086	70.333	4,6
- Crediti deteriorati	85.565	162.123	-76.558	-47,2
Titoli non governativi valutati al costo ammortizzato	4.917	4.859	58	1,2
Impieghi verso clientela	8.112.179	7.977.047	135.132	1,7
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	315.485	349.618	-34.133	-9,8
Totale crediti clientela	8.427.664	8.326.665	100.999	1,2

Nel corso del 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha proseguito il ruolo di sostegno a famiglie e imprese, attraverso l'erogazione di oltre 1 miliardo di euro di finanziamenti, di cui 0,5 miliardi destinati ai mutui casa, oltre 200 milioni di euro ai prestiti ordinari alle aziende e oltre 200 milioni di euro al sostegno alle imprese attraverso i prestiti "D.L. Liquidità", che hanno superato i 650 milioni di euro di erogazioni dalla loro entrata in vigore (aprile 2020).

Lo stock degli impieghi verso clientela si è mantenuto oltre gli 8 miliardi di euro (+2%) nonostante il deconsolidamento avvenuto su fine anno di 187 milioni di crediti non performing, nell'ambito della strategia di derisking definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il perimetro degli impieghi in bonis evidenzia una crescita netta di 212 milioni (+3%), riflettendo la crescita di mutui (+130 milioni di euro) e di anticipazioni e finanziamenti (+70 milioni di euro).

Qualità del credito

	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	45.211	35.604	9.607	238.123	164.561	73.562
- Inadempienze probabili	127.247	51.931	75.316	137.220	51.839	85.381
- Crediti scaduti	740	98	642	3.482	302	3.180
Crediti deteriorati	173.198	87.633	85.565	378.825	216.702	162.123
- Bonis stage 2 ^(*)	656.225	28.136	628.089	470.261	26.754	443.507
- Bonis stage 1	7.410.701	12.176	7.398.525	7.384.740	13.323	7.371.417
Crediti in bonis	8.066.926	40.312	8.026.614	7.855.001	40.077	7.814.924
Impieghi verso clientela	8.240.124	127.945	8.112.179	8.233.826	256.779	7.977.047
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	315.860	375	315.485	350.014	396	349.618
Totale crediti clientela	8.555.984	128.320	8.427.664	8.583.840	257.175	8.326.665

(*) Include titoli non governativi al costo ammortizzato.

	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	0,5%	0,1%	78,8%	2,9%	0,9%	69,1%
- Inadempienze probabili	1,5%	0,9%	40,8%	1,7%	1,1%	37,8%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	13,2%	0,0%	0,0%	8,7%
Crediti deteriorati	2,1%	1,1%	50,6%	4,6%	2,0%	57,2%
- Bonis stage 2	8,0%	7,7%	4,3%	5,7%	5,5%	5,7%
- Bonis stage 1	89,9%	91,2%	0,16%	89,7%	92,5%	0,18%
Crediti in bonis	97,9%	98,9%	0,50%	95,4%	98,0%	0,51%
Totale	100,0%	100,0%	1,6%	100,0%	100,0%	3,1%

Lo sviluppo degli impieghi è stato conseguito mantenendo una costante attenzione alla qualità del credito che per effetto sia dei minori flussi in ingresso (nonostante la progressiva maturazione delle scadenze riferite alle moratorie concesse) che dell'operazione di derisking vede dimezzare lo stock di crediti deteriorati netti, passati da 162 milioni di euro a 86 milioni di euro, con una incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2,1% del totale crediti (vs 4,6% di fine 2020) e dell'1,1% in termini netti (vs 2,0% del 2020).

L'indice di copertura dei deteriorati, espresso come rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, raggiunge livelli di massima prudenza, con il tasso di copertura sulle sofferenze che sale di circa 10 punti al 78,8% e quello sulle inadempienze che sale di 3 punti al 40,8%; per effetto della suddetta cessione si è pressoché azzerata l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi, mentre quella del totale deteriorati è contenuta in soli 1,1 punti percentuali.

Raccolta da clientela

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	76.696	268.242	-191.546	-71,4
- Conti correnti ed altri conti	7.418.433	7.025.320	393.113	5,6
- Altre partite	100.619	96.024	4.595	4,8
Debiti verso clientela	7.595.748	7.389.586	206.162	2,8
Titoli in circolazione	1.798.068	1.619.792	178.276	11,0
Totale raccolta diretta	9.393.816	9.009.378	384.438	4,3
Raccolta indiretta	9.045.511	8.139.290	906.221	11,1
Massa amministrata	18.439.327	17.148.668	1.290.659	7,5

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 9,4 miliardi di euro, superiore di 0,4 miliardi (+4%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Nel dettaglio i debiti verso clientela ammontano a 7,6 miliardi di euro e comprendono conti correnti, depositi e altre partite, con una crescita del 2,8% a/a.

La componente Titoli in circolazione evidenzia un aumento di 178 milioni di euro (+11%) legata al retrofunding per la quota parte di Crédit Agricole FriulAdria della prima emissione italiana di Green Covered Bond da parte della Capogruppo, finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica.

Raccolta indiretta

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.899.605	2.624.824	274.781	10,5
- Prodotti assicurativi	4.188.659	3.789.281	399.378	10,5
Totale risparmio gestito	7.088.264	6.414.105	674.159	10,5
Raccolta amministrata	1.957.247	1.725.185	232.062	13,5
Raccolta indiretta	9.045.511	8.139.290	906.221	11,1

Nel corso del 2021 la raccolta indiretta ha superato i 9 miliardi di euro, in crescita sul 2020 di +0,9 miliardi di euro (+11%). La sola componente gestita ammonta a 7,1 miliardi di euro (il 78% dell'indiretta) ed evidenzia un incremento di circa 0,7 miliardi di euro (+11%), beneficiando di 0,4 miliardi di euro di flussi netti, equamente suddivisi tra fondi e prodotti assicurativi. A livello di stock, il mondo Banca-Assicurazione rappresenta circa il 60% del risparmio gestito.

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta, prevalentemente riconducibile ai rapporti con la Capogruppo che esercita il ruolo di Tesoreria accentrata, è positiva per 530 milioni di euro, in crescita di 311 milioni di euro a/a.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	-	-	-	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	25.409	23.009	2.400	10,4
- Finanziamenti	-	-	-	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	21.122	24.463	-3.341	-13,7
Totale attività	46.531	47.472	-941	-2,0
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	21.704	26.354	-4.650	-17,6
Totale passività	21.704	26.354	-4.650	-17,6
Totale netto	24.827	21.118	3.709	17,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	352.524	348.431	4.093	1,2
- Titoli di capitale	330	374	-44	-11,8
- Finanziamenti	-	-	-	
Totale	352.854	348.805	4.049	1,2

Le Attività Finanziarie valutate al *fair value* ammontano a 378 milioni di euro, di cui 353 milioni rappresentati da Titoli di debito governativi Italiani.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	-	-	X
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Titoli di Stato Brasiliani	-	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	309.000	352.524	2.249
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	296.000	315.485	X
Totale	605.021	668.009	2.249

Il portafoglio dei titoli governativi, composto da titoli di Stato italiano, ammonta a oltre 600 milioni di euro ed è allocato pressoché equamente nelle “Attività Finanziarie con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Partecipazioni

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	816	-	816	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
Totale	4.316	3.500	816	23,3

La voce Partecipazioni è in aumento rispetto a fine 2020 di 0,8 milioni di euro per la costituzione della nuova società denominata “Le Village by CA Triveneto Srl”, di cui la quota di interessenza di Crédit Agricole FriulAdria ammonta al 51% del capitale sociale.

I restanti 3,5 milioni di euro sono riferiti alla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano al 31 dicembre 2021 a 187 milioni di euro e risultano in calo del -3% rispetto al 2020 per effetto degli ammortamenti ordinari.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	16.582	17.639	-1.057	-6,0
Fondi per rischi ed oneri	30.363	14.607	15.756	107,9
a) impegni e garanzie rilasciate	5.484	5.705	-221	-4
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	24.879	8.902	15.977	179,5
Totale fondi a destinazione specifica	46.945	32.246	14.699	45,6

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali) si attestano a 47 milioni di euro, in aumento di 15 milioni di euro (+46%) rispetto ad inizio anno per effetto principalmente dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà nell'ambito dell'iniziativa Next Generation.

Patrimonio netto

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	129.706	78.392	51.314	65,5
Riserve altre	776	771	5	0,6
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	713	1.545	-832	-54
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.704	-5.374	330	6,1
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile d'esercizio	57.546	51.307	6.239	12,2
Totale patrimonio netto contabile	770.483	714.087	56.396	7,9

Il patrimonio netto contabile ammonta a 770 milioni di euro; rispetto al 31 dicembre 2020 la crescita è di 56 milioni di euro e deriva prevalentemente dall'accantonamento a riserva dell'utile conseguito nel 2020.

Per quanto riguarda le azioni proprie, si rimanda alla Parte B, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	712.126	655.729
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.500	-1.403
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	710.626	654.326
D. Elementi da dedurre dal CET1	119.404	143.460
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	591.222	510.866
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.010	30.000
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	30.010	30.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	621.232	540.866

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.343.988	14.074.884	3.083.833	3.244.615
1. Metodologia standardizzata	9.609.871	9.441.894	2.461.821	2.607.566
2. Metodologia basata su rating interni	4.734.117	4.632.990	622.012	637.049
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	4.734.117	4.632.990	622.012	637.049
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			246.707	259.569
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			975	903
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			266	183
1. Metodologia standard			266	183
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			38.167	39.054
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			38.167	39.054
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			286.115	299.709
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.576.438	3.746.363
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,5%	13,6%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,5%	13,6%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,4%	14,4%

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2021 si attesta a 591 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+80 milioni). La dinamica recepisce sostanzialmente l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto e la forte riduzione dello shortfall conseguente all'operazione di cessione di sofferenze realizzata a fine dicembre 2021, oltre che all'accantonamento a riserva dell'utile 2020.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state emissioni o rimborsi di strumenti subordinati di *Additional Tier 1* e di *Tier 2*.

Al 31 dicembre 2021 le attività di rischio ponderate (*RWA*) sono pari a 3.576 milioni, in diminuzione di 170 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'operazione di cessione di sofferenze.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il *CET1 ratio* e il *Tier 1 ratio* al 31 dicembre 2021 si attestano a 16,5% (13,6% al 31 dicembre 2020) e il *Total Capital ratio* a 17,4% (14,4% al 31 dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, il “Risultato netto dell’attività di copertura” e il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono stati allocati nell’ambito del “Risultato dell’attività finanziaria”;
- gli “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, gli “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e gli “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie” sono stati riallocati nell’ambito del “Risultato dell’attività finanziaria”;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle “Spese amministrative” anziché essere evidenziati tra gli “Altri proventi/oneri di gestione”;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle “Commissioni attive” anziché essere evidenziate tra gli “Altri proventi/oneri di gestione”;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell’ambito delle “Rettifiche di valore nette su crediti”;
- gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relative a impegni e garanzie rilasciate”, sono state ricondotte nell’ambito delle “Rettifiche di valore nette su crediti”;
- le “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce “Impairment titoli”;
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al *fair value* è stata ricondotta alla voce “Rettifiche di valore nette su crediti” anziché essere allocata nella voce “Risultato dell’attività finanziaria”;
- le concessioni di leasing relative al Covid-19 sono state ricondotte alla voce “Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali” anziché essere allocati nella voce “Altri proventi/oneri di gestione”;
- le commissioni di deposito sono state ricondotte alla voce “Interessi netti” anziché essere evidenziate nella voce “Commissioni attive”;
- il rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stato ricondotto nella voce “Impairment titoli” anziché essere allocato rispettivamente tra gli “Utili (perdite) su titoli valutati al costo ammortizzato” e gli “Utili (perdite) su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	141.133	159.114	-17.981	-11,3
Commissioni nette	153.524	136.509	17.015	12,5
Dividendi	54	11	43	
Risultato dell'attività finanziaria	7.876	5.966	1.910	32,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.734	-2.056	-322	-15,7
Proventi operativi netti	300.853	299.544	1.309	0,4
Spese del personale	-115.190	-94.998	20.192	21,3
Spese amministrative	-79.229	-78.073	1.156	1,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.226	-11.822	-596	-5,0
Oneri operativi	-205.645	-184.893	20.752	11,2
Risultato della gestione operativa	95.208	114.651	-19.443	-17,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30	-190	-220	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.550	-37.588	6.962	18,5
Impairment titoli	70	-323	-393	
Utile (perdita) su altri investimenti	35	1.354	-1.319	-97,4
Risultato corrente al lordo delle imposte	50.793	77.904	-27.111	-34,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.753	-26.597	-33.350	
Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307	6.239	12,2

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti	141.133	159.114
30. Margine interesse	140.224	158.955
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	909	159
Commissioni nette	153.524	136.509
60. Commissioni nette	154.306	136.404
a dedurre: Commissioni di deposito	-909	-159
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	127	264
Dividendi = voce 70	54	11
Risultato dell'attività finanziaria	7.876	5.966
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.877	4.598
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.271	-1.727
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659	2.547
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.816	551
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-211	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	6	-3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	15	-40
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> di cui valutazione strumenti finanziari	-15	40
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.734	-2.056
200. Altri oneri/proventi di gestione	41.793	40.841
a dedurre: recuperi di spesa	-42.398	-41.636
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-1.002	-926
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-127	-264
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	-71
Proventi operativi netti	300.853	299.544
Spese del personale = voce 160 a)	-115.190	-94.998
Spese amministrative	-79.229	-78.073
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-124.056	-121.580
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	2.429	1.871
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	42.398	41.636
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.226	-11.822
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-9.013	-9.680
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	71
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.213	-2.213
Oneri operativi	-205.645	-184.893
Risultato della gestione operativa	95.208	114.651
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	30	-190
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.550	-37.588
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.657	2.369
a dedurre: utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-659	-2.547
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-43	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> : di cui valutazione strumenti finanziari	15	-40
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-24.933	-36.692
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-37	231
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-30	-57
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-2.429	-1.871
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	1.002	926
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	221	93
Impairment titoli	70	-323
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37	-231
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-221	-92
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	43	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	211	-
Utile (perdita) su altri investimenti	35	1.354
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	1.354
Risultato corrente al lordo delle imposte	50.793	77.904
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	6.753	-26.597
Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307

Proventi Operativi Netti

I **Proventi netti** sono risultati pari a 301 milioni di euro, in aumento di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2021, la componente commissionale segna un deciso incremento a/a (+12%) che ha permesso di compensare la flessione del margine di interesse (-11%).

Interessi netti

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	108.120	122.687	-14.567	-11,9
Rapporti con banche	7.695	6.864	831	12,1
Titoli in circolazione	-286	-261	25	9,6
Differenziali su derivati di copertura	9.988	18.169	-8.181	-45,0
Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-1	
Titoli valutati al costo ammortizzato	9.198	10.079	-881	-9
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	6.492	2.241	4.251	
Altri interessi netti	-74	-666	-592	-88,9
Interessi netti	141.133	159.114	-17.981	-11,3

Gli **interessi netti** del 2021 ammontano a 141 milioni di euro, in calo di 18 milioni di euro rispetto al 2020 (-11%). La flessione è dovuta al perdurare dei tassi di mercato in territorio negativo, che comportano una progressiva erosione dei margini finanziari sugli impieghi sia a breve che a medio termine, da cui risulta una flessione del margine sui rapporti con la clientela (-12%).

In flessione anche l'apporto delle operazioni di copertura delle poste a vista e del rendimento del portafoglio titoli, con perdita del margine per effetto del rolling delle posizioni in scadenza o cedute, che hanno permesso tuttavia di realizzare plusvalenze per circa 3,2 milioni di euro.

Commissioni nette

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	2.292	2.262	30	1,3
- servizi di incasso e pagamento	8.371	7.913	458	5,8
- conti correnti	32.395	33.780	-1.385	-4,1
- carte di credito, debito e altre carte di pagamento	6.362	5.914	448	7,6
Attività bancaria commerciale	49.420	49.869	-449	-0,9
- intermediazione e collocamento titoli	38.086	30.963	7.123	23,0
- intermediazione valute	818	653	165	25,3
- gestioni patrimoniali	689	773	-84	-10,9
- distribuzione prodotti assicurativi	49.748	44.405	5.343	12,0
- altre commissioni intermediazione/gestione	5.499	4.126	1.373	33,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	94.840	80.920	13.920	17,2
Altre commissioni nette	9.264	5.720	3.544	62,0
Commissioni nette	153.524	136.509	17.015	12,5

Nel dettaglio, le **commissioni nette** evidenziano un forte incremento nella componente di intermediazione e collocamento titoli (+7,1 milioni di euro a/a, +23%), frutto degli elevati flussi verso forme di risparmio gestito (+185 milioni di euro di Fondi e gestioni) e dell'aumento degli stock in essere (+10% a/a), che hanno beneficiato anche dalla crescita delle quotazioni di mercato.

In ambito assicurativo, la crescita commissionale di 5,3 milioni (+12%), riflette l'ottimo andamento del collocamento e mantenimento dei prodotti di Wealth Management (+4,7 milioni, +16%).

Con riguardo all'attività bancaria commerciale (-0,5 milioni di euro a/a, -1%), si evidenzia un calo della componente dei conti correnti (-1,4 milioni di euro a/a, -4%) ascrivibile alle minori richieste di affidamento sulle linee a breve termine per effetto del maggior ricorso ai prestiti con garanzia dello Stato).

Risultano, invece, in crescita i ricavi da servizi di "incasso e pagamento" (+0,5 milioni di euro a/a, +6%) e da "carte di credito, debito e altre carte di pagamento" (+0,5 milioni di euro a/a, +8%), che nel secondo semestre recuperano ritrovando il passo dei periodi ante pandemia.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	4.713	3.674	1.039	28,3
Attività su azioni	-	-29	-29	
Attività su valute	1.170	950	220	23,2
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	5.883	4.595	1.288	28,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.271	-1.727	-456	-26,4
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	659	2.547	-1.888	-74,1
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	2.605	551	2.054	
Risultato dell'attività finanziaria	7.876	5.966	1.910	32,0

Il **risultato dell'attività finanziaria** è di 7,9 milioni di euro, e comprende 2,6 milioni di plusvalenze realizzate su portafoglio titoli (+2 milioni di euro rispetto al 2020) e 5,9 milioni di euro (+28%) di attività di intermediazione per conto della clientela su strumenti di copertura tassi e negoziazione di valute.

Altri proventi (oneri) di gestione

La voce **altri proventi (oneri) di gestione** presenta un saldo negativo di 1,7 milioni di euro, in miglioramento di 0,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente; in particolare la componente di oneri per "ammortamento miglie su beni terzi" ammonta a 0,9 milioni di euro rispetto a 1,1 milioni di euro del 2020.

Oneri operativi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-72.625	-72.117	508	0,7
- oneri sociali	-19.551	-19.325	226	1,2
- altri oneri del personale	-23.014	-3.556	19.458	
Spese del personale	-115.190	-94.998	20.192	21,3
- spese generali di funzionamento	-5.816	-5.739	77	1,3
- spese per servizi informatici	-29.081	-29.666	-585	-2,0
- imposte indirette e tasse	-17.809	-17.270	539	3,1
- spese di gestione immobili	-523	-721	-198	-27,5
- spese legali e professionali	-1.347	-1.164	183	15,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.846	-1.111	735	66,2
- costi indiretti del personale	-668	-747	-79	-10,6
- contributi a supporto del sistema bancario	-11.548	-9.250	2.298	24,8
- altre spese	-52.988	-54.041	-1.053	-1,9
- recupero di spese ed oneri	42.397	41.636	761	1,8
Spese amministrative	-79.229	-78.073	1.156	1,5
- immobilizzazioni immateriali	-2.213	-2.213	-	-
- immobilizzazioni materiali	-9.013	-9.609	-596	-6,2
Ammortamenti	-11.226	-11.822	-596	-5,0
Oneri operativi	-205.645	-184.893	20.752	11,2

Gli **oneri operativi** ammontano a 206 milioni di euro. L'incremento di 21 milioni di euro (+11%) rispetto al 2020 risente di costi non ricorrenti per 19,8 milioni di euro nelle **spese del personale** (+0,4% a/a il costo ordinario) relativi ad oneri di incentivazione all'esodo, spesati nel quarto trimestre in seguito all'attuazione del programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation", e di maggiori contributi ai fondi sistemici per 2,3 milioni di euro (+25%).

Le **spese amministrative** ordinarie risultano pari a 67,7 milioni di euro, in calo del 2% a/a, principalmente per il riassorbimento dei maggiori costi per la gestione dell'emergenza sanitaria nonché per effetto della politica di cost management e degli interventi di razionalizzazione territoriale realizzati. La voce ammortamenti ammonta a 11,2 milioni di euro (-5% a/a) anche per effetto della dismissione di cespiti.

Tenuto conto delle suddette voci, gli oneri operativi ordinari ammontano pertanto a 174 milioni di euro, in calo del 1% rispetto al 2020.

Il rapporto fra costi operativi e proventi netti ("cost/income" ratio) si posiziona al 57,9%.

Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 95 milioni di euro (-19 milioni di euro rispetto al 2020, -17%) tuttavia, al netto dell'accantonamento al Fondo Next Generation e dei maggiori contributi a supporto del sistema bancario, registrerebbe un aumento di 2,7 milioni di euro (+2%) rispetto al 31.12.2020. L'incremento riflette la contrazione dei costi (-1% a/a) e la conferma dell'elevato livello di proventi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti evidenziano al 31 dicembre 2021 un saldo sostanzialmente nullo, che si confronta con un accantonamento di 0,2 milioni di euro nell'anno precedente.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-26.816	-14.661	12.155	82,9
- inadempienze probabili	-14.152	-12.864	1.288	10,0
- scaduti	-5	-380	-375	-98,7
Crediti deteriorati	-40.973	-27.905	13.068	46,8
- bonis stage 2	-2.745	-5.548	-2.803	-51
- bonis stage 1	391	-3.185	-3.576	
Crediti in bonis	-2.354	-8.733	-6.379	-73,0
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-43.327	-36.638	6.689	18,3
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-30	-57	-27	-47,4
Valutazione OICR derivante da cessione crediti	15	-40	-55	
Spese/recuperi gestione crediti	-1.428	-946	482	51,0
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	220	93	127	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.550	-37.588	6.962	18,5

Le rettifiche di valore ricorrenti nette su crediti e su attività finanziarie si attestano a 16,9 milioni di euro evidenziando una significativa diminuzione rispetto al dato del 2020 (-55% a/a), caratterizzato da rettifiche addizionali legate alla revisione dello scenario macroeconomico per gli impatti relativi al Covid-19, che trova conferma nella contrazione dei flussi a default del -35,2% a/a e nel default rate pari a 0,46% (vs 0,74% del 2020).

Il costo del credito ricorrente (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pertanto pari a 21 bps rispetto ai 48 bps del 2020 e ai 34 bps del 2019. Nel corso del quarto trimestre sono state inoltre contabilizzate rettifiche non ricorrenti per complessivi 27,6 milioni di euro relative all'impatto a conto economico della cessione del portafoglio sofferenze cartolarizzate, e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del più ampio processo di derisking avviato dal Gruppo.

Utile su altri investimenti

Durante il 2021 non sono stati realizzati **Utili su altri investimenti**, mentre nel corso del 2020 erano state conseguite plusvalenze per 1,4 milioni di euro, ascrivibili in massima parte alla cessione di immobili di proprietà.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** raggiunge i 50,8 milioni di euro e - al netto degli eventi non ricorrenti di cui in precedenza - risulterebbe pari a 109,8 milioni di euro, superiori di 22,6 milioni di euro a/a (+26%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte** correnti e differite risultano complessivamente positive per un ammontare pari a 6,7 milioni rispetto al valore negativo di 26,6 milioni dell'esercizio precedente ed includono l'effetto positivo di 23,5 milioni derivante dall'esercizio dell'opzione del riallineamento fiscale di attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del D.L. 104/2020.

Escludendo l'impatto del riallineamento, il valore delle imposte accantonate ammonta a 16,8 milioni.

Così calcolato, il tax rate ammonta al 33,1%, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente (34,1%).

Utile netto

L'**utile** d'esercizio si attesta a 57,5 milioni di euro, in aumento di 6,2 milioni di euro rispetto al 2020 (+12%) e risente di effetti netti non ricorrenti (di cui in precedenza) negativi per -32 milioni di euro e positivi per 23,5 milioni di euro.

Redditività complessiva

	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7	-677
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-330	-71
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-839	4.116
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.162	3.368
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	56.384	54.675

La **redditività complessiva** ammonta a 56,4 milioni di euro ed è costituita prevalentemente dall'utile dell'esercizio (57,5 milioni di euro).

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'**operatività e alla redditività per area di business** si rimanda alla Nota integrativa Parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Il contesto macroeconomico italiano nel 2021 è stato complessivamente positivo, seppur con l'incertezza legata all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e all'inflazione. La crescita risulta superiore alle attese, la migliore dell'eurozona per previsioni, con una ripresa dei principali indicatori congiunturali ed il miglioramento della fiducia di consumatori ed imprese, con il PNRR che darà ulteriori opportunità e l'occasione all'Italia di ristabilire una crescita duratura e sostenibile e con un ruolo fondamentale delle banche in qualità di advisor e canale primario per la messa a terra dei progetti da finanziare.

In termini evolutivi, la crisi sanitaria ha funzionato da acceleratore di trend strutturali relativi al comportamento dei clienti (maggiore digitalizzazione unita alla centralità della relazione) e alle loro necessità (ripensamento dei prodotti di protezione, maggiore risparmio), accelerando nel contempo le traiettorie tecnologiche e la necessità di investire sulle competenze e l'approccio manageriale del capitale umano.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, insieme a Crédit Agricole FriulAdria, ha chiuso con successo il ciclo di trasformazione triennale del Piano a Medio Termine avviato nel 2019, gestendo con efficacia il contesto post lock-down ed il conseguente «rimbalzo» degli indicatori macro-economici in Italia. Commercialmente sono stati conseguiti risultati positivi soprattutto in termini di crescita organica (sostenuta dal Brand, dall'Indice di Raccomandazione Cliente e dal digitale) e di dinamica commissionale, che ha consentito in particolare di raggiungere con un anno di anticipo i target di piano sulle sinergie di Gruppo Crédit Agricole. Per quanto riguarda la capogruppo Crédit Agricole Italia, l'anno è stato inoltre caratterizzato dal successo dell'operazione Creval, la cui integrazione procede secondo i tempi previsti, oltre ad un forte impulso dato alla trasformazione manageriale del Progetto Umano e allo sviluppo del progetto Societal/ESG.

Di seguito una breve descrizione e i principali risultati raggiunti nel 2021 su tutti gli assi Piano:

1. PROGETTO CLIENTE

In linea con i valori del Gruppo, il Progetto Cliente ha l'ambizione di fornire un livello di servizio eccellente per la clientela e declina importanti ambizioni commerciali sostenute da una costante valorizzazione delle sinergie con le società prodotte del Gruppo:

- investire sull'eccellenza relazionale e operativa per sostenere la crescita organica, posizionandosi tra i primi posti del mercato per Indice di Raccomandazione Cliente (IRC) tra le Banche di prossimità;
- sviluppare un modello sempre più dedicato e specializzato, raggiungendo l'eccellenza nella Gestione del Risparmio, investendo nel servizio ai clienti e nella crescita della capacità distributiva;
- accelerare lo sviluppo del settore Bancassicurazione Danni, come elemento di distintività della nostra offerta ai clienti;
- potenziare la specializzazione del segmento Corporate sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto.

Nel 2021 sono state concluse tutte le principali iniziative relative al progetto Cliente, pienamente operativo e in traiettoria verso un modello 100% umano e 100% digitale:

- crescita costante della **soddisfazione cliente**, grazie alla diffusione e interiorizzazione a tutti i livelli del Gruppo del piano a sostegno dell'eccellenza relazionale e operativa a supporto della Customer Satisfaction e delle iniziative dedicate allo sviluppo di un nuovo modello relazionale;
- trend positivo dell'**acquisition sulla clientela**, sostenuto dai canali digital, dai mutui e dal brand Crédit Agricole;
- **penetrazione digitale** in crescita grazie al miglioramento continuo delle piattaforme di Internet Banking e all'evoluzione continua delle nuove funzionalità dell'App Crédit Agricole Italia (rating app > 4 stelle);
- sviluppo di un **modello di eccellenza su segmenti ad alto valore** (Wealth Management), anche grazie ad investimenti in strumenti evoluti (Robo Advisor e Consulenza evoluta, in sinergia con Amundi) e al potenziamento della forza commerciale;
- ampliamento della gamma prodotti **Bancassurance Danni** acquistabili in omnicanalità, in sinergia con Crédit Agricole Assicurazioni, e interventi di semplificazione della user experience per la vendita da canali remoti;
- estensione ai prodotti bancari del nuovo modello di **Offerta Fuori Sede** (già attiva dal 2020 per il mondo dei Servizi di Investimento e Polizze Finanziarie Vita), per favorire la semplificazione e il risparmio di tempo, dedicato a Private Banker e Consulenti Finanziari;

- **supporto alle aziende** nel percorso di rilancio post lock-down (D.L. Liquidità) e nelle nuove opportunità (Eco-Bonus). Al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stata riconosciuta dal mercato distintività nella relazione Gestore-Cliente anche grazie al successo dei nuovi strumenti best in class: rilascio della Piattaforma di Supply Chain Finance, con l'attivazione dei servizi di Dynamic Discounting e Confirming, che consentono di rispondere alle esigenze della Clientela e di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante; pienamente operativa la nuova Piattaforma Cambi, per negoziare direttamente operazioni di compravendita a pronti di valuta estera mediante il Nowbanking Corporate;
- lo sviluppo di **sinergie con le Fabbriche prodotto del Gruppo**, raggiungendo con un anno di anticipo l'obiettivo prefissato per il 2022.

2. PROGETTO PERSONE

I principali obiettivi del secondo Pilastro PMT riguardano la valorizzazione del capitale umano del Gruppo:

- sviluppare la responsabilità individuale per un servizio di eccellenza al Cliente, tramite l'evoluzione del modello di leadership;
- riaffermare la cultura differenziante del Gruppo per attirare e trattenere i talenti migliori e garantire la sostenibilità della cultura manageriale, valorizzare la "mixité", la leadership al femminile e facilitare il ricambio generazionale.

Nel corso del 2021 è proseguito il profondo processo di trasformazione manageriale e organizzativa della Banca in ottica di continua evoluzione dei comportamenti e dei modelli interni per essere sempre più attrattivi nei confronti di clienti e giovani talenti, con importanti risultati sull'evoluzione di stili di leadership e modalità di lavoro, iniziative di welfare e politiche di inclusione. In particolare:

- è stato avviato un processo di **ricambio generazionale** che prevede, nell'orizzonte 2021-2023 l'ingresso di oltre 500 giovani, con skills allineate alle nuove competenze richieste dal mercato; a fine 2021 già assunti circa 100 giovani;
- è stato avviato un percorso di formazione manageriale «Inspiring change» (oltre 400 manager coinvolti), per diffondere nuovi stili di leadership rivolti a costruire **profili target di manager** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- per migliorare la **cultura del "feedback"**, è proseguita la sperimentazione sulla modalità di **valutazione delle performance a 180° gradi** (con valutazione dei manager da parte dei colleghi dei team) ed è stato introdotto lo strumento del **Continuous Feedback**, per la restituzione di feedback mensili strutturati da parte del Responsabile ai colleghi neoassunti;
- sono proseguiti i **percorsi di coaching e mentoring**, a supporto delle risorse di potenziale (oltre 100 percorsi di coaching avviati nel 2021 e 260 percorsi di mentoring negli ultimi 3 anni);
- è stato implementato un piano estensivo di formazione sullo sviluppo delle **competenze digitali**, anche attraverso iniziative di *gamification*, e sulla **gestione dei team a distanza**;
- è stato definito un «**Nuovo Modello Relazionale**», in collaborazione con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., per individuare l'insieme dei comportamenti e delle **buone pratiche nella relazione con il Cliente**, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto di clienti, consumatori e colleghi;
- è proseguito l'utilizzo massivo dello **Smart Working** per rispondere alla necessità di lavoro da remoto a seguito dell'emergenza sanitaria ed è stato avviato un progetto pilota per l'estensione dello Smart Working anche in rete (più di 200 colleghi coinvolti);
- è stato definito un piano di **formazione online** per incrementare le competenze in ambito ESG, con diversi target e format (es. webinar, Roadshow,...);
- è stato garantito l'equilibrio tra le nuove nomine di responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nuovi dirigenti donne per la **riduzione del gender gap** (50% delle promozioni a donne);
- in ambito **welfare e wellbeing** è stata ottenuta la **certificazione «Family Audit»** (rilasciata dopo un percorso di oltre 3 anni), come riconoscimento dell'impegno per l'adozione di misure per favorire il bilanciamento famiglia/lavoro e sostenere il benessere dei colleghi ed è stata firmata la **Carta del Rispetto** per identificare e diffondere le buone pratiche del work-life balance, i diversi stili di comportamento/leadership e di comunicazione.

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ambizione è di sviluppare progetti ed iniziative di vicinanza al territorio, alla società e all'ambiente, favorendo l'attrattività e lo sviluppo economico dei territori di presenza del Gruppo e di Crédit Agricole FriulAdria, stimolando positivamente la transizione energetica dei clienti e coltivando l'ambizione di diventare un attore responsabile della protezione dell'ambiente, anche in coerenza con l'impegno della casamadre francese Crédit Agricole S.A., tra i firmatari della Net Zero Banking Alliance.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha accelerato il **percorso per concretizzare l'impegno su transizione energetica, cambiamenti climatici ed inclusione**. La sfida è evolvere progressivamente il modello di business radicando la sostenibilità nelle scelte chiave:

- definita la **Governance della Sostenibilità**, in coerenza con le linee guida del Regolatore, con la creazione di un **Comitato Endoconsiliare** di sviluppo sostenibile che valuta e sottopone al CdA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo proposte dal Comitato Manageriale e monitora la preparazione della DNF e un **Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità**, presieduto dall'Amministratore Delegato, che svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità;
- attivata una **Business Unit Sostenibilità** con funzioni di coordinamento e di servizio per le funzioni operative;
- realizzate **iniziative a favore dell'introduzione di un modello gestionale flessibile**, imperniato sui risultati e sulla digitalizzazione, per consentire a tutti di preservare l'equilibrio lavoro-vita privata (supporto alla genitorialità e al lavoro di cura, valorizzazione Carta del Rispetto,...);
- proseguite le attività per **l'adozione di criteri ESG nello scoring delle imprese e le attività per misurazione dell'impronta carbonica**, istituito un **plafond credito** dedicato alle aziende che si distinguono per investimenti green ed economia circolare, in sinergia con il progetto di Gruppo che coinvolge tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole;
- proseguita la distribuzione dei **prodotti "green"** Amundi ESG compliant;
- proseguito l'utilizzo sistematico della **piattaforma Ecovadis per la valutazione dei fornitori** e l'adozione di politiche sostenibili sul lavoro (dematerializzazione, raccolta differenziata);
- alimentata la **piattaforma ECO-ACT** per il **calcolo dell'impronta carbonio** con i dati 2019/2020;
- formalizzata la **Policy energetica** per la gestione ottimale degli immobili (centro direzionale di Parma Green Life certificato Leed Platinum).

Le iniziative sono accompagnate da un importante programma di **trasformazione della macchina operativa**, con la regia di una Digital Factory (avviata nel 2019) per la revisione dei processi banca con impatto sul cliente:

- **ridisegno** dei **processi operativi** chiave in ottica digitale, con l'obiettivo di trasformare il tempo operativo dei gestori in tempo commerciale per i clienti;
- **industrializzazione/digitalizzazione dei processi del credito** per la gestione del credito in ottica anticipatoria;
- integrazione dei servizi in ottica **omnicana** favorendo l'innovazione e la digitalizzazione.

Nel corso del 2021 sono state realizzate importanti iniziative, in continuità con quanto già in corso nel 2020:

- è proseguita la **revisione del modello distributivo** per una copertura territoriale basata sul potenziale, con meno filiali (-150 interventi di ottimizzazione realizzati dall'avvio del piano) più grandi, dotate di strumenti evoluti, abilitando l'automatizzazione delle attività transazionali;
- è stato lanciato il **"Village Triveneto"** (dopo l'apertura del Village by CA di Milano e quello di Parma);
- è stato sottoscritto un accordo di **partnership strategica con Tim e Accenture** per la trasformazione digitale delle infrastrutture tecnologiche.

Sono stati avviati inoltre i lavori per la **definizione del Piano a Medio Termine 2022-2025** in continuità con i 3 pilastri dell'attuale PMT, guidati dalla **Raison d'Être del Gruppo** orientata a cliente, colleghi e territorio, con l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita in innovazione e digital, rimanendo in prima linea nel sociale e a supporto della sostenibilità, e di investire sulle generazioni future.

LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria, hanno continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità, ponendo particolare attenzione ai bisogni del territorio anche a fronte del persistere dell'emergenza sanitaria Covid-19.

In relazione ai comparti Retail, la Banca per essere vicina ai propri clienti, è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale** basata su una profonda conoscenza dei propri clienti in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza, e sostenuta dalla messa a terra di iniziative volte a migliorare i comportamenti e l'approccio al cliente;
- **rafforzamento dei processi di vendita a distanza** con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite app/home banking, mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- **digitalizzazione della clientela e acquisition online** tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- **strumenti CRM per supportare al meglio il contatto e verso i clienti** interagendo direttamente tramite e-mail o SMS relazionali/di servizio e recependone le esigenze e le indicazioni attraverso strumenti di instant feedback.

Sviluppo Base Clienti

Il Gruppo e Crédit Agricole FriulAdria hanno realizzato una serie di iniziative finalizzate a potenziare la capacità di crescita complessiva, consolidando l'incremento della base clienti in continuità attraverso azioni di acquisizione e di retention. L'approccio ha consentito un miglioramento dello sviluppo base clienti del Gruppo, con un tasso di acquisizione superiore agli anni passati ed un churn inferiore.

In particolare, l'attività nel 2021 si è dispiegata su 4 direttrici principali:

- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base**, attraverso iniziative specifiche di sviluppo territoriale (es. presidio territori ex UBI);
- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base** attraverso risorse appositamente dedicate all'interno delle Direzioni Regionali (Coordinatori Acquisizione) e del Canale Consulenti Finanziari;
- **sviluppare l'acquisizione attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale** mantenendo un set di prodotti dedicati alle diverse fasi della vita dei clienti: scuola/università, accumulo patrimoniale (focus acquisizione premium non mutuatari), decumulo/ponte generazionale (focus su eredi);
- **estendere il presidio su nuovi mercati quali il Terzo Settore**, con attivazione di convenzioni a favore di comitati, dipendenti e volontari Croce Rossa Italiana e AIDO Lombardia;
- **contrastare la perdita clienti industrializzando il processo di retention** con campagne di contatto e offerte/plafond dedicati, nonché investendo in metodologia di rilevazione/analisi dati (es. nuovi modelli statistici, instant feedback).

Soddisfazione del cliente ed Eccellenza Relazionale

Sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, la ricerca dell'Eccellenza Relazionale è un'ambizione sostenuta quotidianamente da una serie di iniziative mirate, volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti e quindi della loro soddisfazione complessiva nei confronti del Gruppo e di Crédit Agricole FriulAdria.

Le principali sfide del 2021, in ambito di soddisfazione cliente, sono relative ai profondi cambiamenti nell'interazione con la Banca, ma anche alle diverse aspettative emerse. Lo scenario ha evidenziato l'importanza strategica di progettare un modello di relazione, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti ed in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza.

Nel 2021 la Business Unit Customer Satisfaction ha continuato a lavorare in modo strutturato sulla soddisfazione dei clienti, con delle performance positive che si collocano in continuità con il 2020.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia registra un miglioramento del livello di raccomandazione rispetto allo scorso anno su tutti i canali commerciali. L'apprezzamento dei clienti nei confronti del Gruppo e di Crédit Agricole FriulAdria e la crescita della raccomandazione vengono sostenuti da iniziative mirate orientate ad un approccio relazionale multicanale di eccellenza.

Per accelerare le trasformazioni in atto e supportare il miglioramento continuo dell'esperienza del cliente, sono state avviate delle attività volte alla creazione di un nuovo modello di relazione.

Le principali leve attivate a sostegno di questa progettualità sono:

- **piano formativo/comportamentale**, per diffondere i migliori comportamenti per un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- **Modello Relazionale omnicanale**, dove partendo dalle linee guida Crédit Agricole S.A. sono state predisposte le pratiche relazionali da applicare nel contesto italiano;
- implementazione di **un piano di comunicazioni profilato** sui diversi target di clientela;
- efficientamento **del processo di gestione dei reclami**, con l'obiettivo di migliorare la velocità di risposta e l'esperienza complessiva del cliente.

Prosegue inoltre il lavoro di mitigazione degli Irritanti, con focus particolare, per il 2021, sulle principali criticità individuate da Reclami e Lamentale: successioni, PSD2, estinzione conti correnti, apertura conto online e mutui. Procede anche il piano di evoluzione degli Irritanti 2019 e 2020, con un'alta attenzione ai livelli di chiamate perse in filiale e disponibilità ATM.

I risultati ottenuti sono caratterizzati da una crescita canali su Retail (Family, Premium e Affari), Consulenti e Private.

Punto di forza si conferma la relazione con il Referente, grazie ad una positiva reattività di fronte alle richieste dei clienti, che apprezzano particolarmente il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il supporto fornito in caso di difficoltà. La consulenza fornita, con la possibilità di operare in autonomia e di relazionarsi a distanza con il proprio Referente, contribuiscono al percepito di Banca innovativa e moderna.

La strategia digitale integrate con l'omnicanalità

I clienti del Gruppo hanno dimostrando apprezzamento e fiducia verso il percorso di innovazione che si sostanzia in un aumento della capacità di fornire servizi a distanza e da remoto. La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- **rafforzamento acquisizione digitale tramite conto corrente**, attraverso campagne in partnership prima con il circuito American Express e dal mese di aprile e di dicembre con Mastercard con offerta di prodotto full digital e prodotto di pagamento. È stato ottimizzato il processo di onboarding post attivazione del conto con campagne di contatto da parte della rete integrate con oltre 40 dem e altri touchpoint digitali ed è stato implementato un processo di richiesta online del Dossier Titoli che abilita la clientela ad investire in autonomia. Continua attenzione nel migliorare il processo di apertura del conto online che vedrà ulteriori innovazioni tecnologiche grazie all'introduzione della modalità di riconoscimento "Video Selfie", fattore abilitante al fine di ridurre i tempi di apertura e aumentare i tassi di conversione e quindi i volumi di acquisizioni;
- **potenziamento delle attività di acquisizione online mutuo sul target giovani** (under 36) da luglio con l'introduzione di una nuova offerta e di una landing page dedicata riprendendo in maniera forte le novità relative al Fondo Prima Casa e alle agevolazioni fiscali previste per il target (Decreto Sostegni-bis) rinnovando contestualmente la user experience del simulatore posto sul portale web. Ad aprile sono state inoltre ampliate le attività di acquisizione digitale su nuovi segmenti a maggior valore (Affari Artigiani-Liberi Professionisti e Agri-Agro) mediante lead generation online e successivo ricontatto della rete con finalizzazione del prodotto in filiale;
- **nuove piattaforme Privati/Affari** è stata rilasciata la nuova app CA che ha consentito di recuperare il gap rispetto agli altri competitor e posizionare il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra le realtà più innovative sul mercato. Nel primo semestre 2021 è stata arricchita di nuove funzionalità sui pagamenti con il Bollo Auto, Pago PA e Riba ed Effetti sul mondo PMI. Inoltre ad inizio 2021 è stata rilasciata la Mobile Collaboration, una delle più competitive sul mercato bancario, sia in termini di prodotti (Fondi e Titoli) che di User Experience per il cliente. Sono stati integrati inoltre in home banking la possibilità di richiedere un prestito personale Agos, richiedere una carta di credito American Express;
- in contesto di mercato sempre più innovativo il Gruppo ha colto **nuove opportunità su Open Banking con Plick**, fintech residente a Le Village by CA Milano (incubatore di start-up del gruppo). Plick è uno strumento innovativo di pagamento digitale che consente di inviare denaro secondo un'esperienza smart, sicura e tracciabile sfruttando semplicemente il numero di cellulare in rubrica oppure la mail di contatto del beneficiario. Sempre in una logica di valorizzazione dell'Ecosistema fintech e con lo scopo di avvicinare clienti a servizi nuovi sfruttando la forza del digitale è stato integrato in App il Salvadanaio Digitale, uno strumento volto ad avvicinare i propri utenti ad una gestione del risparmio, attraverso la partnership con Gimme5.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Il Servizio Clienti ha proseguito, nel corso del 2021, il suo progetto di sviluppo a sostegno dei clienti e in sinergia con le filiali. Sono state avviate nuove attività quali l'assistenza internet banking, l'azione commerciale specifica sulla liquidità, il contatto proattivo dei clienti affari e, in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio Family, l'attività di “coverage” dei clienti non contattati dai gestori di filiale.

L'attività di ascolto e gestione delle richieste dei clienti (inbound e customer care) è cresciuta molto nell'anno 2021. Medesima dinamica in aumento su supporto all'acquisizione online (gestione richieste relative ad apertura conti online e mutui da web), a conferma del crescente interesse dei clienti per il canale digitale. Inoltre, è stata prioritaria anche nel 2021, l'attività di contatto proattivo della clientela (outbound) a supporto delle filiali.

Mutui

Il Gruppo conferma il proprio posizionamento grazie ad un'offerta completa e il sostegno continuo ai propri clienti. Nel 2021 i driver su cui si è lavorato per garantire lo sviluppo del business e migliorare la soddisfazione del cliente:

- **innovazione di Prodotto**, lanciata l'offerta dedicata ai giovani, con l'obiettivo di supportarli nella realizzazione della propria indipendenza e valorizzando gli incentivi previsti dal Decreto Sostegni Bis a favore degli under 36 (esenzioni fiscali, estensione garanzia Consap per mutui con LTV>80%). Il lancio è stato accompagnato da:
 - campagna stampa sui quotidiani nazionali e locali;
 - portale dedicato con ampia sezione informativa, chat bot e supporto telefonico, oltre alla possibilità di richiedere online un preventivo personalizzato;
 - anche per i giovani la possibilità di iniziare a pagare il mutuo fino a dopo 12 mesi dalla stipula, oltre al mantenimento delle opzioni di flessibilità durante la vita del mutuo.
- **ottimizzazione del processo**, intensificate le attività volte a migliorare il processo e semplificazione documentale, che hanno visto il coinvolgimento di gruppi di lavoro trasversali alle diverse funzioni centrali e di rete, oltre che all'approvazione al Comitato Investimenti di risorse dedicate alla digitalizzazione e innovazione delle piattaforme.

Wealth Management

Come nel 2020, la crisi pandemica ha continuato a condizionare la vita economica e sociale globale, ma il 2021 ha visto l'arrivo dei vaccini che hanno aperto spiragli verso un ritorno ad una quasi normalità pre pandemica. Il 2021 è stato anche l'anno della lotta al cambiamento climatico e ha visto gli investimenti ESG diventare sempre più centrali nel mondo della finanza. Abbiamo visto un continuo incremento dei risparmi delle famiglie italiane con una liquidità sui conti correnti in aumento. Su questo scenario si è lavorato per identificare soluzioni che potessero favorire gli investimenti al fine di salvaguardare il valore della ricchezza nel tempo, con un orientamento e un posizionamento distintivo dell'offerta ESG. In merito ai fattori ESG, è stato intrapreso un percorso di formazione e certificazione EFPA ESG Advisor, che ha coinvolto i Gestori Premium Retail. Questa certificazione ha permesso ai nostri gestori di acquisire una visione completa dell'argomento ESG, consolidando le loro conoscenze nell'ambito ambientale, sociale e di governance, sempre più necessarie e utili per la consulenza e la pianificazione finanziaria, con l'obiettivo di soddisfare bisogni ed esigenze dei nostri clienti.

Altro punto di attenzione lo abbiamo avuto sulla multicanalità e sulla digitalizzazione in stretta collaborazione con la Direzione Digital, attraverso l'ampliamento dei servizi offerti in risposta alla transizione digitale, come l'offerta fuori sede, l'ampliamento dell'offerta tramite Web Collaboration, e gli strumenti disponibili sia da App che tramite Home Banking.

Particolari sforzi sono stati focalizzati alla realizzazione del nuovo modello di Consulenza Patrimoniale improntato all'analisi e soddisfazione dei bisogni della clientela. Il servizio è stato lanciato su un nucleo di gestori pilota. Il servizio permette di offrire una consulenza patrimoniale oltre che finanziaria, offrendo anche consulenza immobiliare e sul passaggio generazionale. Previsti ulteriori rilasci nei prossimi mesi a completamento del servizio.

Il “Piano Prodotti Annuale 2021” è stato predisposto individuando nuove proposte di investimento coerenti con i bisogni e la valutazione comportamentale/di profilatura della clientela, in particolare segnaliamo le novità di prodotto quali:

- la creazione della nuova SICAV CA Selection dedicata ad ospitare le deleghe alle società terze identificate come best in class – con lancio a novembre;
- il lancio di Amundi Eltif AgrItaly PIR, fondo chiuso non riservato la cui finestra di collocamento è durata da ottobre a dicembre, che investe nelle eccellenze agroalimentari Italiane e di primari paesi europei che vantano prodotti di successo certificati e riconosciuti a livello mondiale;
- la creazione di 2 nuove linee tematiche di gestione nelle gestioni patrimoniali Top Private (in aggiunta alle linee già esistenti), con delega di gestione a CA Indosuez Wealth (Italy) S.p.A.;
- la creazione del PAC accelerato su comparti Amundi, dove la durata totale del PAC è stata portata ad un minimo di 3 mesi, con lo scopo di inserirsi sui mercati finanziari su orizzonti di breve periodo, cogliendo opportunità di temporanei ribassi (alternativa al tradizionale PIC);
- CA Smart Advisory, servizio di robo-advisor dedicato prioritariamente al segmento Famiglie con sottostante GP diretta di Amundi connotata ESG ed investita in ETF.

Small Business

Anche l'attività nel 2021 è stata impattata dal protrarsi degli effetti negativi della pandemia Covid-19 in molti settori economici, con significativi segnali di ripresa nel secondo semestre 2021. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno continuato a supportare i propri clienti, non solo con le iniziative previste a livello sistemico, ma anche attraverso iniziative specifiche e dedicate:

- **sostegno alle aziende che si distinguono per investimenti Green e in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale attraverso plafond dedicati;
- **avvio dell'attività di consulenza e supporto alle aziende in ambito PNRR;**
- **sviluppo degli impieghi attraverso l'utilizzo di una serie di plafond dedicati** (es. Predeliberati) a sostegno dei clienti e dei territori;
- **iniziative commerciali sui segmenti di clientela ad alto potenziale** (es. artigiani e liberi professionisti) e sul comparto Agri e Agro (es. anticipo PAC e e-commerce nella filiera del vino);
- **iniziative per l'ottimizzazione della liquidità cliente** tramite conversione in gestita ed addendum;
- **messa a regime del processo di acquisizione digitale dei clienti** sia sugli Affari che Agri Agro tramite landing page;
- **consolidamento e continua attività commerciale su prodotti innovativi a livello di mercato** (es. Superbonus 110% e il Pegno Rotativo sul Vino);
- **messa a regime del segmento Special Network sul comparto Affari** per garantire una gestione specializzata e focalizzata su quei clienti che presentano problematiche creditizie;
- **utilizzo e diffusione di Atoka**, strumento di marketing intelligence in grado di rendere fruibili informazioni qualitative e quantitative su tutte le aziende italiane.

Sviluppo delle sinergie fra “métiers”

- **Bancassicurazione:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative di Gruppo Crédit Agricole Creditor Insurance, Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. Il comparto danni ha evidenziato nel 2021 una netta espansione con una raccolta premi. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **evoluzione del processo di vendita**, attraverso abilitazione alla vendita dei **prodotti danni in offerta Fuori Sede** per Consulenti Finanziari e Private Banker con firma su home banking (luglio 2021), attivazione addebito diretto in conto corrente per i rinnovi polizza guida da home banking (luglio 2021) e nuovo posizionamento dell'offerta su home banking con semplificazione della user experience di acquisto (novembre 2021);
 - **generazione nuove opportunità di vendita** con **azioni promozionali efficaci e profilate**: lanciato il nuovo format di iniziative “**Meteo dei rischi**”, campagne stagionali targettizzate con promo cash back a supporto e piano di comunicazione dedicato;
 - **miglioramento performance della procedura di filiale e monitoraggio livelli di servizio**: istituito Comitato di funzionamento tecnico Banca/Compagnia per individuazione e risoluzione principale anomalie riscontrate dalla Rete;

- **ottimizzazione del piano contatti**, con supporto di **campagne evolute**, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey Omnicanali), al fine di testare l'efficacia del modello di servizio e l'integrazione tra canali;
- **rafforzamento competenze attraverso percorsi formativi dedicati**: realizzato primo master formativo comportamentale, con il supporto della società esterna IAMA, al fine di consolidare le competenze manageriali della squadra degli Specialisti Bancassicurazione Danni.
- **Credito al Consumo**: tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Dopo la contrazione del 2020 legato alla pandemia, il comparto nell'anno 2021 ha evidenziato una netta espansione superiore alla ripresa di mercato. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **lanciata l'iniziativa Bee Future**, in collaborazione con la startup 3Bee (Le Village by CA Milano) e AGOS, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine green del Gruppo e di sensibilizzare verso i valori ESG;
 - **ottimizzazione del piano contatti da parte della Rete**, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey), anche con l'individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - **campagne a sostegno della mobilità Green**, per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei nostri clienti in affiancamento agli incentivi statali legati alla ripartenza;
 - **evoluzione del processo di vendita**, completamento apertura Canale Online su home banking, con un'offerta AGOS profilata e supportata da azioni di comunicazioni ricorsive (mail ai clienti, Banner e Pop up sugli strumenti digitali).

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2021 il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole FriulAdria si è confermato partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l'evoluzione del modello di servizio.

In particolare nell'ambito dell'evoluzione del modello di servizio, grazie ad una approfondita analisi di benchmark del mercato di riferimento e dei principali competitors, sono stati definiti e sviluppati i seguenti assi strategici di intervento, con l'obiettivo ultimo di rafforzare la distintività nella relazione con i clienti, facendo leva sull'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole:

1) Evoluzione del modello organizzativo si è caratterizzata per la creazione, il potenziamento e l'evoluzione di specifici ruoli a supporto dell'attività dei Mercati Private e del loro efficientamento, sempre nell'ottica di un miglior presidio della Clientela:

- è stata completata la squadra dei **Coordinatori Commerciali Private**, figura di coordinamento e di raccordo tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking, a supporto dello sviluppo di specifiche zone territoriali, del raggiungimento degli obiettivi commerciali e del presidio dei risultati. I Coordinatori Commerciali affiancano inoltre i Responsabili di Mercato e i Private Banker nel presidio della Clientela di alto standing e partecipano allo sviluppo dei progetti evolutivi del Canale;
- è stato potenziato il team dei **Financial Advisor Private**, figure specialistiche a supporto della sensibilizzazione e animazione commerciale che affiancano i Private Banker negli incontri periodici con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle esigenze e necessità della clientela, e nell'analisi dei portafogli in essere. I Financial Advisor Private inoltre predispongono analisi sugli strumenti finanziari collocati alla clientela del Canale Private, infine predispongono analisi sulle dinamiche dei mercati finanziari, dei dati macroeconomici e di benchmarking.

2) Evoluzione del Coverage clienti: Il nuovo modello di servizio del Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si caratterizza per l'interazione tra diversi attori che collaborano in modo sinergico per migliorare e incrementare la relazione Banca/Cliente grazie ad una pianificazione congiunta degli incontri con i clienti che viene monitorata costantemente con strumenti di pilotage. I Private Banker sono affiancati nella gestione dei loro clienti da un team di esperti che li accompagna negli incontri con la clientela, aumentando, da un lato, il percepito di competenza derivante dall'appartenenza ad un grande Gruppo come Crédit Agricole e, dall'altro, consente al Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di consolidare ulteriormente il ruolo di consulente e guida a 360° per i propri clienti.

3) Rafforzamento dell'offerta commerciale

Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (Soluzione Valore Plus) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le **principali novità del 2021 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale** Private sono state:

- emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Soprano (Amundi Buy & Watch US High Yield, Amundi Private Finanza Digitale 2025, Amundi Private Age of China, Soprano Total Return focus Asia), focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti tematici e mercati emergenti);
- emissioni dedicate di Certificati CACIB con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- collocamento di un Fondo d'Investimento Alternativo che investe in strumenti finanziari illiquidi volta a promuovere lo sviluppo di PMI Italiane/Europee, con orizzonte temporale di lungo periodo (Amundi ELTIF Agritaly PIR).

4) Rafforzamento Canale e percorsi di formazione

Nel corso del 2021 è stata intensificata l'**attività di recruiting** sia interna che da mercato, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche e migliorare il posizionamento sul mercato del Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Lo **sviluppo di nuove competenze** è da sempre una priorità per il Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nel 2021 questa priorità ha acquisito ulteriore importanza in virtù della complessità dello scenario economico che ha reso più articolata la gestione e la protezione dei risparmi. In risposta a questa esigenza il Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sviluppato, con la collaborazione del Servizio Formazione del Personale, **percorsi formativi per rafforzare da un lato la comprensione dei bisogni e dall'altro l'identificazione delle migliori soluzioni per rispondere alle esigenze della Clientela.**

Nell'ambito dello sviluppo di competenze specialistiche da parte dei Private Banker è stata data continuità al percorso formativo iniziato nel 2019 e focalizzato sui bisogni del cliente imprenditore: siamo partiti **dalla gestione dei passaggi generazionali nelle imprese familiari e la pianificazione successoria** per arrivare, nel corso del 2021, ad approfondire il tema delle **fasi di discontinuità aziendale e personale del Cliente imprenditore.**

"Il Cliente al Centro" questo il titolo del corso formativo che ha guidato i Private Banker nel percorso di sviluppo del ruolo che lo vede sempre di più come principale interlocutore di un *hub* di relazioni, per essere punto di riferimento per esigenze, bisogni e progetti non solo finanziari dei clienti.

Il 2021 si è caratterizzato inoltre per il consolidamento del **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management** (cosiddetto "Progetto Aliante") volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Le sinergie di Gruppo rappresentano da sempre uno dei principali punti di forza del Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a conferma di ciò nel 2021 il Canale è stato premiato da BlueRating nell'ambito dei Private Banking Awards come **"Top Private Banking Internazionale"**, grazie a un rinnovato modello di servizio che ha messo l'accento sulle sinergie e la collaborazione con le società del Gruppo Crédit Agricole (Crédit Agricole Indosuez Wealth Management Italia, Amundi Sgr, Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni).

Nel corso del 2021 sono stati ultimati i rilasci del processo di offerta fuori sede **"CA per te: la consulenza dinamica"**, un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Grazie a queste ultime implementazioni per il gestore è possibile:

- offrire alla clientela i prodotti disciplinati dal Testo Unico Bancario (es. conti correnti, carte di debito e di credito) e relativo post vendita;
- promuovere e collocare alla clientela strumenti di risparmio amministrato (Titoli di Stato, Azioni, Obbligazioni, ETF, Certificates,...), strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav, GP), polizze assicurative ramo Vita e Danni;
- aprire rapporti (es. conto corrente, dossier titoli, questionari normativi,...) a nuova clientela in modalità evoluta (processo interamente digitale);
- acquisire "live" i documenti d'identità della clientela.

Il modello è stato costruito nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi ed è supportato da un sistema di controlli interni articolato su più livelli, in linea con il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo, con l'obiettivo di identificare, correggere e prevenire anomalie sull'operatività attraverso controlli specifici.

I due driver principali che hanno guidato l'innovazione digitale all'interno del Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati:

- 1) il **miglioramento della customer journey e della user experience del cliente** per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore;
- 2) l'**efficientamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- trend positivo rispetto all'anno precedente nelle rilevazioni DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private, dalle quali il Private Banker si conferma il principale driver di promozione, soprattutto in termini di competenza, fiducia e personalizzazione del rapporto;
- organizzazione di eventi dedicati alla clientela, rivisti secondo le normative tempo per tempo vigenti in tema di sicurezza sanitaria (es. Festival Verdi, mostre, road show Champions, Le Village Parma e Milano);
- attività di comunicazione intensificata, sia rivolta all'interno con Skype-call dedicate alla rete, workshop e seminari in versione digitale, in collaborazione con i Financial Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali, sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel corso del 2021 Banca d'impresa ha avuto un ruolo fondamentale per supportare la ripresa economica delle aziende, grazie alla forte attenzione al cliente e alle proposte di soluzioni innovative che hanno dato maggiore fiducia e solidità. L'approccio innovativo e sostenibile insieme ai prodotti tradizionali, hanno contribuito a consolidare la partnership e hanno favorito un nuovo modo di fare business sostenibile con importanti benefici sul contesto socio-ambientale.

Banca d'Impresa ha ampliato la sua offerta, implementando nuove soluzioni digitali, ed articolato il proprio business attraverso una serie di attività ed interventi quali:

- **sviluppo dell'approccio di filiera** grazie all'ampliamento della gamma di servizi distintivi ad elevato valore aggiunto attraverso l'offerta della Piattaforma di Supply Chain Finance che consente di rispondere alle esigenze di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante;
- **team dedicato al PNRR definendo** un modello di business per un approccio differenziato, specialistico e consulenziale su tutto il perimetro Aziende basato sulla collaborazione con Warrant Hub e la creazione di un team commerciale cross canale;
- **attività a sostegno dell'Ecobonus** con la creazione di un team dedicato con un referente per Area Territoriale che supporta il Gestore nella sua relazione con le aziende sia in ambito normativo sia commerciale;
- **attenzione alla digitalizzazione** attraverso il rilascio della nuova Piattaforma cambi, che prevede la realizzazione di una nuova modalità di offerta (digitale attraverso internet) del servizio di negoziazione cambi, l'estensione a tutta la rete commerciale della piattaforma Sistema Esperto Stand Alone 4.0, che fornisce al gestore maggiore conoscenza settoriale, benchmark tra competitor e analisi prospettiche. Tutto ciò finalizzato ad evolvere e personalizzare la relazione con i clienti, la disponibilità della soluzione LinkedIn Sales Navigator che agevola il contatto con i prospect oltre a rendere più efficace la comunicazione del Gruppo;
- **collaborazione con Le Village by CA:** le tre sedi di Milano, Parma e Padova (di nuova apertura), si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle startup e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- **sostegno alle aziende:** attraverso la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia nonché accordi di sospensione e proroga dei finanziamenti;
- **utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie** per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI (BEI, Plafond FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- **costante attenzione al Cliente e alla Customer Experience**, testimoniato dal trend crescente nel triennio dell'Indice di Raccomandazione, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la promozione del Gruppo e la crescita dei "promotori" attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;
- organizzazione di iniziative (es. "I caffè con le Imprese", workshop per l'internazionalizzazione, workshop sulla Supply Chain Finance) che coinvolgono i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale;
- l'adesione all'iniziativa "Meet the Champions" che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performer dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le eccellenze italiane, sia clienti sia prospect, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole;
- **sostegno alle attività di internazionalizzazione ed export** nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono espandere il loro business, grazie alla Rete degli Specialisti, all'International Desk, agli accordi commerciali oltre alla presenza internazionale del Gruppo;
- "ITACA (ITALian Corporate Ambition)", iniziativa focalizzata su un'offerta sviluppata in sinergia con CACIB per il segmento Mid Corporate che, anche attraverso un'offerta specialistica evoluta, ha promosso le sinergie interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di clientela di Banca d'Impresa.

PERSONALE

L'organico aziendale a libro matricola al 31 dicembre 2021 risulta composto da 1.360 dipendenti (di cui 110 distaccati presso la capogruppo Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Group Solutions), con un'età media pari a 49 anni, un'anzianità media di servizio pari a 22 anni e 4 mesi e una popolazione femminile pari al 47,0%, dato quest'ultimo in crescita rispetto al 2020. Il 97,4% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e il 24,9% dei responsabili è di sesso femminile. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 16,2%.

Nel corso del 2021 sono state effettuate 56 assunzioni e sono cessati 88 dipendenti, 53 dei quali per pensionamento.

Il 2021 è stato caratterizzato dal perdurare degli effetti della trasformazione del contesto socio-sanitario a seguito della pandemia, con conseguente adeguamento delle iniziative introdotte nel 2020 e indirizzate a garantire la continuità del servizio alla clientela assicurando elevati standard di sicurezza negli ambienti di lavoro a tutela del personale dipendente e della clientela. Sono state confermate e rafforzate le regole di comportamento volte a limitare i rischi di diffusione del contagio, attrezzando i luoghi di lavoro con idonei dispositivi di protezione individuale a tutela di tutte le persone, mettendole in condizione di fornire il proprio contributo in condizioni di sicurezza. È proseguito anche per il 2021 il diffuso utilizzo di modalità di lavoro a distanza garantendo sia la fruizione di interventi formativi da remoto (easy learning) sia lo svolgimento a distanza della prestazione lavorativa (smart-working).

Nel 2021 è proseguita l'implementazione nel Gruppo del Piano a Medio Termine 2022 basato su tre pilastri: Progetto Cliente, Progetto Persone e Responsabilità Sociale. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del pilastro Progetto Persone hanno riguardato lo sviluppo della **responsabilità** individuale e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una **cultura differenziante** per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'**"inclusione"** e della **"diversità di genere"**.

In linea con il Piano a Medio Termine e con la forte attenzione che il Gruppo ripone sul "Progetto Persone", la formazione, a tutti i livelli del Gruppo, è stata oggetto di forte investimento rafforzando ed integrando i sistemi di formazione in presenza e a distanza mediante la Digital Academy. Sono state, infatti, erogate circa 5.200 mila giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 98,8% del personale, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali di erogazione e format sempre più coinvolgenti, sia uno dei fattori di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo. In particolare sono state realizzate numerose iniziative di formazione manageriale su temi di efficacia nella gestione e sviluppo delle persone, sulla relazione con il cliente e sui temi della Sostenibilità e della Diversity & Inclusion.

In materia di Responsabilità Sociale d'Impresa, hanno trovato ulteriore conferma nel 2021 le iniziative intraprese negli scorsi anni (la beneficenza del "payroll giving", il servizio PSYA di ascolto e consulenza psicologica indirizzato a dipendenti e familiari, il premio aziendale sociale con possibilità per i dipendenti di fruire di servizi in materia di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, formazione ed educazione dei figli).

Sempre in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa è proseguita l'iniziativa "Volontari di Valore" di sensibilizzazione ai temi ambientali realizzata in collaborazione con Legambiente. Nel 2021 è stato nuovamente possibile svolgere delle attività dirette di raccolta di rifiuti in 10 città volte alla riqualificazione di ambiti degradati alle quali hanno partecipato numerosi colleghi.

Pari opportunità e Inclusione

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, nel corso del 2021, il Gruppo e Crédit Agricole FriulAdria hanno mantenuto un forte focus **sull'inclusione di genere**, con diverse azioni messe in atto quali, ad esempio:

- la partnership con Valore D: associazione che promuovere l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni; **Valore D** ci supporta nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I;
- la sottoscrizione del **"Manifesto per l'occupazione Femminile"**, un documento programmatico ideato e redatto nel 2017 in seno all'associazione che punta a valorizzare il talento femminile nelle imprese;
- l'adozione dell'**Inclusion Impact Index**, sviluppato da Valore D, quale strumento di misurazione delle politiche d'Inclusione che permette, inoltre, il confronto con il mercato;

- l'adesione, primo tra tutti i Gruppi bancari, alla **Carta "Donne in banca"** promossa da ABI per valorizzare la diversità di genere come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile;
- l'**Accordo per contrastare la violenza di genere** sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il lancio della "**Carta del Rispetto**";
- la firma del **Protocollo ABI** per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere.

L'impegno del Gruppo a favore dell'**inclusione di genere** si è concretizzato in modo ancora più organico nel corso del 2021, attraverso la definizione di un piano triennale composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano:

- Il Change Management, per promuovere diversi stili di comportamento e leadership;
- il Work-Life Balance, per promuovere il rispetto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata;
- l'Equity & Pay Gap, per mettere su pari livello le figure aziendali sulla base del merito, del ruolo, delle retribuzioni, indipendentemente dal genere.

Il piano Next Generation

Nel 2021 è stato dato avvio ad un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali. Il piano prevede un consistente investimento sul patrimonio umano con l'inserimento di risorse giovani con competenze distintive in ambito digitale che dovranno accompagnare l'evoluzione della banca a conferma della sua natura di banca di prossimità multicanale e digitale.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo e Crédit Agricole FriulAdria potranno continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento che è soggetto a profondi fenomeni di trasformazioni, e non solo tecnologici.

In base all'esito delle analisi gestionali ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi di piano, il Gruppo ha proposto l'attivazione di un sistema di esodo incentivato fino a complessive 1.000 risorse con il contestuale inserimento di 500 neo laureati.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati, in coerenza con le precedenti positive esperienze del 2012 e del 2016 ed in analogia con quelle del Settore, sono stati attivati i seguenti strumenti sul Gruppo:

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO); si tratta di una soluzione riferibile fino a 200 persone;
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. Hanno fornito la propria adesione volontaria 100 persone, le cui domande sono state accolte. A fronte di queste uscite verranno inseriti 50 neo laureati.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

Internal Customer Satisfaction e Indagine di Clima

Attivo da diversi anni, dal 2018 il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS) viene svolto con il supporto della Società Doxa in analogia a quanto già avviene per IRC. ICS ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali, nelle vesti di clienti Interni, sui servizi che ricevono da altre strutture.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti, anche interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Dal 2019 l'indagine, precedentemente rivolta ai soli Responsabili di funzione, è stata estesa a tutti i Collaboratori di Direzione Centrale delle strutture partecipanti, con lo scopo di:

- fornire un'ulteriore opportunità ai colleghi di far sentire la propria opinione;
- rendere ancora più oggettive le valutazioni;
- costruire una forte cultura valutativa in Azienda.

I risultati dell'indagine hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nelle rilevazioni successive del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

La funzione Risorse Umane a valle delle rilevazioni partecipa alle riunioni di demoltiplica delle funzioni e supporta le strutture che vogliono avere un particolare confronto con i propri clienti interni, per favorire il processo di miglioramento continuo. Queste occasioni hanno permesso a HR di stimolare ed incentivare la restituzione dei risultati a tutti i collaboratori e di rafforzare l'importanza del concetto di responsabilità individuale.

La rilevazione sull'anno 2021, prevede l'ampliamento dei valutatori appartenente alla Rete Commerciale, al fine di fornire a questo target un'ulteriore opportunità di ascolto da parte dell'azienda.

Anche per l'anno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte alla rilevazione "IER", indagine di clima comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole, lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017.

L'indagine 2021, cui ha preso parte l'86% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un rafforzamento complessivo del livello di ingaggio dei collaboratori. Nel raffronto anno su anno i risultati a livello Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono cresciuti per tutte le categorie di indagine. Migliorano sensibilmente i risultati sulle aree di criticità emerse lo scorso anno quali la percezione di competitività su prodotti e servizi e verso il mercato, la comunicazione bottom up e la comunicazione dei cambiamenti in azienda.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

In coerenza con le norme stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo in tema di governo del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dall'accesso ai fondi BEI e alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) della BCE.

La spinta nel percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2021: nel mese di marzo 2021 il Gruppo si è presentato sul mercato proponendo la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green con scadenza 12 anni, per un importo di 500 milioni di euro.

Nell'ambito del programma di Covered Bond è previsto un meccanismo di retrocessione in base al quale a fronte della liquidità derivante dal collocamento delle Obbligazioni Bancarie Garantite viene riconosciuto a Crédit Agricole FriulAdria, che ricopre il ruolo di cedente, l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine (MLT) presso Crédit Agricole Italia (retrofunding). Tale indebitamento avviene tramite l'accensione di depositi di raccolta con decorrenza e scadenza pari a quella dei Covered Bonds emessi dalla controllante Crédit Agricole Italia e alle stesse condizioni di funding ottenute nella copertura delle emissioni.

L'ammontare di indebitamento concesso è proporzionale alla quota di contribuzione di Crédit Agricole FriulAdria all'ammontare complessivo di crediti ceduti a garanzia del programma.

Al 31 dicembre 2021 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,7 miliardi di euro.

Per quanto concerne invece le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), a marzo 2021, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di TLTRO-III.

In merito alla gestione del capitale, a dicembre 2021 la capogruppo Crédit Agricole Italia ha emesso strumenti di Additional Tier1 per totali 100 milioni di euro e strumenti Tier 2 per totali 80 milioni di euro.

Infine, sempre a dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha effettuato tre emissioni di obbligazioni Senior Non Preferred per complessivi 610 milioni di euro (una emissione da 110 milioni di euro, durata 5 anni, e due emissioni da 250 milioni di euro ciascuna, durata 6 anni), interamente sottoscritte dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. e che vanno ad aggiungersi agli 850 milioni di euro emessi nel 2019 e 2020.

Gli indirizzi indicati saranno progressivamente applicati su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di acquisizione di Creval avvenuta nel corso dell'anno e della prevista fusione che sarà finalizzata nel primo semestre 2022.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

RIFORMA DEI BENCHMARK

La riforma dei benchmark, introdotta in Europa con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2018, del Regolamento "BMR" (acronimo di "Benchmarks Regulation", Regolamento UE 2016/1011), si inserisce in un quadro volto a rafforzare l'affidabilità e l'integrità dei benchmark (in particolare i cosiddetti "indici critici" quali EURIBOR, LIBOR, EONIA) utilizzati come parametri di riferimento per strumenti e contratti finanziari. A seguito degli scandali di manipolazione degli indici EURIBOR e LIBOR, sono state adottate misure per rafforzare i metodi di determinazione dei tassi interbancari e stabilizzare il quadro normativo. Il regolamento BMR impone quindi obblighi ai soggetti vigilati in Europa (amministratori/fornitori di benchmark, contributori e utilizzatori di tali indici).

In tale contesto si ricorda che il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l'indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l'EONIA all'inizio del 2022. Allo stesso modo si segnala che le autorità del Regno Unito hanno annunciato che la maggior parte dei LIBOR cesserà di essere pubblicata o diventerà non rappresentativa alla fine di dicembre 2021 (o alla fine di giugno 2023 per alcuni LIBOR in USD). In particolare tali parametri, saranno sostituiti da tassi cosiddetti "risk free" (Risk Free Rate o RFR) alternativi differenziati a seconda della divisa di riferimento.

Crédit Agricole S.A. ha lanciato il Progetto Benchmarks, declinato anche in Crédit Agricole FriulAdria, per coordinare la transizione degli indici di riferimento ad ogni livello del Gruppo e garantire la conformità con la BMR.

Il Progetto prevede specifici cantieri volti alla identificazione e all'analisi degli impatti indotti dalla Riforma dei benchmark; in particolare, è stata effettuata una mappatura delle esposizioni e dei contratti indicizzati a benchmark che potrebbero essere, o saranno, sostituiti e sono state attivate le iniziative necessarie a garantire la corretta transizione.

I principali indici di riferimento a cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi anche Crédit Agricole FriulAdria, EURIBOR, EONIA e LIBOR rientrano tra gli "indici critici" definiti dalla BMR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria sono impegnati per assistere i propri clienti, assicurando una transizione fluida per i prodotti collocati.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei Rischi

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio, anche di Crédit Agricole FriulAdria. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi della casamadre francese Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia delle singole entità del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2021, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;

- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 17 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità.

Infine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali. Nel 2021, in coerenza con quanto già previsto nel 2020, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Alla luce della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, e per garantire conformità con quanto disposto da BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali", il Gruppo ha definito un piano di interventi pluriennali con l'obiettivo di contribuire al piano predisposto dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. per realizzare una graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nel risk framework esistente.

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha realizzato la Mappatura dei rischi climatici conducendo, in una prima fase, uno screening di materialità per identificare i fattori di rischio climatico e ambientali a cui il Gruppo è esposto. In seguito sono state quantificate le esposizioni materiali sensibili ai fattori di rischio climatico e ambientale, considerando gli impatti dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio crediti e sugli immobili a garanzia, tenendo conto delle informazioni geografiche e territoriali, per la valutazione dei rischi fisici, e dei settori economici di appartenenza nonché delle caratteristiche degli immobili, per la quantificazione del rischio di transizione.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole S.A. a livello di Gruppo. Il Comitato Rischi e Controlli interno esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno. Si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi a Crédit Agricole FriulAdria, sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo e della banca, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di rating interno, indicatori di "early warning" ed altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine di guidare la messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni funzionali al ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto in ambito "performing", della più corretta classificazione, funzionale al recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione le cui regole e processi risultano dettagliati nell'ambito del quadro normativo interno.

Con specifico riferimento alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, viene riservata particolare attenzione alle regole ed alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti previsti dalla normativa di sistema (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail".

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e con-

corre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito, i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- *politiche creditizie*: la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- *concessione del credito*: la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- *monitoraggio del credito*: l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- *svalutazione collettiva*: a partire dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti "in bonis", utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD e LGD "point in time") per determinare il valore dell'accantonamento (ECL - Expected Credit Loss);
- *reportistica*: l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio-lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book.

Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap. Oggetto di copertura sono stati principalmente:

- titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica);
- gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica di conti correnti di raccolta e mutui).

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato prevalentemente da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole

ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. I titoli di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria classificati in HTC e HTCS sono coperti rispetto al rischio tasso, mentre i titoli rivenienti dal portafoglio Creval saranno coperti alla data di fusione, come condiviso con il Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole.

Del comparto *fair value* fanno parte titoli e quote di fondi il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti relativi al portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress sui prezzi dell'attivo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che al 31 dicembre 2021 a livello di Gruppo si attesta a 277,18% mentre il livello LCR di Crédit Agricole FriulAdria si attesta a 174,33% e si confermano stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda, che dal 1° gennaio 2018, il livello minimo regolamentare richiesto su base individuale è pari al 100%.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables* (PRS), *Coefficient en Ressources Stables* (CRS) e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/

lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di più lungo termine è rappresentato dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - *Available Stable Funding*), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - *Required Stable Funding*). Al 31 dicembre 2021 il ratio NSFR di Gruppo è pari a 141,52% mentre il livello di NSFR di Crédit Agricole Friuladria si attesta a 113,13%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Crédit Agricole FriulAdria non effettua attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Crédit Agricole FriulAdria, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è soggetta a specifici requisiti normativi che le impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. In particolare, le entità bancarie sono soggette alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* e relativi aggiornamenti), e alla "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dalle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Rischio operativo

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compresa Crédit Agricole FriulAdria.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi; sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sui rischi potenziali e segnalare gli eventi di rischio effettivi generati nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio di DRCP sulle FEI (Funzioni Essenziali o Importanti);
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile, presso DRCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" - FEI - ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della casamadre francese Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

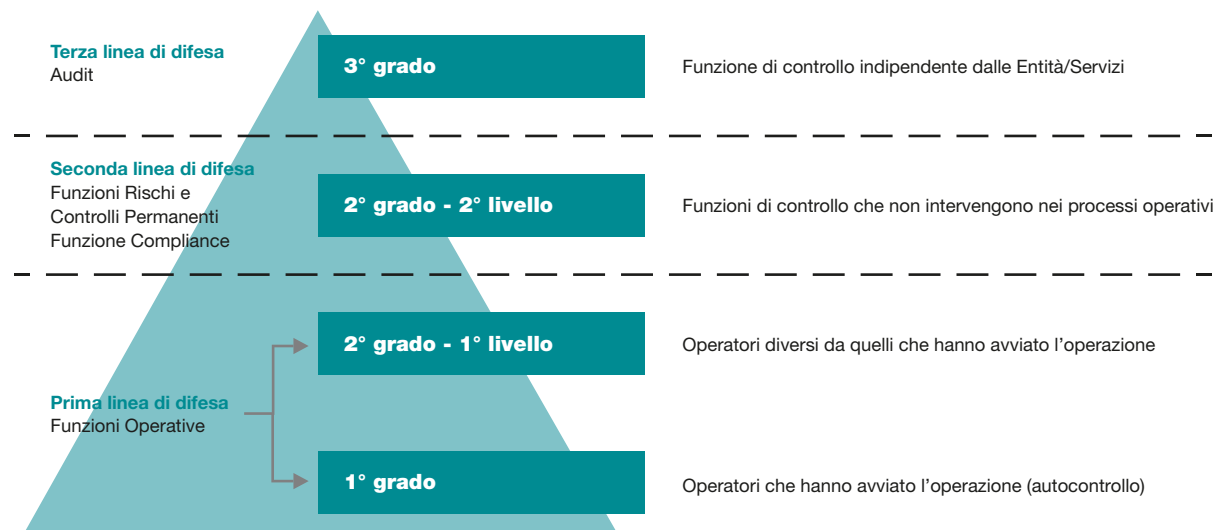
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., che comporta l'adeguamento rispetto a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza francese ACPR nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement".

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione ed alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

Nella capogruppo Crédit Agricole Italia ai sensi dell'art. 154-bis del TUF il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti all'interno del Gruppo in relazione al processo di informativa finanziaria" con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato della Capogruppo: ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso. Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria.

Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

A) FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, tra le quali è compresa anche Crédit Agricole FriulAdria, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante

sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria.

A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio cosiddetto risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno della capogruppo Crédit Agricole Italia nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria di Gruppo. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie.

Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno della Capogruppo ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale della Capogruppo qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Si fa presente tuttavia che non è possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

INTERNAL AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente, il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale e annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

ALTRE INFORMAZIONI

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLE AZIONI DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

In data 17 settembre 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia avente ad oggetto le azioni residue della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria.

Pertanto, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale sarà possibile aumentare la flessibilità gestionale ed operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nonché perseguire più agilmente gli obiettivi strategici del medesimo. L'integrazione di Crédit Agricole FriulAdria si pone in linea di continuità con le operazioni realizzate in passato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (che hanno portato alla fusione per incorporazione nell'Offerente di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Crédit Agricole Carispezia S.p.A.), nonché con quanto previsto in relazione all'integrazione di Creval.

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a ripercorrere i principali elementi relativi all'operazione.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato al pubblico ed alla CONSOB mediante un comunicato diffuso ai sensi degli artt. 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti ("Comunicato 102") l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie residue di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative del 17,233% del capitale sociale, ossia la totalità delle azioni non ancora di titolarità di Crédit Agricole Italia escluse le n. 112.359 azioni proprie detenute da Crédit Agricole FriulAdria. Crédit Agricole Italia già deteneva, infatti, n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, esercitando sulla stessa attività di direzione e coordinamento, controllando quindi la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

L'Offerta è stata lanciata in funzione della realizzazione di un'operazione di integrazione da portare a compimento attraverso la fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, nel più ampio contesto del "Progetto Banca Unica" previsto dal Piano Medio Termine 2019-2022. Nel medesimo contesto si svolgerà il riassetto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguente all'acquisizione del

Credito Valtellinese per cui è prevista la fusione per incorporazione al fine di realizzare il progetto industriale e di integrazione sulla base del quale Crédit Agricole Italia ha promosso l'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Creval.

Le azioni di Crédit Agricole FriulAdria erano ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" (segmento "Order Driven") risultando diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi degli artt. 116 del TUF e 2-bis del Regolamento Emittenti. Tuttavia, benché negoziate sull'Hi-Mtf, le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono nel tempo caratterizzate per ridotti volumi degli scambi e, quindi, di fatto per una scarsa liquidità. Per tale ragione, a partire dal 14 dicembre 2018 era in vigore un contratto tra Crédit Agricole Italia ed Equita SIM S.p.A. in virtù del quale quest'ultima ha operato per sostenere la liquidità delle azioni; tale contratto ha cessato di essere efficace il 15 giugno 2021 (e non è stato rinnovato dal momento che, ai sensi di tale contratto, l'attività di sostegno alla liquidità sarebbe comunque stata sospesa a seguito del lancio dell'offerta). In aggiunta, dal momento che le azioni di Crédit Agricole Italia non sono negoziate su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione, per effetto della fusione, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria si sarebbero ritrovati titolari di strumenti finanziari non quotati, con conseguente difficoltà a liquidare il loro investimento, nonché rappresentativi di una quota esigua del capitale sociale di Crédit Agricole Italia.

Tenuto conto di quanto sopra, in coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso i clienti che sono anche soci, Crédit Agricole Italia ha deciso di promuovere l'offerta al fine di garantire agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria una possibilità di disinvestimento prima della fusione ad un prezzo che incorpora un premio implicito rispetto al prezzo di mercato, fornendo la possibilità di valorizzare immediatamente l'investimento.

Per ogni azione portata in adesione, Crédit Agricole Italia ha riconosciuto a ciascun aderente un corrispettivo unitario in denaro fino a massimi 40 euro costituito da una componente fissa pari a 35 euro ed una componente differita pari a 5 euro. Quest'ultima sarà da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente rispetti i requisiti indicati nel Documento di Offerta tra la data di annuncio (ossia il 16 giugno 2021) ed il 16 giugno 2024, senza soluzione di continuità. Il corrispettivo massimo complessivo incorpora un premio del 37,9% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione in data 11 giugno 2021 (ossia la data dell'ultima asta settimanale sull'Hi-Mtf prima della data di annuncio dell'Offerta - il 16 giugno 2021 - che era pari a 29 euro); la sola componente immediata incorpora un premio del 20,7% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione.

Tale importo corrisponde ad un esborso massimo, assumendo che tutte le azioni oggetto dell'offerta siano portate in adesione e che tutti gli aderenti rispettino i requisiti per il corrispettivo differito, pari a 166 milioni di euro così composto: un corrispettivo immediato massimo pari a 145 milioni di euro ed un corrispettivo differito massimo di 21 milioni di euro.

Il periodo di adesione ha avuto inizio il 9 agosto 2021 ed è terminato il 17 settembre 2021 - posticipato rispetto al 10 settembre 2021 originariamente indicata nel Documento di Offerta - dopo che la CONSOB ha accolto la richiesta di prorogare il periodo di adesione relativo all'offerta. Di conseguenza, la data di pagamento della componente immediata del corrispettivo è avvenuta in data 23 settembre 2021, in luogo del 15 settembre, ossia il quarto giorno di mercato aperto successivo alla chiusura del periodo di adesione.

Sulla base dei risultati definitivi - comunicati al mercato il 21 settembre 2021 - durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'offerta n. 4.054.988 azioni, pari a circa il 97,485% delle azioni oggetto dell'offerta ed al 16,799% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria avente diritto di voto. Pertanto, considerato che Crédit Agricole Italia deteneva già n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative dell'83,302% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 23.920.883 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari al 99,101% del capitale sociale, per un controvalore complessivo (calcolato assumendo che tutti gli aderenti rispettino i requisiti per il corrispettivo differito) pari a 162 milioni di euro.

Non essendo le azioni di Crédit Agricole FriulAdria quotate su un mercato regolamentato italiano, una volta conclusasi l'offerta, non hanno trovato applicazione: (i) l'obbligo di acquisto delle restanti azioni da chi ne faccia richiesta, previsto dall'art. 108, comma 2, del TUF per il caso in cui l'Offerente venga a detenere per effetto delle adesioni all'offerta una partecipazione complessiva superiore al 90% ma inferiore al 95%; e (ii) il diritto di acquisto delle rimanenti azioni previsto dall'art. 111 del TUF né l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF.

PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

Il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro. In particolare Crédit Agricole FriulAdria ha trasferito 1.358 posizioni per un valore di libro lordo di 187 milioni pari a circa il 12% del portafoglio complessivo ceduto.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles21 S.r.l".

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre *tranche* di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% delle Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes sono state cedute all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

LE VILLAGE BY CA TRIVENETO

Nel mese di ottobre è stato ufficialmente presentato a Padova il progetto "Le Village by CA Triveneto", che si aggancia ad un ecosistema internazionale di acceleratori tra loro connessi e ha l'obiettivo di sostenere giovani aziende del territorio innovative e con un forte potenziale di crescita.

Per la realizzazione del progetto, in forte condivisione con il territorio, Crédit Agricole FriulAdria ha promosso la nascita di una newco che vede la partecipazione del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District, Assindustria Venetocentro e UniSMART - Fondazione Università degli Studi di Padova.

I verticali tematici che caratterizzeranno la vita del Village sono sei e corrispondono ad altrettanti obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: salute e benessere; acqua pulita e igiene; energia pulita e accessibile; industria, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili; consumo e produzione responsabili.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).

Svolge altresì attività di fornitura di servizi Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., la società consortile costituita al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, e nella quale sono confluite le attività riferite alle operations e information technology del Gruppo Bancario e di alcune società italiane controllate direttamente o indirettamente da Crédit Agricole S.A..

I rapporti con la Capogruppo e le altre società del Gruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati “Service Level Agreement” (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di “servizi” e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La Banca intrattiene inoltre con alcune società prodotte del Gruppo Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con le società del Gruppo, in quanto soggetti rientranti nella definizione di parte correlata ai sensi del Regolamento interno adottato è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti.

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole FriulAdria si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali, che ha riportato gli scambi commerciali a livelli pre pandemia. Nella seconda parte dell'anno, la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron) e tensioni nell'approvvigionamento di materie prime, hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Come evidenziato nello scenario macroeconomico, l'evoluzione delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un ulteriore fattore di incertezza per Crédit Agricole FriulAdria. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato da profonda incertezza, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

Crédit Agricole FriulAdria e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia possono fare affidamento sulla confermata qualità e solidità patrimoniale, che costituisce sia un presidio ai rischi sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole FriulAdria si pone inoltre l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2021 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

In accordo con la capogruppo Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria ha deciso di usufruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2021 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2021.

Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il positivo scenario macroeconomico registrato nel 2021 sta risentendo degli eventi geo-politici occorsi nel febbraio 2022 e culminati con l'invasione del territorio della Repubblica dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione Russa e della Bielorussia, preceduta dal riconoscimento da parte del Governo di Mosca delle regioni separatiste della regione del Donbass. L'invasione è stata condannata sia dai Paesi dell'Unione Europea, dagli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO ed ha provocato l'attivazione di molteplici sanzioni economiche nei confronti della Russia e, successivamente, anche della Bielorussia, con particolare impatto in alcuni settori merceologici, quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di definire accordi economici con imprese statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Tali sanzioni hanno determinato un'immediata crisi del sistema finanziario russo e il conseguente forte deprezzamento della valuta locale, declassamento del rating sovrano, configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti negativi di queste sanzioni si stanno già manifestando sulle economie dei Paesi occidentali con incertezze sul quadro macroeconomico la cui durata è in buona misura legata alla non prevedibile durata ed esito del conflitto in corso. La tendenza, già in atto prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino, di crescita dei costi dell'energia e delle materie prime si è dunque aggravata con serie ripercussioni sulla crescita economica in Europa e in Italia, che la stessa BCE ha già rivisto al ribasso rispetto alle stime annunciate alla fine del 2021.

In questo contesto, di particolare complessità e incertezza per l'entità dei settori economici coinvolti e per l'imprevedibile durata della crisi, le esposizioni verso le Banche russe e ucraine di Crédit Agricole FriulAdria sono trascurabili considerando che a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia le esposizioni complessive verso tali paesi sono pari a euro 14 milioni, ovvero lo 0,02% del totale dei crediti per cassa e firma. Di altro tenore, sono invece le possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla clientela del Gruppo, derivanti da questa situazione in continua evoluzione. Ogni previsione al momento è prematura e saranno comunicati puntuali aggiornamenti al mercato dal momento in cui l'intero quadro macroeconomico si sarà stabilizzato.

Gli eventi e le azioni conseguenti sono costantemente monitorate nell'ambito di appositi Comitati di Crisi attivati sin dal momento dello scoppio degli eventi bellici e in stretto coordinamento con la casamadre francese.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2021 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici 2021.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO¹⁸ E BANCARIO ATTESO PER IL 2022

Dopo la grande spinta registrata nel corso del 2021, si mantiene robusto (anche se decisamente più contenuto) il trend di crescita previsto per le economie maggiormente industrializzate, di concerto con un incremento del tasso di inflazione atteso, ancora una volta trainato dai prezzi dell'energia (in particolare, il prezzo del gas naturale, che dovrebbe mantenersi su livelli elevati, nel corso dei prossimi mesi) e dalle interruzioni degli approvvigionamenti. Nonostante la grande incertezza che caratterizza le prospettive inflazionistiche, permane, tuttavia, un certo ottimismo nel considerare moderata questa spinta al rialzo, anche grazie al graduale riequilibrio, nel medio-lungo periodo, tra domanda e offerta, visto il ritorno a una più lineare espansione (dopo l'eccezionale ripresa del 2020) e lo scenario favorevole in termini di capacità di affrontare le eventuali ulteriori ondate della pandemia e le nuove varianti del Covid-19, grazie alla capillarità della campagna vaccinale, ormai al suo stadio più avanzato. Ci si attende, per il 2022, un tasso di crescita del PIL mondiale pari al +4,3% (rispetto al +5,8% del 2021), con una maggiore vivacità delle economie in via di sviluppo (+4,6% rispetto ai paesi più sviluppati (+3,9%).

Eurozona

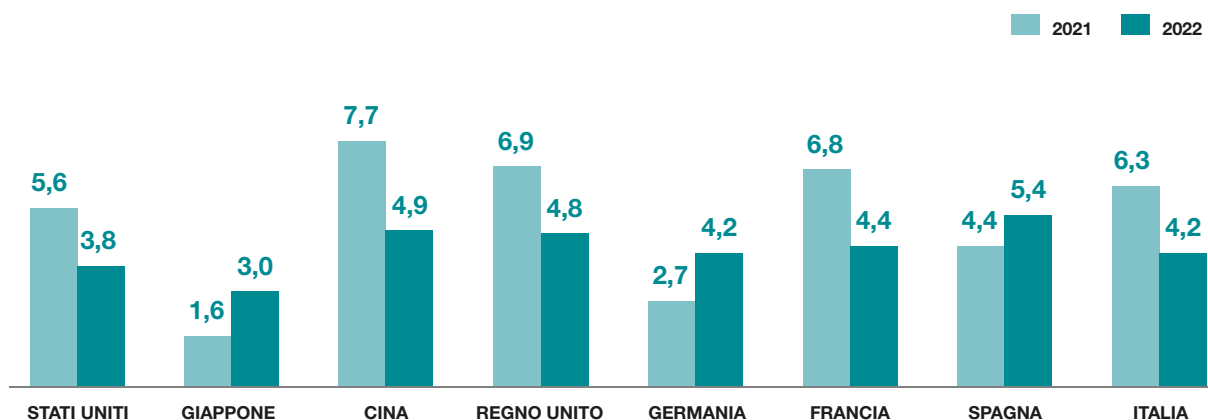
Le prospettive per i paesi dell'**Eurozona**, nel 2022, risultano ancora particolarmente ancorate all'evoluzione della crisi sanitaria e alle misure governative utili a contenere la recrudescenza del virus. Le stime di crescita del PIL si assestano su un +4,4%, in calo rispetto al 2021, chiuso con un +5,2%, soprattutto a causa dello shock inflazionistico esogeno che l'Europa si trova ad affrontare, il quale trova il suo sfogo più diretto nella persistente debolezza della domanda aggregata, coerente anche con il più che modesto rialzo dei salari.

Anche nel 2022, la ripresa sarà sostenuta dalla politica fiscale, con un'espansione prevista dalla Commissione Europea (2,4%) in un punto percentuale del PIL in più rispetto al 2021 (1,5%), oltre che dalla normalizzazione delle catene del valore internazionali, la quale dovrebbe sostenere il rilancio dell'offerta. I Documenti Programmatici di Bilancio, presentati dai vari paesi membri lo scorso ottobre, confermano una progressiva contrazione delle misure emergenziali e un rilancio delle spese a sostegno della crescita economica, passando anche per l'attuazione dei Piani Nazionali per la Resilienza e la Ripresa (PNRR).

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, il tasso di crescita del PIL è previsto pari al +4,2% nel 2022, rispetto al 2,7% del 2021. Il rialzo dell'economia tedesca, pur essendo quella che ha registrato la minor ripresa nel corso del 2021, è trainato sia dagli investimenti nelle attività produttive, con l'allentamento previsto nei vincoli di offerta lato materie prime e semilavorati, sia dai consumi privati, stimolati dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dalla ripresa dell'attività nel settore dei servizi;
- in **Francia**, la crescita attesa si attesta al +4,4%, in calo rispetto al 2021 (+6,8%). Sempre sostenuto l'impulso generato dalla domanda interna che continuerà a beneficiare della progressione della campagna vaccinale: lato imprese, gli indicatori di fiducia PMI sono tornati a salire (a partire dal quarto trimestre del 2021), mentre la politica fiscale e i risparmi accumulati spingeranno i consumi delle famiglie, nonostante la pressione inflazionistica;
- in **Spagna**, altro paese in cui la crescita economica dovrebbe conoscere un incremento rispetto alla chiusura del 2021, il PIL è atteso in rialzo del +5,4%. Le riaperture nel settore dei servizi sostengono i consumi privati, tuttavia, la presenza di un'inflazione più elevata rispetto alla media europea, così come il tasso di disoccupazione e di insolvenza delle imprese, propendono per ritenere che un ritorno del PIL ai livelli pre-crisi potrebbe verificarsi solamente nel 2023.

18 Fonti: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021); Prometeia Brief: Italy in the global economy (Nr. 1, gennaio 2021).

PIL: Variazione % a/a

Fonte: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021).

Economia italiana

Nonostante il rallentamento conosciuto nel corso del quarto trimestre del 2021, l'economia italiana dovrebbe mantenere nel 2022 una traiettoria di crescita piuttosto dinamica, con un tasso di rialzo del PIL ancora stabilmente sopra la soglia del 4% (le stime parlano di un +4,1%¹⁹), sostenuto da un sostanziale margine di crescita sui consumi (anche alla luce dei notevoli risparmi accumulati dalle famiglie negli ultimi due anni) e da una progressiva spinta sugli investimenti delle imprese. Tuttavia, due sono i fattori che potrebbero influenzare negativamente questa dinamica: l'evoluzione della situazione sanitaria, guidata dall'imprevedibilità della variante Omicron, potrebbe offuscare le prospettive di recupero per i primi mesi del 2022; la pressione inflazionistica, inizialmente considerata temporanea, potrebbe limitare la ripresa dei consumi privati, se l'incremento del livello generale dei prezzi persistesse per più di qualche mese.

L'inflazione rimane prevalentemente ancorata alla spesa energetica: continueranno a farsi sentire gli effetti dei rincari del prezzo del petrolio (+78% nel 2021) e del prezzo del gas naturale (+480% nel 2021), contribuendo alla crescita media annua del livello dei prezzi (previsto al 3,8%¹⁹, contro il +1,9% registrato alla chiusura del 2021), ma si ritiene che l'effetto carry-over possa allentarsi già a partire dalla primavera del 2022. Ipotizzando che l'allentamento dei prezzi osservato nelle ultime settimane sui mercati petroliferi, delle materie prime e dei trasporti internazionali continui, i prezzi delle componenti più volatili dovrebbero normalizzarsi, inoltre il pass-through dai prezzi delle materie prime quotati sui mercati internazionali ai prezzi interni dovrebbe mantenersi piuttosto limitato, poiché vi sono molti fattori contribuenti che devono essere monitorati.

La ripresa dei consumi delle famiglie (stimata al +4,8% nel 2022²⁰) sarà sostenuta da una politica di bilancio espansiva, sebbene sia in atto un graduale allentamento delle misure di sostegno, varate specificamente per affrontare lo scenario pandemico. La tendenza del governo è quella di privilegiare il rilancio della crescita economica e, così facendo, rinverrà la prospettiva riduzione del disavanzo fiscale agli anni successivi al 2024: l'attuale Legge di Bilancio sancisce, infatti, un aumento dell'indebitamento netto (1,2% nel 2022, 1,4% in media nel 2023-2024). Rimane un tassello critico la tematica della riduzione del rapporto debito/PIL, soprattutto dopo il balzo di oltre 20 punti nel 2020, tuttavia, la sua recente diminuzione nel corso del 2021 permette di mantenere un certo ottimismo sul raggiungimento dei livelli pre-crisi per le fine del decennio.

Specialmente lato stimolo della componente degli investimenti nelle attività produttive (+7,5% atteso), l'arma aggiuntiva a disposizione dell'Italia è rappresentata dai fondi NGEU (nell'ambito del Piano Nazionale per la Resilienza e la Ripresa), di cui lo Stato italiano risulta uno dei maggiori beneficiari, tant'è che, alla luce dei traguardi raggiunti, è stato richiesto da parte del governo il pagamento della prima tranche di 24,1 miliardi di euro. Si stima che l'impulso alla crescita del PIL fornito dagli investimenti pianificati utilizzando i fondi NGEU

¹⁹ Fonte: European Commission, Economic Forecast for Italy (febbraio 2022).

²⁰ Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (dicembre 2021).

possa essere quantificabile intorno allo 0,4%, nell'arco temporale coperto dal piano. Fattore fondamentale per l'attuazione del PNRR rimane l'evoluzione dell'equilibrio politico: i segnali di un'eventuale mancanza di determinazione a governare il processo, infatti, potrebbero riflettersi sui mercati e sulla situazione dello spread BTP-Bund, previsto stazionario intorno ai 130 punti base, nel corso del 2022.

Segnali positivi provengono dal mercato del lavoro: nel terzo trimestre del 2021, le ore lavorate sono ritornate ai livelli precedenti allo scoppio della pandemia e il tasso di disoccupazione è progressivamente diminuito, assestandosi al 9,2% di novembre. Le prospettive di occupazione si mantengono favorevoli, sia grazie all'aumento della quota degli individui che hanno intrapreso un'attività lavorativa nei 3 mesi precedenti (attestandosi sul 4,2%, livello molto vicino alla media dell'Area Euro), sia tenendo conto del nuovo massimo raggiunto dal tasso di posti vacanti (1,8%). Ci si attende, dunque, che la ripresa dei ritmi produttivi possa essere accompagnata da una crescita delle unità di lavoro (ULA) che si manterrà solida anche nel 2022 (+4,1%, in linea con l'evoluzione del PIL), da un incremento del numero degli occupati e da un sostanziale mantenimento del tasso di disoccupazione (atteso al 9,3%).

Scenario bancario

Il miglioramento del contesto congiunturale, anche grazie al successo della campagna vaccinale nel contrastare la diffusione del virus, e le buone prospettive di crescita dell'economia italiana, restituiscono un quadro positivo per la redditività delle banche.

Si consolida la crescita del credito alle famiglie grazie soprattutto alla crescita dei consumi e dal comparto delle abitazioni, mentre sono attesi in rallentamento i prestiti alle imprese anche per il progressivo utilizzo della liquidità accumulata nei depositi. Un impulso al credito arriverà comunque dalla necessità di finanziare l'indotto delle imprese che accederanno ai fondi del Next Generation EU, che avranno bisogno di fondi in anticipo rispetto ai pagamenti della pubblica amministrazione. Lo scenario resta favorevole per quanto concerne lo sviluppo del risparmio gestito in virtù di una riallocazione dell'eccesso di liquidità accumulata dalle famiglie in risposta al contesto di incertezza verso prodotti a maggior rendimento.

La rischiosità del credito dovrebbe tornare ad aumentare nel 2022, anche se in misura inferiore rispetto a quanto registrato durante le passate crisi, con la scadenza delle misure di sostegno e l'inizio dei pagamenti per i prestiti con garanzia pubblica che hanno beneficiato del regime di pre-ammortamento, portando i tassi di deterioramento su valori poco superiori a quelli del 2020. L'impatto delle misure di sostegno sulla qualità delle esposizioni rimane tuttavia molto difficile da valutare *ex ante*, rappresentando quindi un elemento di aleatorietà nelle previsioni.

La ripresa economica e l'avvio di una fase di normalizzazione favoriscono l'inversione di tendenza del margine di interesse, con una redditività dell'attività tradizionale che sarà però ancora penalizzata dalla difficoltà di ampliamento del margine da clientela in presenza di tassi di mercato monetario in territorio negativo, mentre aumenteranno le esigenze di funding tramite raccolta a medio e lungo termine (in particolare emissioni obbligazionarie a fini MREL). Il margine di interesse potrà beneficiare della liquidità ottenuta dalla BCE con il TLTRO-III (remunerato all'1% fino a giugno 2022 in caso di raggiungimento degli obiettivi sui prestiti) e quindi di un costo della raccolta ancora contenuto, mentre sarà parzialmente più elevato il contributo del portafoglio titoli grazie al progressivo aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato. L'area commissionale resterà la principale fonte di sostegno al margine di intermediazione grazie all'ulteriore miglioramento dei ricavi da raccolta indiretta in linea con l'andamento delle masse, beneficiando anche dell'impulso derivante dal collocamento di prodotti ESG, nonché al contributo derivante dalle commissioni di distribuzione di prodotti assicurativi di protezione.

In questo contesto operativo le strategie di cost management restano una leva ancora importante per sostenere la redditività. Con il ridimensionamento della rete fisica, che consentirebbe il graduale allineamento in termini di sportelli con la media europea, si ridurranno soprattutto le spese di struttura ed il costo del personale, anche grazie ad operazioni di ricambio generazionale. Il risparmio di spesa sarà però in parte attenuato dall'inserimento di nuove professionalità con competenze trasversali ed in ambito IT, nonché da maggiori investimenti in tecnologia necessari per adeguare la sicurezza informatica ed i modelli di servizio alla transizione digitale, accelerata dai comportamenti indotti dalla pandemia.

Una leva per il recupero della redditività rimane la creazione di economie di scala attraverso il consolidamento, un processo che è proseguito nel corso del 2021 e che sembrerebbe essere anche favorito dal nuovo approccio del supervisore sulle operazioni di M&A, in attesa di un quadro regolamentare europeo che rimuova gli ostacoli alle operazioni di consolidamento *cross-border*.

L'evoluzione del costo del rischio dovrebbe attestarsi intorno ai 100 punti base nel 2022 in conseguenza della maggiore formazione di crediti deteriorati, incorporando anche rettifiche straordinarie legate all'aumento di cessioni sul mercato. Rimane tuttavia elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di Vigilanza in relazione al possibile incremento del tasso di deterioramento del credito soprattutto allo scadere delle misure di moratoria adottate dai governi nazionali.

Il settore bancario affronta lo scenario post Covid con una situazione patrimoniale rafforzata che potrà essere sostenuta grazie alla ritenzione degli utili. Anche i risultati dello stress test, pubblicati a fine luglio 2021, segnalano una generale resilienza del settore con un livello di patrimonializzazione che, nonostante la maggiore severità dello scenario avverso rispetto agli esercizi precedenti, alla fine del periodo di stress è previsto rimanere oltre il 10% per le banche significative italiane, ampiamente superiore ai limiti regolamentari. Tale risultato è ascrivibile al migliore punto di partenza e all'effetto delle iniziative di contenimento dei rischi e dei costi messi in atto negli ultimi anni.

Una sfida importante per il settore, oltre alla gestione dei deteriorati, alla trasformazione digitale e all'acquisizione di nuove competenze, sarà quella di integrare l'offerta e le attività di supporto ad un contesto nel quale il tema della sostenibilità sta acquisendo un'importanza centrale. Le banche stanno infatti avviando importanti investimenti in ambito ESG e sugli aspetti legati ai rischi climatici, dove la regolamentazione sta continuando ad evolvere e gli operatori di mercato mostrano una crescente attenzione. In questo processo, il prossimo snodo è rappresentato dall'esercizio di stress test climatico che verrà condotto dalla BCE nel 2022 fornendo una prima immagine del posizionamento delle principali banche italiane rispetto ai rischi climatici. Il rischio climatico, inoltre, potrebbe avere anche un impatto diretto sul capitale entro il 2025, quando l'EBA si pronuncerà sull'integrazione di valutazioni sulla sostenibilità degli attivi nei requisiti prudenziali.

Economia del nord est²¹

Dopo il rimbalzo registrato nel 2021 (+6,4% a/a), l'economia regionale del Nord Est dovrebbe continuare ad aumentare registrando una crescita del +3,8% nel 2022. Il PIL, dopo un rallentamento della crescita negli ultimi mesi del 2020 e nei primi di quello in corso (il forte rincaro dell'energia colpisce soprattutto l'industria, gli elevati contagi frenano i consumi e i flussi turistici), dovrebbe infatti tornare ad espandersi in misura sostenuta dalla primavera.

Un deciso contributo allo sviluppo potrebbe arrivare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si stima che le misure finanziate con i bilanci nazionale e regionale, con i fondi europei sosterranno le attività economiche per circa 5 punti percentuali nel quadriennio 2021-2024.

Le regioni del Nord Est saranno caratterizzate nel 2022 per una crescita dei consumi privati più sostenuta della media nazionale (+4,6% a/a), a riprova di un atteggiamento delle famiglie più dinamico unitamente alla prosecuzione dell'aumento dell'occupazione. L'occupazione seguirà il miglioramento dell'attività economica con un tasso di disoccupazione in progressiva normalizzazione al 6,4% nel 2022. A sostenere la domanda contribuirà anche la ricchezza accumulata durante la crisi e un tasso di risparmio che dovrebbe progressivamente abbassarsi, pur con una propensione al consumo ancora inferiore al periodo pre-Covid-19.

Gli investimenti hanno recuperato il crollo del 2020 già nella prima parte del 2021 (+16,9% la variazione annua rispetto al 2020), grazie anche alla forte espansione nel comparto delle costruzioni spinto dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici (in media d'anno sono previsti aumentare del +8,8% nel 2022).

Le esportazioni proseguiranno ad espandersi sulla scia dell'andamento positivo del commercio mondiale, registrando un incremento del +8,1% nel 2022.

Il quadro previsionale resta in ogni caso incerto. Nuove varianti (legate anche all'iniqua distribuzione dei vaccini nel mondo che può portare a nuove mutazioni), ulteriori intoppi alla *supply chain*, tasso di inflazione e prezzi delle *commodity* che restano su livelli elevati più a lungo, tensioni geopolitiche (in particolare tra Russia e Ucraina) potrebbero indebolire o modificare, anche in maniera sostanziale, lo scenario tracciato.

21 Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2021).

Previsioni PIL 2022



PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La Banca ha aderito alle previsioni di cui all'art.110 del DL 104/2020, e successive modifiche e integrazioni, per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori IAS iscritti in bilancio, sostenendo la relativa imposta sostitutiva dovuta, con la conseguente necessità di apporre uno specifico vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto già esistenti, per un importo corrispondente ai differenziali allineati, al netto dell'imposta sostitutiva. In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n.6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Fermo restando la necessità degli opportuni approfondimenti e verifiche, tenuto conto che, in ogni caso, per poter accedere a tale maggior riallineamento, ottenendo gli eventuali benefici a conto economico che potrebbero derivarne, risulta opportuno procedere fin d'ora all'apposizione dell'apposito vincolo sulla riserva in relazione anche all'eventuale maggior valore massimo riallineabile.

Si propone quindi che l'Assemblea dei Soci approvi l'apposizione del predetto vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali rappresentato nel progetto di bilancio 2021 dalla specifica riserva di patrimonio netto di euro 76.973.567,73 con utilizzo, per un pari importo, della riserva straordinaria.

In considerazione delle costanti raccomandazioni di BCE alla **prudenza nelle decisioni sui dividendi e sul riacquisto di azioni proprie**, anche alla luce dell'incertezza legata alle recenti tensioni geo-politiche tra Russia e Ucraina, **si intende proporre all'Assemblea di destinare a riserva straordinaria l'intero ammontare dell'utile netto distribuibile, pari ad euro 57.545.971.**

Pordenone, 15 marzo 2022

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Mio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.).

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato dai prospetti ed allegati di dettaglio e dalla Relazione sulla gestione, messi a disposizione del Collegio medesimo e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che le competenze del Collegio Sindacale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. (di seguito anche "CA FriulAdria") sono disciplinate principalmente dall'art. 2429, comma 2, del Codice civile, dagli artt. 149 e 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dall'art. 19 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In via preliminare, il Collegio dà atto che CA FriulAdria S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A., quale controllante diretta, e di Crédit Agricole S.A., quale controllante indiretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale - in adempimento dei doveri previsti dalle citate normative - riferisce all'Assemblea sugli aspetti più significativi della propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2021 e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, i Sindaci si sono avvalsi anche del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno, sia aziendali, che della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021, per lo svolgimento dell'attività sono state tenute n. 22 riunioni (come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), di cui:

- 2 riunioni (11 gennaio e 7 ottobre) sono avvenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale della Capogruppo (e trascritte sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale della Capogruppo);
- 4 riunioni, con cadenza trimestrale (20 gennaio, 22 aprile, 19 luglio e 18 ottobre), hanno avuto per oggetto la presentazione del Reporting package riferito al trimestre appena concluso, a cura della società di revisione (la presentazione nella prima delle riunioni è stata a cura della società di revisione a fine incarico, mentre nelle successive tre è stata a cura della nuova società di revisione incaricata ad

aprile dall'Assemblea degli Azionisti di CA FriulAdria S.p.A. per il novennio 2021-2029) e alla presenza della Direzione della Banca e del CFO del Gruppo;

- 2 riunioni (5 agosto e 23 settembre) hanno avuto per oggetto l'esame delle specifiche attività, a cura di ciascuna funzione per quanto di competenza, finalizzate ad assicurare la massima correttezza dell'operato degli addetti alla rete di vendita nella gestione operativa dell'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) lanciata dalla Capogruppo sulle azioni di CA FriulAdria;
- la riunione del 18 febbraio ha avuto per oggetto l'esame delle proposte relative al mandato per la revisione legale dei conti di CA FriulAdria S.p.A. per il novennio 2021-2029, formulate da due primarie società di revisione, con espressione della preferenza a favore della proposta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai fini dell'affidamento dell'incarico da parte dell'Assemblea degli Azionisti di CA FriulAdria S.p.A.;
- la riunione del 22 marzo ha avuto per oggetto, in contraddittorio con la società di revisione "uscente", l'esame degli esiti consuntivi dell'attività di revisione sul progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e sulla Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la riunione del 23 marzo ha avuto per oggetto l'approvazione della Relazione del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020;
- la riunione del 23 giugno ha avuto per oggetto l'autovalutazione consuntiva del Collegio Sindacale con riguardo all'anno 2020;
- la riunione del 24 novembre ha avuto per oggetto la presentazione al Collegio Sindacale, da parte della nuova società di revisione (PWC), del piano di audit per il 2022;
- le altre riunioni (15 febbraio, 10 marzo, 5 maggio, 6 maggio, 14 luglio, 15 luglio, 6 ottobre, 11 novembre e 17 dicembre) sono state dedicate all'attuazione del piano annuale di lavoro del Collegio Sindacale e si sono svolte mediante incontri con gli esponenti delle diverse funzioni aziendali, ma anche delle funzioni della Capogruppo e di Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni (in breve "il Consorzio"), in relazione alle funzioni aziendali che risultano esternalizzate ai medesimi.

Nel complesso, il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di revisione in occasione di sei riunioni e si precisa che la Società stessa non ha comunicato al Collegio Sindacale, né in tali occasioni, né con differenti modalità, alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a criticità e/o inadeguatezze.

Il Collegio Sindacale ha incontrato e si è confrontato periodicamente con gli esponenti delle funzioni di controllo in sei distinte occasioni, con riguardo alle funzioni Rischi e Controlli Permanenti e Audit; in tre distinte occasioni con riguardo alla funzione Compliance (cui si aggiungono però i due ulteriori incontri, avuti con detta funzione, specificamente mirati, per quanto di sua competenza, alle procedure connesse all'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Capogruppo sulle azioni di CA FriulAdria S.p.A.).

Per quanto concerne invece le funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa, durante il proprio piano di attività 2021 il Collegio Sindacale ha incontrato e si è confrontato con esponenti:

- della Direzione Finanza della Capogruppo;

- dell' Area concessione crediti di CA FriulAdria e della Capogruppo;
- dell' Area Capital Market (2 incontri) della Capogruppo;
- del Servizio Fiscale della Capogruppo (2 incontri);
- della Direzione Organizzazione e Strategie della Capogruppo;
- dell' Area Wealth Management della Capogruppo (3 incontri);
- della Direzione Marketing e Digital della Capogruppo;
- dell' Area Gestione Finanziaria della Capogruppo;
- dell' Area Compensation e Policy della Capogruppo;
- della Direzione Intelligence e Asset Disposal della Capogruppo;
- della Direzione Pianificazione CRM e Performance della Capogruppo;
- della Direzione NPE e dell' Area Credito Anomalo della Capogruppo;
- della Direzione Sicurezza, Logistica e Business Continuity del Consorzio.

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato il Responsabile del Piano di continuità operativa di Gruppo, ai fini dell'illustrazione del Piano di Continuità Operativa di cui ogni intermediario finanziario deve dotarsi per formalizzare l'insieme delle procedure, tecnologie e soluzioni in grado di garantire il tempestivo ripristino dei processi critici in caso di eventi disastrosi con impatto sugli stessi (c.d. "Disaster Recovery").

Tutti gli incontri sono avvenuti sulla base di relazioni scritte, all'uopo predisposte dagli esponenti delle funzioni di volta in volta interessate, cui sono seguiti gli approfondimenti eventualmente richiesti dal Collegio Sindacale, il quale, sulle tematiche "trasversali" a più funzioni di controllo audite, o a singole funzioni di controllo e singole funzioni operative o amministrative audite, ha sempre valutato le informazioni rese anche in un'ottica di coerenza e rispondenza complessiva tra le relazioni delle diverse funzioni.

Nello svolgimento della sua attività durante le riunioni, il Collegio Sindacale si è avvalso della collaborazione della Segreteria Generale di Crédit Agricole FriulAdria, procedendo anche alle periodiche verifiche trimestrali sull'aggiornamento dei libri sociali e dei principali adempimenti amministrativi e fiscali periodici.

Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e di quella dei suoi componenti, ha altresì partecipato a tutte le n. 26 riunioni del Comitato Crediti della Banca svoltesi nel corso dell'esercizio 2021, nonché a talune delle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo nell'ambito delle quali erano in discussione dossier creditizi di particolare rilevanza per Crédit Agricole FriulAdria.

Il Collegio Sindacale, pur ricevendo nell'ambito delle proprie riunioni le due relazioni informative, a cura del Presidente del Comitato Parti Correlate, relativamente all'attività svolta nel secondo semestre 2020 e nel primo semestre 2021, ha garantito, sempre nella persona del suo Presidente e di quella dei suoi componenti, una partecipazione diretta anche a tutte le n. 11 riunioni del Comitato Parti Correlate svoltesi nel corso dell'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e mantenuto costanti rapporti di aggiornamento e confronto con la Presidente del Consiglio di Amministrazione e con la Direzione Generale della Banca.

Si ricorda infine che con delibera del 12 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'attribuzione - precedentemente deliberata il 16 aprile 2016 - al Collegio Sindacale dei compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 per il triennio 2019-2021.

In tale veste, il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale hanno tenuto n. 14 ulteriori riunioni nel corso dell'esercizio 2021 (come da verbali trascritti sull'apposito Libro verbali dell'Organismo di Vigilanza), nell'ambito delle quali:

- sono stati tenuti incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo (Audit e Compliance), specificamente mirate ai profili rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01;
- sono state svolte verifiche specifiche, mediante incontri con i responsabili di funzione e/o i consulenti esterni preposti in materia di: servizi fiscali e modalità di gestione dei rapporti con l'Amministrazione finanziaria; protocolli e procedure SGSL adottate con particolare riferimento a quelle relative alla gestione dell'emergenza COVID-19; salute e sicurezza del lavoro in funzione dell'emergenza COVID-19;
- è stato monitorato l'aggiornamento del Modello Organizzativo, di Controllo e di Gestione adottato dalla società;
- sono stati approfonditi i possibili riflessi, rispetto alla normativa di cui al D. Lgs. 231/2001, della procedura di offerta pubblica lanciata dalla Capogruppo sulle azioni di CA FriulAdria, nonché valutati i corrispondenti presidi;
- è stato effettuato un incontro con gli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle altre entità del Gruppo.

A causa del perdurare della situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, così come per l'esercizio 2020 a partire dal mese di marzo, anche tutta l'attività relativa all'esercizio 2021, come precedentemente illustrata, è stata svolta dal Collegio Sindacale "da remoto", ossia mediante collegamenti audio e/o audiovideo realizzati con strumenti che hanno comunque assicurato la piena interazione dei componenti del Collegio Sindacale tra loro, con la Segreteria Generale della Banca e con tutti gli altri soggetti partecipanti alle riunioni.

Con le medesime modalità si sono svolte anche tutte le altre riunioni cui il Presidente e/o i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato: da quelle del Comitato Parti Correlate e dei Comitati Crediti, sino a quelle del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a ciascuna di esse il Collegio Sindacale ha potuto constatare l'adeguatezza della strumentazione tecnica e la tempestiva messa a disposizione della documentazione oggetto delle delibere all'ordine del giorno, nei giorni precedenti a quelli di riunione, mediante la piattaforma telematica aziendale.

Oggetto della vigilanza del Collegio Sindacale

Ai sensi delle già richiamate disposizioni normative e regolamentari e tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, la vigilanza del Collegio Sindacale, attuata mediante l'attività precedentemente illustrata, sempre con l'ausilio delle funzioni della Banca, della Capogruppo e del Consorzio, è stata volta alla verifica:

- dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e dei principi di corretta amministrazione;
- dell'adeguatezza, del funzionamento e della efficacia dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale;
- dell'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione e controllo dei rischi;
- dell'evoluzione dei processi di integrazione con la Capogruppo e con il Consorzio, sia di carattere organizzativo e gestionale, che di carattere informatico.

Per quanto concerne l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, particolare attenzione è stata posta con riguardo all'intero processo relativo all'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Capogruppo sulle azioni di CA FriulAdria S.p.A. con comunicato del 16 giugno 2021.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ha seguito il processo sin dalle fasi dell'istruttoria dell'offerta, seguendo passo dopo passo l'attività degli Amministratori indipendenti per la nomina dell'esperto indipendente, l'esame della fairness opinion e il rilascio del parere sulla congruità dell'offerta da un punto di vista finanziario.

Dopodiché, anche al fine di dare concretamente seguito a quanto sottolineato da Consob, con propria lettera del 30 luglio 2021, n. prot. 0848335/21, circa l'importanza dell'attività di monitoraggio continuo, da parte degli organi e delle funzioni di controllo della Banca, volto ad assicurare la correttezza dell'operato degli addetti alla rete di vendita, nella fase esecutiva dell'OPA, il Collegio Sindacale ha indetto due distinte riunioni, una all'inizio del periodo di adesione ed una al termine del medesimo, coinvolgendo la Direzione della Banca, le funzioni di controllo e tutte le funzioni coinvolte nel processo di collocamento, al fine di conoscere e valutare preventivamente l'insieme di procedure e relativi controlli messi a punto ed al fine di riscontrarne in tempo reale gli esiti e l'effettività.

Per quanto concerne il rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, salvo individuali e giustificate assenze, ha ottenuto in tali sedi informazioni sulle direttive della Capogruppo, sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa, riscontrando:

- la conformità dello svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- il rispetto del fondamentale principio dell'agire informato, grazie anche alle periodiche relazioni al Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con puntuale raffronto dei dati consuntivi e con quelli a budget, nonché del Vice Direttore Generale e dei Responsabili di funzione sulle materie di rispettiva competenza;
- la conseguente correttezza dell'iter decisionale in seno al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la vigilanza sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'efficacia dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile (anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale), nonché sull'efficacia e funzionalità del complessivo

sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, ha vigilato:

- sull'attività delle funzioni di controllo interno della qualità e di gestione del rischio e di revisione interna (Audit, Rischi e Controlli Permanenti e Compliance), con particolare attenzione alla manutenzione, all'aggiornamento e all'ampliamento dei modelli e delle procedure di controllo, nonché all'effettività e all'efficacia dei controlli effettuati in attuazione dei predetti modelli, incrociando ove opportuno le informazioni assunte dalle singole funzioni di controllo;
- sul processo di informativa finanziaria e sugli esiti della revisione legale, nonché sui profili di indipendenza della società di revisione legale, con riguardo ai quali il Collegio Sindacale comunica, in particolare, di aver analizzato e discusso in data 30 marzo 2022, in contraddittorio con i responsabili della società incaricata della revisione legale, la bozza di relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 (Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile) poi consegnata in data 1 aprile 2022.

Esiti dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

Dalla attività di vigilanza del Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

Neppure si segnalano fatti rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01 pervenuti all'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo o da parte di altri soggetti.

In generale, sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che durante l'intero esercizio 2021:

- l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto;
- le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Capogruppo e i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state perfezionate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 2391-*bis* del Codice civile, dell'art. 136 del T.U.B. e dell'art. 2497-*ter* del Codice civile, nonché della normativa secondaria in materia emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, in materia di operazioni con Parti Correlate e assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale.

Per quanto concerne le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, richiamate nella Parte H della Nota Integrativa, il Collegio Sindacale conferma che l'esercizio 2021 è stato interessato da 15 operazioni, tutte deliberate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, di cui 3 qualificabili come "di maggiore rilevanza", per le quali è stata data informativa alla Consob e al mercato.

La parte assolutamente preponderante delle operazioni con parti correlate concerne operazioni per accordi commerciali di collocamento di prodotti e/o strumenti finanziari e assicurativi con controparti società del

Gruppo Crédit Agricole, per la concessione di finanziamenti a società riconducibili ad esponenti aziendali e per la fornitura di servizi infragrupo.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l'assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la società di revisione.

Le affermazioni che precedono tengono ovviamente conto di una valutazione che comprende non soltanto il perimetro aziendale, ma il più ampio perimetro del Gruppo cui la Banca appartiene, posto che:

- è esternalizzato presso il Consorzio uno degli elementi cardine dell'assetto organizzativo, ossia il sistema informativo;
- sono accentrati presso la Capogruppo il sistema amministrativo-contabile e buona parte del sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne il monitoraggio degli esiti dell'attività di revisione legale, la "Relazione aggiuntiva" della società di revisione, trasmessa in data 1 aprile 2022 al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, previa discussione in contraddittorio in occasione della riunione del 30 marzo 2022, non ha evidenziato criticità o altre questioni significative. Tale "Relazione aggiuntiva" viene altresì portata, a cura del Collegio Sindacale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua prima riunione utile. Per quanto concerne il monitoraggio dell'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale dà atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società di revisione con lettera del 30 marzo 2022 indirizzata al Comitato per il controllo interno e al Consiglio di Amministrazione ed in particolare del fatto che non sono stati riscontrati altri rapporti tra la società di revisione legale e la Banca idonei a incidere, secondo ragionevolezza, sull'indipendenza della prima nei confronti della seconda. Il Collegio Sindacale comunica infine che non sono pervenute alla Sua attenzione denunce ex art. 2408 del Codice civile, né esposti da parte di terzi, aventi per oggetto fatti censurabili, omissioni o irregolarità; né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Specifici pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri che la normativa assegna alla sua competenza.

In particolare, si ricordano:

- il parere con la raccomandazione per la scelta della società cui affidare l'incarico di revisione legale per il novennio 2021-2029, rilasciato ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- il parere sulla "Relazione sui Rischi di non Conformità per l'anno 2020";

- il parere sulla "Relazione annuale sul sistema di convalida interna e relazione della funzione di revisione interna sul sistema di rating AIRB";
- il parere in merito alla "Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo";
- i pareri ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 - Testo Unico Bancario T.U.B. (Obbligazioni degli esponenti bancari);
- il parere sull'aggiornamento del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati del Gruppo Crédit Agricole Italia".

Si ricorda infine che, nella veste di Organismo di Vigilanza, sono state altresì approvate e rilasciate al Consiglio di Amministrazione le due Relazioni semestrali dovute sull'attività svolta, relative, rispettivamente, al secondo semestre 2020 e al primo semestre 2021, mentre quella relativa al secondo semestre 2021 è stata approvata e rilasciata al Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2022.

Composizione e adeguatezza del Collegio Sindacale

Nel corso del 2021, il sindaco effettivo dott. Primo Ceppellini ha rassegnato le proprie dimissioni, per motivi squisitamente personali, con decorrenza dalla data del 26 aprile 2021.

In occasione della riunione del 5 maggio 2021, il Collegio Sindacale ha valutato l'idoneità del sindaco supplente dott. Ilario Modolo a subentrare ai sensi dell'art. 2401 Cod. Civ. nell'incarico di sindaco effettivo, tenuto conto anche del tempo a disposizione dell'esponente per lo svolgimento dell'incarico e dell'assenza di suoi conflitti di interesse con la Banca.

In occasione della riunione del 23 giugno 2021, il Collegio Sindacale ha proceduto all'effettuazione della propria autovalutazione annuale, con riferimento all'esercizio 2020, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione - sia quantitativa, che qualitativa - di professionalità, di funzionamento e di disponibilità di tempo.

L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 26 punto 8 dello Statuto sociale vigente, il quale risulta conforme al dettato:

- della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285,
- dell'art. 26 del D. Lgs. dell'1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario),
- del "Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi Sociali" approvato dal Consiglio di Amministrazione di CA FriulAdria in data 23 ottobre 2014 e successivamente aggiornato nella seduta consiliare dell'8 febbraio 2022.

Poiché però, successivamente all'approvazione della "Relazione di autovalutazione del Collegio Sindacale per l'anno 2020, avvenuta il 23 giugno 2021, Banca d'Italia, nel mese di luglio, ha emanato il 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 (dal quale discende, con specifico riflesso sui componenti che siederanno nel Collegio Sindacale a partire dal primo rinnovo successivo alla data del 30 gennaio 2022, (i) l'introduzione del limite almeno pari al 33% per il genere meno rappresentato all'interno degli organi sociali e (ii) il rispetto delle previsioni dall'articolo 88 della CRD V in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate e tenuto altresì conto che, sempre a partire dal prossimo rinnovo delle cariche sociali, dovranno essere applicate le

disposizioni del Decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti", che prevedono specifici requisiti di correttezza, professionalità, indipendenza, competenza e indipendenza di giudizio degli Esponenti), il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno integrare, in data 20 gennaio 2022, la propria "Relazione di autovalutazione" con un addendum volto a evidenziare che, ferma restando la conferma della valutazione di adeguatezza qualitativa del Collegio Sindacale per l'anno 2020, in occasione del prossimo rinnovo del Collegio Sindacale l'Assemblea dei Soci dovrà tenere conto, in tale sede, dei sopravvenuti vincoli in termini di presenza minima del genere meno rappresentato e dei più stringenti limiti al cumulo degli incarichi.

Si segnala, infine, l'attività di aggiornamento professionale e di formazione in ambito bancario, effettuata dai componenti del Collegio Sindacale nell'ambito della formazione continua prevista per i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, al cui Albo risultano iscritti tutti i Sindaci.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, come da ultimo integrata da Banca d'Italia in data 2 novembre 2021 e con successive disposizioni del 21 dicembre 2021 per tenere conto degli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, oltre che dei più recenti emendamenti ai principi contabili IAS/IFRS.

Relativamente al Bilancio d'esercizio e alla inerente Relazione sulla gestione, che include la Relazione sul governo societario limitatamente alle informazioni sul Processo di informativa finanziaria – sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno - previste dall'articolo 123-bis, comma 2 del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione "PWC S.p.A.", osserva che il progetto di bilancio:

- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea e delle norme di legge, e, per quanto concerne i nuovi principi e le modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2021 o nel corso dell'esercizio, la Banca non ha individuato impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2021;
- rispetta le disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti per quanto attiene gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società di Revisione “PWC S.p.A.” ha emesso in data 1 aprile 2022 - ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39 e conformemente a quanto previsto dall’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 - la Relazione sul bilancio d’esercizio in esame, senza riserve e/o richiami di informativa, attestando altresì la coerenza con il bilancio di esercizio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese dagli amministratori della Banca nella relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella Nota integrativa;
- la Banca, coerentemente con la decisione adottata dal Gruppo Crédit Agricole Italia e, a monte, dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. aveva anticipato già a settembre 2020 la nuova definizione di Default derivante dall’art. 178 del Regolamento Delegato UE 171/2018 e delle correlate linee guida dell’EBA, procedendo di conseguenza alla valutazione dei crediti verso la clientela secondo le nuove regole già nel bilancio di esercizio 2020; ciò non di meno, il processo di classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela nel bilancio di esercizio 2021 è stato caratterizzato da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all’esercizio precedente, al fine di mantenere il più completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dalle Autorità di Vigilanza;
- la Nota integrativa informa sin dalla premessa che, a decorrere da settembre 2020, l’intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi anche Banca CA FriulAdria, ha adottato ai fini contabili in via anticipata la nuova definizione di default derivante dall’implementazione dell’art. 178 del Regolamento UE 2018/171 e delle correlate linee guida EBA, rinviando alla Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa medesima l’analisi di dettaglio degli impatti rilevati da Banca Crédit Agricole FriulAdria nella fase di prima applicazione della nuova disciplina;
- la Nota integrativa informa che, per l’esercizio in corso al 31 dicembre 2021, sono 22 le società italiane del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, fra cui CA FriulAdria, che aderiscono al “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall’adozione di tale istituto, fermo restando che l’IRES dovuta sul reddito determinato da CA FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione;
- la Nota integrativa informa (con riferimento al Gruppo IVA costituito a novembre 2018 inizialmente da 15 entità,) che, al 31 dicembre 2021, il Gruppo IVA è costituito, come per l’esercizio precedente, da 11 entità del Gruppo, tra cui CA FriulAdria;
- la Relazione sulla Gestione riporta, tra le “Altre informazioni”, adeguata informativa circa gli esiti dell’offerta pubblica di acquisto volontaria promossa nel corso dell’esercizio dalla Capogruppo CA Italia S.p.A. sulle azioni di CA FriulAdria S.p.A., tale per cui la Capogruppo è arrivata a detenere il 99,101% del capitale sociale di CA FriulAdria S.p.A.;
- la Relazione sulla Gestione evidenzia che *“dalla fine dell’esercizio 2021 e sino alla data dell’approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Credit Agricole FriulAdria e i risultati economici 2021”*, in coerenza al fatto che, come riscontrato dal

Collegio Sindacale in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e come espressamente confermato dalla società di revisione in occasione dello scambio di informazioni del 30 marzo 2022, per quanto riguarda CA FriulAdria S.p.A. nemmeno l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia è suscettibile di determinare tali effetti modificativi;

- la Relazione sulla Gestione informa che CA FriulAdria, pur essendo un ente di interesse pubblico avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dalla normativa, soggetto in quanto tale all'applicazione del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016 n. 254 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, si è avvalsa dell'esonero dalla sua predisposizione ai sensi dell'articolo 6, comma, 1 del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016 n. 254, in quanto tale obbligo è stato assolto a livello consolidato per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dalla Capogruppo;
- la Relazione sulla Gestione, che include la Relazione sul governo societario limitatamente alle informazioni sul Processo di informativa finanziaria – sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno - previste dall'articolo 123-bis, comma 2 del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), risulta conforme alle leggi vigenti, coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio, illustra in modo adeguato l'andamento e il risultato della gestione, nonché espone gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- la Banca – per il tramite delle funzioni esternalizzate alla Capogruppo - ha proceduto a sottoporre a test di *impairment* gli avviamenti e le attività a vita utile definita emersi nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011; le analisi svolte in merito al valore d'uso delle predette attività, sentita la Società di Revisione in specifici incontri, consentono di confermare il valore iscritto in bilancio;
- CA FriulAdria ha reso l'informativa, obbligatoria a partire dal 2018, in merito alle erogazioni pubbliche assoggettabili all'art. 1, commi 125-129 della L. 124/2017;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 57.545.971,00, trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale richiama altresì l'attenzione sul fatto che la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informano che, dalla fine dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2021. Si evidenzia che, a seguito della citata offerta pubblica di acquisto volontaria che ha modificato la composizione del capitale sociale della Banca, CA FriulAdria S.p.A ha perso i requisiti di emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del Testo Unico della Finanza e degli artt. 2-bis e 108 del Regolamento Emittenti, e che a far data dal 1° gennaio 2022 non si applicano più i relativi obblighi previsti.

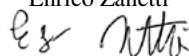
Il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare e, per i profili di competenza, ritiene che le proposte di approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e della Relazione sulla gestione

che l'accompagna, nonché quella di destinazione dell'utile netto, possano essere approvate dall'Assemblea, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Per quel che concerne, in particolare, la proposta di destinazione dell'utile netto per intero a riserva straordinaria, si evidenzia come essa sia coerente alle reiterate raccomandazioni con le quali la Banca Centrale Europea ha esortato le banche a non distribuire dividendi o comunque limitare la distribuzione dei dividendi, tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia da COVID-19, cui si aggiunge ora l'incertezza legata alle recenti tensioni geo-politiche tra Russia e Ucraina.

Pordenone, 1 aprile 2022

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Enrico Zanetti


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

*Nota Integrativa
Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 9 dell'attivo*

Al 31 dicembre 2021 il valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di *business combination* è pari ad Euro 106,1 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore recuperabile della CGU del segmento “Retail e Private” alla quale tali avviamenti risultano allocati, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell’*excess capital*. Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della controllante francese Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, richiede dunque agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il processo di stima è risultato complesso anche in

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazione aziendale, appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, anche tenuto conto dell’incertezza connessa all’emergenza sanitaria Covid-19;
- comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell’esercizio precedente con i dati consuntivati nell’esercizio in corso per la CGU, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, delle principali assunzioni quantitative (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;



considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sui principali parametri quantitativi, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico anche a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2021 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("DTA") "non trasformabili" diverse da quelle relative alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, per un ammontare pari ad Euro 69 milioni, di cui:

- Euro 24,8 milioni generatesi nell'esercizio e riconducibili alle operazioni di riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici di talune attività materiali e immateriali così come previsto dal DLgs. 104/2020;
- Euro 44,2 milioni relativi ad altre differenze temporanee.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi, tasso di sconto e di crescita);



consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri attesi.

Inoltre, per l'esercizio 2021 tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili" un aspetto chiave dell'attività di revisione della Banca al 31 dicembre 2021.

- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza degli scenari macroeconomici assunti e dei flussi reddituali ipotizzati con l'approccio utilizzato nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico e del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari ad Euro 8.022 milioni che rappresenta il 95 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 72 per cento del totale attivo del bilancio.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente



Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 2,3 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare), la Banca, di concerto con la casa madre francese Crédit Agricole S.A., ha introdotto nuove soglie per il passaggio di *Staging* nonché *management overlay*, al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico indotto dalla pandemia Covid-19, nonché di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19, ed in particolare le moratorie del debito;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi e della loro ponderazione, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*management overlay*) ed incorporano il mutato contesto di rischio connesso alla pandemia di Covid-19 e la nuova definizione di *default*;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed



accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'ECL e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri PD, LGD e EAD (*Exposure at Default*);

- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori, anche in considerazione degli eventi successivi ivi inclusi quelli riconducibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari ad Euro 85,6 milioni corrispondente all' 1 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 21,3 milioni e rappresentano

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti;



la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili, nonché gli effetti negativi derivanti dall'operazione di cessione (cosiddetto "Progetto Stelvio") di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a Euro 187 milioni a fronte della quale la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*).

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare è stata effettuata una rivisitazione delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dalle Autorità di Vigilanza.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dalla Banca, anche alla luce delle rivisitazioni delle politiche di valutazione del credito deteriorato effettuate nell'esercizio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 23 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Crédit Agricole FriulAdria SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria SpA ci ha conferito in data 14 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Crédit Agricole FriulAdria SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Crédit Agricole FriulAdria SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Crédit Agricole FriulAdria SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 1 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	681.697.194	727.940.146
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	46.531.869	47.472.664
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.122.409	24.463.249
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	25.409.460	23.009.415
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	352.853.743	348.804.853
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.596.152.520	9.502.163.449
a) crediti verso banche	1.168.488.627	1.175.498.320
b) crediti verso clientela	8.427.663.893	8.326.665.129
50. Derivati di copertura	64.362.487	83.493.085
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.457.616	24.688.011
70. Partecipazioni	4.316.000	3.500.000
80. Attività materiali	76.193.670	80.509.505
90. Attività immateriali	111.254.605	113.467.251
- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100. Attività fiscali	152.180.376	141.142.802
a) correnti	40.469.282	44.100.779
b) anticipate	111.711.094	97.042.023
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	90.725.498	40.520.997
Totale dell'attivo	11.181.725.578	11.113.702.763

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.060.013.612	9.994.557.441
	a) debiti verso banche	2.329.929.511	2.445.548.591
	b) debiti verso la clientela	7.623.693.327	7.419.039.346
	c) titoli in circolazione	106.390.774	129.969.504
20.	Passività finanziarie di negoziazione	21.703.965	26.354.404
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Derivati di copertura	70.605.729	80.691.219
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.032.929	79.162.999
60.	Passività fiscali	30.196.733	30.715.412
	a) correnti	26.983.228	22.981.771
	b) differite	3.213.505	7.733.641
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	154.744.333	155.888.354
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.581.983	17.638.829
100.	Fondi per rischi e oneri	30.362.391	14.606.829
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.483.774	5.704.563
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.878.617	8.902.266
110.	Riserve da valutazione	-4.990.979	-3.828.835
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	130.482.305	79.162.707
150.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160.	Capitale	120.689.285	120.689.285
170.	Azioni proprie (-)	-4.999.975	-4.999.975
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	57.545.971	51.306.798
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.181.725.578	11.113.702.763

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	121.124.127	140.991.345
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	120.142.513	140.569.447
20. Interessi passivi e oneri assimilati	19.099.990	17.964.093
30. Margine di interesse	140.224.117	158.955.438
40. Commissioni attive	158.694.697	140.705.178
50. Commissioni passive	(4.388.831)	(4.300.963)
60. Commissioni nette	154.305.866	136.404.215
70. Dividendi e proventi simili	53.537	11.257
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.876.755	4.597.869
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.270.841)	(1.727.132)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(14.834.558)	2.916.915
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.656.546)	2.368.734
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.816.436	551.087
c) passività finanziarie	5.552	(2.906)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	15.115	(40.308)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	15.115	(40.308)
120. Margine di intermediazione	284.369.991	301.118.254
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(25.153.483)	(36.783.510)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.932.575)	(36.691.710)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(220.908)	(91.800)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30.250)	(56.943)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	259.186.258	264.277.801
160. Spese amministrative:	(239.245.544)	(216.578.043)
a) spese per il personale	(115.189.868)	(94.997.650)
b) altre spese amministrative	(124.055.676)	(121.580.393)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	250.207	(96.853)
a) impegni e garanzie rilasciate	220.558	93.065
b) altri accantonamenti netti	29.649	(189.918)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.013.217)	(9.680.109)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.212.646)	(2.212.646)
200. Altri oneri/proventi di gestione	41.792.932	40.839.828
210. Costi operativi	(208.428.268)	(187.727.823)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35.000	1.353.805
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50.792.990	77.903.783
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.752.981	(26.596.985)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	57.545.971	51.306.798
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	57.545.971	51.306.798

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	57.545.971	51.306.798
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.640	(676.812)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(330.080)	(70.652)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(838.704)	4.115.330
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.162.144)	3.367.866
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	56.383.827	54.674.664

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	120.689.285	471.757.296	78.392.194	770.513	-3.828.835	-4.999.975	51.306.798	714.087.276
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	51.306.798	-	-	-	-51.306.798	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	7.689	-	-	-	-	7.689
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	5.111	-	-	-	5.111
Redditività complessiva	-	-	-	-	-1.162.144	-	57.545.971	56.383.827
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	120.689.285	471.757.296	129.706.681	775.624	-4.990.979	-4.999.975	57.545.971	770.483.903

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	120.689.285	471.757.296	12.479.169	739.721	-7.196.701	-4.999.975	66.413.025	659.881.820
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	65.913.025	-	-	-	-65.913.025	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-500.000	-500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	30.792	-	-	-	30.792
Redditività complessiva	-	-	-	-	3.367.866	-	51.306.798	54.674.664
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	120.689.285	471.757.296	78.392.194	770.513	-3.828.835	-4.999.975	51.306.798	714.087.276

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	147.491.601	172.683.697
- risultato d'esercizio (+/-)	57.545.971	51.306.798
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. esu attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico(-/+)	-2.090.367	-149.119
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-14.169.333	1.603.854
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.852.836	27.762.770
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.225.863	11.892.755
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-250.207	96.853
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-6.752.981	26.596.985
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	82.129.819	53.572.801
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-180.005.352	350.914.847
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.431.207	-9.024.521
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-2.400.045	-4.998.173
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-5.101.862	-1.140.120
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-101.466.195	364.499.773
- altre attività	-76.468.457	1.577.888
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-11.977.379	161.216.700
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.793.494	234.785.507
- passività finanziarie di negoziazione	-4.650.439	9.978.324
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-69.120.434	-83.547.131
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-44.491.130	684.815.244
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	88.537	1.622.757
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	53.537	11.257
- vendite di attività materiali	35.000	1.611.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.840.359	-1.727.207
- acquisti da partecipazioni	-816.000	-
- acquisti di attività materiali	-1.024.359	-1.727.207
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.751.822	-104.450
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-500.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-500.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-46.242.952	684.210.794

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	727.940.146	43.729.352
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-46.242.952	684.210.794
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	681.697.194	727.940.146

Legenda: (+) generata (-) assorbita

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	10.020.911.845	65.445.435	-	-	-4.639.703	10.081.717.577

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 2 novembre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	16 dicembre 2020	
Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9	(UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 - Interest rate benchmark reform - Phase 2	14 gennaio 2021	
	(UE 2021/25)	1° gennaio 2021 ^(*)
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 (2nd amendment)	31 agosto 2021	
	(UE 2021/1421)	1° aprile 2021

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e Crédit Agricole FriulAdria, hanno deciso l'applicazione anticipata dell'amendment IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16-Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 a partire dal 1° gennaio 2020.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un dettaglio di quanto sopra richiamato.

Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi. Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS 4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023 (principio omologato da UE con regolamento 2021/2036). Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti, e suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per Crédit Agricole FriulAdria.

RIFORMA DAI BENCHMARK

Il Gruppo Crédit Agricole ha implementato un programma all'inizio del 2019 per preparare e supervisionare la transizione dei benchmark per tutte le sue attività, con una suddivisione in progetti dedicati in ciascuna entità interessata incluso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria. Questo programma è in linea con i tempi e gli standard definiti dai gruppi di lavoro dedicati – ad alcuni dei quali ha partecipato attivamente Crédit Agricole – e il quadro normativo europeo (BMR).

In accordo con le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali e delle autorità, il Gruppo ha privilegiato il più possibile il passaggio ad indici alternativi in previsione della scomparsa dei benchmark pur puntando al rispetto delle scadenze fissate dal mercato o addirittura imposte dalle autorità.

Importanti investimenti e una forte mobilitazione dei team operativi e aziendali sono stati attuati per adattare gli strumenti e assorbire il carico di lavoro indotto dalle transizioni, anche per la modifica dei contratti. Va notato che gli sviluppi IT sono stati molto dipendenti dai tempi di determinazione degli indici target alternativi al LIBOR e dall'emergere di standard di mercato.

La realizzazione ordinata e controllata di queste transizioni è stata assicurata da tutte le azioni intraprese a partire dal 2019. Nella seconda metà del 2021, le entità hanno concentrato i propri sforzi in particolare sulla finalizzazione di tutti gli sviluppi informatici e sull'intensificazione delle informazioni e delle interazioni con i clienti per spiegare più in dettaglio i termini di transizione e continuare gli sforzi compiuti per prevenire i rischi di condotta.

Il lavoro svolto ha inoltre consentito alle entità del Gruppo di poter gestire nuove offerte di prodotti RFR preservando l'esperienza e la soddisfazione del cliente.

Riepilogo delle transizioni al 31 dicembre 2021

In premessa, si evidenzia che le esposizioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al LIBOR ed all'EONIA erano storicamente molto limitate, sia in termini di numero contratti che di importi. In particolare tali esposizioni riguardavano finanziamenti estero, derivati di trading o hedging.

L'approccio utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in via prevalente è stato quello di rinegoziare i contratti in essere prima della cessazione degli indici. Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo, cui il Gruppo ha aderito, che permette di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di fallback. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiano aderito al protocollo stesso.

Per i contratti di finanziamento, sono state adottate specifiche modalità di transizione consistenti nell'utilizzo di un fixing finale del LIBOR nel 2021 e nell'utilizzo del tasso di sostituzione a partire dal 2022.

Gestione del rischio

Oltre alla predisposizione e attuazione della sostituzione dei benchmark che scompaiono o diventano non rappresentativi al 31 dicembre 2021 e al rispetto delle normative BMR, il lavoro progettuale si è concentrato anche sulla gestione e controllo dei rischi inerenti alle transizioni degli indici benchmark, in particolare su aspetti finanziari, operativi, legali e di compliance, in particolare sulla tutela del cliente (prevenzione del "rischio di condotta").

Ad esempio, sul lato finanziario, il rischio di frammentazione del mercato indotto dall'utilizzo di diverse tipologie di convenzioni di calcolo degli interessi (calcolo del tasso predeterminato all'inizio del periodo di interesse denominato "forward looking" o calcolo del tasso post-determinato denominato "backward looking"), può comportare rischi finanziari per gli attori del settore. Si prevede tuttavia che tali rischi, chiaramente individuati all'interno del Gruppo, tendano a diminuire con l'emergere degli standard di mercato e man mano che il settore privato – con il supporto delle banche – sarà in grado di gestire questa frammentazione.

Affinché i rapporti di copertura contabile interessati da questa riforma del benchmark siano mantenuti nonostante le incertezze sui tempi e sui termini di transizione tra gli indici dei tassi attuali e i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato a settembre gli emendamenti allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7 2019 che sono stati adottati dall'Unione Europea in data 15 gennaio 2020. Il Gruppo applicherà tali emendamenti fintantoché le incertezze sulla sorte degli indici avranno conseguenze sugli importi e sui tempi dei flussi di cassa e considera, come tali, che tutti i suoi contratti di copertura, principalmente quelli relativi ai tassi EONIA e LIBOR (USD, GBP, CHF, JPY), possono beneficiarne per il 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021, in Crédit Agricole FriulAdria, gli strumenti di copertura interessati dalla riforma e sui quali permangono incertezze, tutti indicizzati all'EURIBOR, presenta un importo nominale di 2,8 miliardi di euro.

Altre modifiche, pubblicate dallo IASB nell'agosto 2020, integrano quelle pubblicate nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse di riferimento con altri tassi di riferimento a seguito delle riforme.

Tali variazioni, note come "Fase 2", si riferiscono principalmente a variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Consentono alle entità di non cancellare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti richiesti dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le entità non dovranno generare un discontinuing per i propri rapporti di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma e soggette a equivalenza economica.

MODIFICA ALL'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti. Crédit Agricole FriulAdria ha applicato tale emendamento sul bilancio 2020.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021.

Crédit Agricole FriulAdria non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendment IFRS 16 in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2021 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dopo il 1° gennaio 2022, non sono applicati da Crédit Agricole FriulAdria al 31 dicembre 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020		
IFRS1 First time adoption IFRS- Differenze conversione IFRS 9 Financial instruments- Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie IAS41 Agricolture - Fair value attività biologica	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 - Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment - Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023

Crédit Agricole FriulAdria non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della banca.

L'IFRS 17 Contratti assicurativi pubblicato a maggio 2017 sostituirà l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile a Crédit Agricole FriulAdria.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole FriulAdria.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono all'unità di euro mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in diversi casi già applicati sul bilancio 2020, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020- 25/06/20 - 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA - European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE - European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali
Richiamo di attenzione	18/03/2022	Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie

CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Crédit Agricole FriulAdria continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che il Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 4 e nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole FriulAdria si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Le crescenti tensioni geopolitiche in Europa e il conflitto in Ucraina costituiscono ulteriore fattore di incertezza per Crédit Agricole FriulAdria. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva sezione 4 "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19". Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione: 7° aggiornamento del 2 novembre 2021”

In data 2 novembre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate.

In particolare nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche centrali. Pertanto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche centrali diversi da quelli “a vista”.

Per i portafogli “Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in linea con quanto previsto dal FINREP, l'informativa relativa alle attività “impaired acquisite o originate” è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio e rilevata separatamente (medesimo approccio per l'informativa di conto economico su “rettifiche/riprese di valore nette per

rischio di credito”); la ripartizione per stadio di rischio di credito viene altresì prevista per per l’informativa da fornire in calce alla tabella delle “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e per le tabelle sui valori nominali e accantonamenti complessivi riferiti agli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate soggette alle regole IFRS 9;

- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- dei contributi e impegni relativi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono anche le novità introdotte dagli emendamenti all’IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Reg. UE 2021/25 in vigore dal 1° gennaio 2021 che hanno introdotto richieste informative specifiche in merito alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari (si veda paragrafo nella sezione 1 della presente nota integrativa).

Banca d’Italia - comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d’Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L’aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell’emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d’Italia.

Banca d’Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Per l’informazione relativa all’esposizione lorda e alle rettifiche complessive riferite ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 è richiesta la ripartizione per stadio di rischio di credito e per “impaired acquired o originate”. Inoltre, l’informativa viene estesa ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

I saldi dell’esercizio 2020 relativi alle voci o raggruppamenti interessate dalle novità introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 sono stati riesposti per tenere conto delle nuove disposizioni e facilitare la comparazione dei dati con l’esercizio 2021.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2021 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui il Crédit Agricole FriulAdria si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di diverse misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali; gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia ma successivamente la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron), tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta unitamente al rialzo sensibile dei prezzi di diverse materie prime hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza sui tempi e modalità della ripresa delle attività produttive, sull'entità ed estensione temporale delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e gli assestamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole FriulAdria, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset di Crédit Agricole FriulAdria. Le previsioni macroeconomiche e i modelli valutativi utilizzati sono stati predisposti prima dell'esacerbarsi delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui Crédit Agricole FriulAdria si troverà ad operare. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti a evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19; l'elenco presentato nella sezione 2 della presente nota integrativa riporta le principali comunicazioni e interpretazioni a cui si è fatto riferimento nella predisposizione del bilancio e di cui già nel bilancio 2020 si era fornito ampio approfondimento.

Nel documento pubblicato il 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", l'Esma è intervenuta sottolineando ancora una volta l'importanza e l'attenzione che gli organi di gestione e di vigilanza delle entità devono assicurare nella qualità informativa delle relazioni finanziarie, con focus particolare per:

- impatti da pandemia Covid-19.

Alla luce del perdurare della pandemia e della volatilità osservata nella fase di ripresa di diversi settori economici, ESMA chiede un'attenta valutazione degli impatti a lungo termine della pandemia Covid-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria e rischio di liquidità. A questo proposito, l'ESMA ribadisce quanto già specificato per molti aspetti nello statement 2020 circa l'importanza dell'informativa fornita nelle relazioni in merito alle ipotesi di continuità aziendale (12 mesi orizzonte minimo), ai giudizi espressi dal management, all'incertezza delle stime, agli impairment delle attività e rilevazione di DTA da perdite fiscali;

- calcolo Expected Credit Loss per enti finanziari e staging esposizioni.

Maggiore disclosure rispetto a quanto rilevato sui bilanci 2020 è richiesta all'interno della rappresentazione dei modelli di calcolo ECL per i "management overlays" come indicato dall'IFRS7: aggiustamenti di input interni al modello o post-model adjustment devono essere adeguatamente rappresentati sia nelle logiche di applicazione sia negli effetti quantitativi sulle coperture e staging delle esposizioni. Viene confermata la necessità di fornire ampia disclosure sui cambiamenti significativi nelle metodologie di valutazione e nelle assunzioni rispetto al precedente periodo e le ragioni di tali modifiche al fine di consentire la comprensione dell'andamento degli accantonamenti.

In conformità all'IFRS7, l'ESMA ricorda di indicare chiaramente le basi input (fattori qualitativi e quantitativi) e le tecniche di stima utilizzate per determinare se si è verificato un aumento significativo del rischio di credito (SICR); per le esposizioni oggetto di misure di sostegno occorre chiarire come tali misure hanno influito nella valutazione del SICR.

Infine l'Esma incoraggia, in continuità con quanto previsto per le relazioni finanziarie 2020, a fornire informazioni specifiche sui giudizi e stime alla base degli scenari forward looking con evidenza delle principali variabili macroeconomiche e relativa sensibilità;

- altri elementi di attenzione indicati nel documento dell'Esma sono correlati alla coerenza fra le relazioni finanziarie IFRS e le dichiarazioni non finanziarie (DNF), ai potenziali impatti dei rischi climatici a cui le entità e i loro asset non finanziari potrebbero essere esposte nel lungo periodo.

Effetti covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo, e quindi da Crédit Agricole FriulAdria, hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, già nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2021 è stata monitorata l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative del Gruppo.

Governance e stima dell'ECL

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità. Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casa madre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle evoluzioni legate all'emergenza sanitaria e ripresa economica e possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024;
- scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcato e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica;
- scenario di budget stressato: è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi;
- scenario favorevole: è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Etudes Economiques di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti (post model adjustment) per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, quindi anche Crédit Agricole FriulAdria, valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, il Gruppo Crédit Agricole ha avviato un processo di revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione di irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi.

Sulla base di tale input, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha definito delle nuove soglie di deterioramento di rischio che prevedono una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio.

Nella Parte E - Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (D.L. Cura Italia e successivamente D.L. Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo e dalla Banca per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Per tutto il 2021 quindi Crédit Agricole FriulAdria ha dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria.

Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (cosiddetto Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

Mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (D.L. Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo e dalla Banca alla clientela sono state realizzate prevedendo uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (forborne) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari.

Per effetto delle proroghe selettive della sospensione dei pagamenti sul debito bancario, nel corso del 2021 si è proceduto ad una riclassificazione tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. Le tabelle della parte B ed E della presente Nota integrativa introdotte da Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della circolare n. 262 forniscono le indicazioni degli stock in essere a fine esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti oggetto di moratorie in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 39 milioni di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai regulator ed in particolare dall'EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging e di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL. L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni e degli impatti dei post-model adjustment è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

Prestiti garantiti dallo stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal D.L. Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per 648 milioni di euro.

IFRS 16 – concessioni Covid-19

Crédit Agricole FriulAdria non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021" (Reg. UE 2021/1421), in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

Impairment test sull'avviamento

Crédit Agricole FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto a test di impairment le attività immateriali a vita utile definita e gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del *Dividend Discount Model* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2021, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2022-2026) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2022, per gli anni 2023-2026, le previsioni finanziarie a medio e lungo termine elaborate in coerenza con quelle del gruppo, tenendo conto delle specificità della banca e di uno scenario con tassi bassi a lungo termine;

- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con il target di inflazione BCE per l'Eurozona.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari all'8,80% (invariato rispetto a quello utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2020).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2020, sono di seguito riportati:

	2021	2020
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	8,80%
- Di cui tasso risk free	2,77%	2,76%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,04%	5,01%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

Maggiore informazione è fornita nella Parte B - Sezione 9 - Attività immateriali.

Attività fiscali differite (DTA - Deferred Tax Assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 112 milioni circa, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Ai fini del calcolo del probability test, si sono considerate le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'impairment test.

Tenuto conto dell'ammontare delle DTA trasformabili di cui alla L. 214/2011, le DTA oggetto di impairment test sono pari a 69,0 milioni di cui 24,8 milioni riconducibili alle operazioni di riallineamento fiscale.

Si ricorda che non sono presenti DTA determinate da perdite fiscali e che la maggior parte delle DTA iscritte appartengono alla categoria delle cosiddette DTA trasformabili, il cui recupero non dipende comunque dalla redditività futura.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Crédit Agricole Italia sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative del 17,233% del capitale sociale. Crédit Agricole Italia deteneva al momento dell'avvio dell'offerta pubblica di acquisto n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, con esercizio sulla stessa dell'attività di direzione e coordinamento e controllando Crédit Agricole FriulAdria ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Il documento di offerta è stato approvato dalla Consob in data 29 luglio 2021 e pubblicato in data 6 agosto 2021.

Il periodo di adesione all'offerta ha avuto inizio in data 9 agosto 2021 ed è terminato in data 17 settembre 2021.

Crédit Agricole Italia ha offerto un corrispettivo in denaro fino ad un massimo di 40 euro per ciascuna azione portata in adesione costituito da:

- una componente fissa in denaro (il "Corrispettivo Immediato") pari a 35 euro per azione, da corrispondersi all'esito del periodo di adesione;
- una componente differita in denaro (il "corrispettivo differito") pari a 5 euro per azione, da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 ed a condizione che l'aderente all'offerta rispetti alcuni requisiti previsti nel documento d'offerta.

Durante il periodo di adesione risultano essere state portate in adesione all'offerta n.4.054.988 azioni, pari al 97,485% delle azioni oggetto dell'offerta e al 16,799% del capitale sociale dell'emittente avente diritto al voto, per un controvalore complessivo (calcolato assumendo che tutti gli aderenti rispettino i requisiti per il corrispettivo differito, maturando così il diritto a ricevere il corrispettivo differito) pari ad 162,2 milioni di euro.

Il corrispettivo immediato, pari a 35 euro per azione per complessivi 141,9 milioni di euro, è stato liquidato in denaro in data 23 settembre 2021; la data di pagamento del corrispettivo in denaro differito è prevista nel terzo trimestre 2024 e sarà comunicata da Crédit Agricole Italia in base all'art. 36 del Regolamento Emittenti.

A seguito dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia possiede 23.920.883 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari al 99,101% del capitale sociale.

Sulla base delle disposizioni dell'IFRS10, la differenza tra la variazione del valore delle interessenze di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato (corrispettivo immediato e differito) è stata contabilizzata direttamente a patrimonio netto, con un impatto negativo di circa 37 milioni di euro della quota attribuita ai soci della controllante.

Progetto Stelvio

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing di circa 1,6 miliardi di euro di gross book value, combinando un'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio, consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, con esposizione lorda di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

La cessione dei crediti da parte delle 3 banche originator del Gruppo alla società veicolo Ortles 21srl, costituita ai sensi della L130/99, si è perfezionata in data 3 dicembre 2021.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso tre tranches di titoli ABS sottoscritti dalla capogruppo Crédit Agricole Italia.

Sui titoli Senior, detenuti al 100% da Crédit Agricole Italia è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

In data 21 dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha ceduto il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes ad un investitore specializzato consentendo di procedere alla completa derecognition contabile dei crediti ceduti e allo stesso tempo di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione di almeno il 5%²².

L'eliminazione contabile delle attività ha comportato sul perimetro Stelvio la rilevazione a conto economico 2021 di un impatto negativo per un importo complessivo pari a 21,4 milioni di euro.

Il piano Next Generation

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati sono stati attivati i seguenti strumenti:

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

22 Di cui (i) all'art. 405, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, paragrafo 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").

Il primo ottobre 2021 è stato sottoscritto l'accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. Hanno fornito la propria adesione volontaria 100 persone.

A fronte dell'accordo, alla luce delle adesioni raccolte, sono stati imputati costi straordinari per Crédit Agricole FriulAdria per complessivi 20 milioni di euro tra le "Spese del personale" con accantonamento al Fondo oneri per il personale.

Riallineamento dei valori contabili e fiscali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, alle regole previste, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021.

L'opzione per il riallineamento viene esercitata con la specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi e comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del presente bilancio. In caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. Sussistendone le condizioni, si è quindi provveduto ad applicare tale disposizione relativamente a immobili e all'avviamento. Per effetto di tale riallineamento, oltre ad accantonare la relativa imposta sostitutiva, si è altresì proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori.

In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 23,5 milioni.

Valore riallineato	Imposta sostitutiva	Effetto conto economico	Vincolo sulla riserva
78	2	23	76

In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n.6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Di conseguenza, in attesa degli opportuni approfondimenti e verifiche, l'apposizione del vincolo sulla riserva viene previsto per un importo di 77 milioni anche in relazione all'eventuale maggior valore massimo riallineabile.

Covered bond

A marzo 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, confermando il proprio impegno in ambito ambientale, ha effettuato la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione per complessivi 500 milioni di euro ha una durata di 12 anni (scadenza 2033).

Al 31 dicembre 2021 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,7 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli sulle operazioni di covered bond si rimanda al paragrafo Finanza della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Nuova definizione di default

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato già a partire da settembre 2020 in via anticipata e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A. la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie.

In particolare le nuove regole, che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis – cosiddetto probation period).

Secondo le nuove regole, le banche devono inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il default di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto effetto contagio).

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Decreto Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Crédit Agricole FriulAdria si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al *fair value*, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. La banca ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021 il saldo di bilancio dei crediti acquistati è pari a 46,6 milioni di euro, con un impatto a conto economico tra gli interessi attivi di 540 mila euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre 2021, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività di scali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Va ricordato che l'IRES dovuta sul reddito determinato da Crédit Agricole FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo.

Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni e dell'ingresso di altre società, al 31 dicembre, è composto da 11 entità del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Patent Box

Nel corso del 2021 sono stati definitivamente chiusi con l'Agenzia delle Entrate gli accordi di Patent Box a fronte di istanze presentate nel 2015. Il beneficio viene commisurato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti nel 2015 per il periodo 2015/2019 e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

Con riferimento a Crédit Agricole FriulAdria il beneficio finale dell'accordo raggiunto, con effetti alla voce imposte del conto economico, è stato pari a circa 0,39 milioni di cui 0,15 milioni già contabilizzati nel bilancio 2020 e 0,24 milioni contabilizzati a conto economico nel 2021.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 14 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 di Crédit Agricole FriulAdria è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 15 marzo 2022, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole FriulAdria, in linea con le indicazioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al *fair value*. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al *fair value*.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al *fair value*.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del *fair value hedge*).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);

- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	costo ammortizzato	<i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto riciclabile	<i>fair value</i> con impatto a conto economico
	Non superato	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul *fair value* nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI". È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* con impatto a conto economico (*fair value* through profit or loss - FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il *fair value* iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati

a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al *fair value* per natura.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al *fair value* con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al *fair value*.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione;
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziaria e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al *fair value* a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole FriulAdria rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;

- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamentazione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie,). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole e, dunque, anche a Crédit Agricole FriulAdria, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella Nota Integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss – ECL”

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole FriulAdria, in conformità con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole FriulAdria e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valutano, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default - PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (novembre 2021) per effetto della quale, di concerto con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è deciso di considerare le seguenti nuove variazioni di soglia:

Portafoglio	Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate	3.0
Piccole Medie Imprese	2.8
Retail	
Privati garantiti da Immobili	4.3
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.0
Altre esposizioni a privati	4.3
Piccole Imprese e Professionisti	3.2

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, Crédit Agricole FriulAdria valuta la presenza di sconfinco alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfinco - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), Crédit Agricole FriulAdria considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfinco come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole FriulAdria utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'IFRS 9 (paragrafo 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole FriulAdria riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definitiva coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell’attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l’esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall’eventuale garante dell’esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l’esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l’attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l’originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l’entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l’obiettivo di adeguare l’onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest’ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell’esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto “modification accounting”).

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di «credito ristrutturato» o «*Forborne exposure*» è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di «ristutturato/*forborne*» per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio «*recidive*»).

In assenza di cancellazione contabile (o «*derecognition*»), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri «ristutturati», attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con im-

patto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito” (cosiddetto “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria non applicano la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Tuttavia, gli strumenti finanziari in hedge accounting sono classificati e valutati (misurati) secondo le regole dello IAS 39.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;

- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta *carve out*).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al *fair value* si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto.

Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;

- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” è composta da tre sotto-voci:

- a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al “Business Model Others”; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) “Attività finanziarie designate al *fair value*”: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (*fair value* option). In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- c) “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell” ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l’SPPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel “Business Model Others” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l’opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 paragrafo 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all’interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)” della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l’iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono valorizzate al *fair value*.

L’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al *fair value*" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair Value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cosiddetto SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 paragrafo 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair Value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'FRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 paragrafo 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio

accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali". In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria non applica la sezione "hedge accounting" dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetto "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la Banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata in base alla policy IFRS 16 del Gruppo.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e *fair value*;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 paragrafo 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair Value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole FriulAdria non ha previsto, allo stato attuale, per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “*fair value option*”.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce “110. Riserva da valutazione”) al netto del relativo effetto fiscale nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair Value*” e alla successiva “Parte A.4 - Informativa sul *fair value*”.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce “140. Riserve”). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "Rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "RoU").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);

- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Banca ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, cosiddetto "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui la Banca è il locatore

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Crédit Agricole FriulAdria assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute vengono iscritte in bilancio a voce propria e portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risciolti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- a) le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- b) le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento

Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti irrevocable payment commitments - IPC). Per il 2021, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2021 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2021, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole FriulAdria ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2021 per Crédit Agricole FriulAdria risulta pari a 2,9 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni aggiuntive al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per il Crédit Agricole FriulAdria tale contributo è pari a 1,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole FriulAdria è stata chiamata a versare un contributo per l'anno 2021 pari a 7,5 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico (negative goodwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L'IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del *fair value* riprende quanto riportato nel “Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 8 – Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020”, per cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il *fair value*, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all’IFRS13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale *fair value* rappresenta il valore d’iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;

- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;

- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL - Expected Credit Loss - è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD e di esposizione al momento del default - EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria sono tenuti alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo e della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 9.3 dell'Attivo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 0,86 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2021 è pari a 0,15 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 0,71 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2020 (pari a 2,07 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con

modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	21.122	25.409	-	24.389	23.083
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.122	-	-	24.389	74
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	25.409	-	-	23.009
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	352.524	-	330	348.431	-	374
3. Derivati di copertura	-	64.343	19	-	83.492	1
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	352.524	85.465	25.758	348.431	107.881	23.458
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.704	-	-	26.354	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	35.007	35.599	-	39.641	41.050
Totale	-	56.711	35.599	-	65.995	41.050

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 0,71 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	23.083	74	-	23.009	374	1	-	-
2. Aumenti	2.400	-	-	2.400	24	18	-	-
2.1 Acquisti	2.385	-	-	2.385	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	15	-	-	15	24	18	-	-
2.2.1 Conto Economico	15	-	-	15	-	18	-	-
- di cui: plusvalenze	15	-	-	15	-	18	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	24	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	74	74	-	-	68	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	59	-	-	-
3.2 Rimborsi	74	74	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	9	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	9	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.409	-	-	25.409	330	19	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	41.051
2. Aumenti	-	-	4.778
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	4.778
2.2.1 Conto Economico	-	-	4.778
- di cui Minusvalenze	-	-	4.778
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	10.230
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	10.230
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	35.599

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020 ^(*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.596.153	315.492	1.168.489	8.285.387	9.502.164	349.011	1.175.499	8.259.965
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	442	-	-	1.902	508	-	-	1.605
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.596.595	315.492	1.168.489	8.287.289	9.502.672	349.011	1.175.499	8.261.570
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.060.014	-	9.955.525	104.488	9.994.558	-	9.611.193	113.362
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.060.014	-	9.955.525	104.488	9.994.558	-	9.611.193	113.362

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
a) Cassa	54.292	47.949
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso Banche	627.405	679.991
Totale	681.697	727.940

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	21.122	-	-	24.389	74
1.1 di negoziazione	-	21.122	-	-	24.389	74
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	21.122	-	-	24.389	74
Totale (A+B)	-	21.122	-	-	24.389	74

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	21.122	24.463
Totale (B)	21.122	24.463
Totale (A+B)	21.122	24.463

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.011	-	-	18.011
3. Quote O.I.C.R.	-	-	7.398	-	-	4.998
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	25.409	-	-	23.009

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I valori della voce "2. Titoli di capitale" fanno riferimento agli investimenti in Autovie Venete e Friulia, classificati nelle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	18.011	18.011
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	18.011	18.011
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.398	4.998
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	25.409	23.009

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	352.524	-	-	348.431	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	352.524	-	-	348.431	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	330	-	-	374
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	352.524	-	330	348.431	-	374

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta costituita esclusivamente da titoli di stato italiani.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	352.524	348.431
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	352.524	348.431
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	330	374
a) Banche	284	293
b) Altri emittenti:	46	81
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	46	81
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	352.854	348.805

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	352.972	352.972	-	-	-	448	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	352.972	352.972	-	-	-	448	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	348.869	348.869	-	-	-	438	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020 ^(*)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.447	-	-	-	2.447	-	1.934	-	-	-	1.934	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	2.447	-	-	X	X	X	1.934	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	1.163.968	2.074	-	-	1.166.042	-	1.170.208	3.357	-	-	1.173.565	-
1. Finanziamenti	1.163.968	2.074	-	-	1.166.042	-	1.170.208	3.357	-	-	1.173.565	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	56.720	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.112.383	-	-	X	X	X	1.107.566	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	51.585	2.074	-	X	X	X	5.922	3.357	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	51.585	2.074	-	X	X	X	5.922	3.357	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.166.415	2.074	-	-	1.168.489	-	1.172.142	3.357	-	-	1.175.499	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	8.021.697	85.565	-	-	-	8.280.470	7.810.065	162.123	-	-	-	8.255.106
1. Conti correnti	279.311	7.452	-	X	X	X	267.706	39.433	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.132.967	62.367	-	X	X	X	6.003.273	92.191	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	27.590	173	-	X	X	X	24.401	350	-	X	X	X
5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.581.829	15.573	-	X	X	X	1.514.685	30.149	-	X	X	X
Titoli di debito	320.402	-	-	315.492	-	4.917	354.477	-	-	349.011	-	4.859
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	320.402	-	-	315.492	-	4.917	354.477	-	-	349.011	-	4.859
Totale	8.342.099	85.565	-	315.492	-	8.285.387	8.164.542	162.123	-	349.011	-	8.259.965

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la sottovoce “3. Mutui” comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 2,1 miliardi di euro;
- la voce “2. Altri titoli di debito” risulta costituita prevalentemente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	320.402	-	-	354.477	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	315.485	-	-	349.618	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.917	-	-	4.859	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.021.697	85.565	-	7.810.065	162.123	-
a) Amministrazioni pubbliche	25.933	-	-	29.495	-	-
b) Altre società finanziarie	619.054	527	-	554.993	818	-
di cui : imprese di assicurazione	11.888	-	-	10.558	-	-
c) Società non finanziarie	2.892.560	61.325	-	2.844.204	117.255	-
d) Famiglie	4.484.150	23.713	-	4.381.373	44.050	-
Totale	8.342.099	85.565	-	8.164.542	162.123	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	315.860	315.860	5.048	-	-	375	131	-	-	-
Finanziamenti	8.577.671	-	651.178	177.335	-	12.731	28.005	89.697	-	1.392
Totale 31.12.2021	8.893.531	315.860	656.226	177.335	-	13.106	28.136	89.697	-	1.392
Totale 31.12.2020(**)	8.907.417	350.014	470.254	382.962	-	14.239	26.747	217.483	-	1.586

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(**) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	19.179	-	20.089	189	-	32	1.098	28	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	570.155	-	70.904	6.500	-	2.369	6.242	1.053	-	-
Totale 31.12.2021	589.334	-	90.993	6.689	-	2.401	7.340	1.081	-	-
Totale 31.12.2020	1.353.584	-	186.177	9.937	-	3.812	10.724	1.870	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	64.343	19	1.804.427	-	83.492	1	2.224.311
1) Fair value	-	64.343	19	1.804.427	-	83.492	1	2.224.311
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	64.343	19	1.804.427	-	83.492	1	2.224.311

Legenda:

VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica			
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito				Merci		Altri
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.097	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.464	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	43.801	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	43.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è prevalentemente relativa alla copertura dei mutui.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è prevalentemente composta da 43.796 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	5.943	24.689
1.1 di specifici portafogli:	5.943	24.689
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.943	24.689
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	485	1
2.1 di specifici portafogli:	485	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	485	1
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5.458	24.688

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova		51,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		8,75	

Per la società di nuova costituzione denominata Le Village by CA Triveneto, la quota di interessenza di Crédit Agricole FriulAdria ammonta al 51% del capitale sociale.

La società Crédit Agricole Group Solutions è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo e dell'attività di service svolta per Crédit Agricole FriulAdria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	816	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	3.500	-	-
Totale	4.316	-	-

La partecipazione in Le Village by CA Triveneto è valutata in bilancio al costo di acquisizione.

La partecipazione in Crédit Agricole Group Solutions è valutata in bilancio al costo di acquisizione tenuto conto della sua natura di società consortile del Gruppo che eroga servizi alle altre entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia senza fini di lucro.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Le Village by CA Triveneto S.r.l. ^(*)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	X	3.557	234.819	78.337	121.558	297.550	X	X	-247	-	-	-	52	52

(*) Società costituita a giugno 2021.

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2020).

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	3.500	3.500
B. Aumenti	816	-
B.1 Acquisti	816	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.316	3.500
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	48.683	51.370
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	23.434	25.102
c) mobili	2.084	2.715
d) impianti elettronici	811	835
e) altre	1.859	2.223
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	27.069	28.632
a) terreni	-	-
b) fabbricati	26.814	28.430
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	255	202
Totale	75.752	80.002
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	260	-	-	1.720	293	-	-	1.390
a) terreni	139	-	-	181	139	-	-	152
b) fabbricati	121	-	-	1.539	154	-	-	1.238
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	182	-	-	182	215	-	-	215
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	182	-	-	182	215	-	-	215
Totale	442	-	-	1.902	508	-	-	1.605
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.495	116.613	33.889	16.713	32.444	220.154
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	63.081	31.174	15.878	30.019	140.152
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	53.532	2.715	835	2.425	80.002
B. Aumenti	-	4.559	124	501	251	5.435
B.1 Acquisti	-	4.236	124	501	251	5.112
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	323	-	-	-	323
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	7.843	755	525	562	9.685
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.886	755	525	496	7.662
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	36	-	-	-	36
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	36	-	-	-	36
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.921	-	-	66	1.987
D. Rimanenze finali nette	20.495	50.248	2.084	811	2.114	75.752
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	69.004	31.928	16.403	30.515	147.850
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	119.252	34.012	17.214	32.629	223.602
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	37.823	-	-	361	38.184
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.393	-	-	159	9.552
A.2 Esistenze iniziali nette	-	28.430	-	-	202	28.632
B. Aumenti	-	4.236	-	-	175	4.411
B.1 Acquisti	-	4.236	-	-	175	4.411
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.851	-	-	122	5.973
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.895	-	-	72	3.967
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	35	-	-	-	35
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	35	-	-	-	35
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.921	-	-	50	1.971
D. Rimanenze finali nette	-	26.815	-	-	255	27.070
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.324	-	-	231	13.555
D.2 Rimanenze finali lorde	-	40.139	-	-	486	40.625
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	139	369
B. Aumenti	-	96
B.1 Acquisti	-	96
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	162
C.1 Vendite	-	74
C.2 Ammortamenti	-	34
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	54
D. Rimanenze finali	139	303
E. Valutazione al <i>fair value</i>	181	1.721

8.7BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	215
B. Aumenti	-	96
B.1 Acquisti	-	96
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	129
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	76
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	53
D. Rimanenze finali	-	182
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	182

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.075	X	106.075
A.2 Altre attività immateriali	5.180	-	7.392	-
di cui software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.180	-	7.392	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.180	-	7.392	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.180	106.075	7.392	106.075

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	26.388	-	26.388
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	7.392	-	113.467
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.212	-	2.212
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.212	-	2.212
- Ammortamenti	X	-	-	2.212	-	2.212
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	106.075	-	-	5.180	-	111.255
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	28.601	-	28.601
E. Rimanenze finali lorde	106.075	-	-	33.781	-	139.856
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3. ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si rilevano elementi tali da ritenere che il valore d'uso dell'attività immateriale a vita utile definita, rappresentativo del valore attribuito, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 272 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si rilevano elementi tali da ritenere che il valore d'uso dell'attività immateriale a vita utile definita, rappresentativo del valore attribuito, sia inferiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 4.908 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

Impairment test sull'avviamento

Crédit Agricole FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore.

A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del *Dividend Discount Model* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2021, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2022-2026) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2022, per gli anni 2023-2026, le previsioni finanziarie a medio e lungo termine elaborate in coerenza con quelle del gruppo, tenendo conto delle specificità della banca e di uno scenario con tassi bassi a lungo termine;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari all'8,80% (invariato rispetto a quello utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2020).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2020, sono di seguito riportati:

	2021	2020
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	8,80%
- Di cui tasso risk free	2,77%	2,76%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,04%	5,01%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 14,97% (rispetto al 5,04% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 14,67% (rispetto al 2,77% utilizzato per il test) o il parametro beta al 3,56 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 20,72% mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					IMPOSTA				
		2022	2023	2024	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD. LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti (a)	da 27,50 a 32,59	25.573	25.573	25.573	30.686	-	107.405	25.777	3.759	3.072	32.608
Rettifiche su valutazione titoli	32,59	-	-	-	-	56	56	14	2	-	16
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	1.088	238	104	-	-	1.430	343	50	-	393
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	5.184	5.184	1.244	181	-	1.425
- oneri per il personale	da 27,50 a 32,6	2.925	5.103	4.977	8.534	-	21.539	5.169	754	1.099	7.022
- altre causali	da 27,50 a 32,59	218	-	-	-	2.302	2.520	605	88	32	725
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamenti	32,59	4.285	4.285	4.286	18.214	-	31.070	7.457	1.088	1.584	10.129
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,59	14.289	14.288	14.288	125.313	15.611	183.789	44.109	6.433	8.851	59.393
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		48.378	49.487	49.228	182.747	23.153	352.993	84.718	12.355	14.638	111.711

(a) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

Tenuto conto dell'ammontare delle DTA trasformabili di cui alla L. 214/2011, le DTA oggetto di impairment test sono pari a 69,0 milioni di cui 24,8 milioni riconducibili alle operazioni di riallineamento fiscale.

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene saranno rilasciate in tale periodo.

Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità.

Può essere altresì utile ricordare che una parte importante delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alla recuperabilità delle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A; il risultato fiscale di tale consolidato è atteso come positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO						IMPOSTE			
		2022	2023	2024	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD. LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,59	1.135	436	328	-	-	1.899	456	66	-	522
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,59	-	-	525	2.999	5.256	8.780	2.107	308	277	2.692
Totale per anno di rientro		1.135	436	853	2.999	5.256	10.679	2.563	374	277	3.214

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	95.053	104.236
2. Aumenti	32.220	3.805
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.062	3.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.062	3.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	-
2.3 Altri aumenti	135	245
3. Diminuzioni	17.691	12.988
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.639	12.937
a) rigiri	17.639	12.937
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52	51
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	52	51
4. Importo finale	109.582	95.053

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Nella voce "2.1.d) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTA per 24.823 migliaia di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" diminuzioni di DTA per 3.185 migliaia di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 D.L. 104/2020.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	50.101	56.660
2. Aumenti	11	-
3. Diminuzioni	7.375	6.559
3.1 Rigiri	7.375	6.559
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42.737	50.101

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	6.273	6.458
2. Aumenti	462	146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	61	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	401	146
3. Diminuzioni	4.733	331
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.733	331
a) rigiri	4.733	331
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.002	6.273

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Nella voce "2.1.c) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTL per 61 migliaia di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" le diminuzioni di DTL per 4.328 migliaia di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 D.L. 104/2020.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.989	2.875
2. Aumenti	140	78
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	140	62
3. Diminuzioni	-	964
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	50
a) rigiri	-	50
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	914
4. Importo finale	2.129	1.989

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.461	711
2. Aumenti	37	1.551
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.551
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.551
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37	-
3. Diminuzioni	286	801
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	801
a) rigiri	-	801
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	286	-
4. Importo finale	1.212	1.461

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Addebiti diversi in corso di esecuzione	6.009	8.220
Valori bollati e valori diversi	27	25
Partite in corso di lavorazione	11.551	7.834
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	65	754
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	70	398
Effetti ed assegni inviati al protesto	331	489
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.259	1.661
Acconti versati al Fisco per conto terzi	6.974	6.054
Partite varie	17.887	15.086
Crediti imposta acquistati	46.553	-
Totale	90.726	40.521

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.329.930	X	X	X	2.445.549	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.549	X	X	X	59.563	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.249.348	X	X	X	2.352.160	X	X	X
2.3 Finanziamenti	30.010	X	X	X	30.011	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	30.010	X	X	X	30.011	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	111	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	38.912	X	X	X	3.815	X	X	X
Totale	2.329.930	-	2.329.930	-	2.445.549	-	2.445.549	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.494.054	X	X	X	7.293.545	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.076	X	X	X	17	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	27.945	X	X	X	29.453	X	X	X
6. Altri debiti	100.618	X	X	X	96.024	X	X	X
Totale	7.623.693	-	7.623.693	-	7.419.039	-	7.149.039	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.903	-	1.902	-	16.607	-	16.605	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.903	-	1.902	-	16.607	-	16.605	-
2. Altri titoli	104.488	-	-	104.488	113.363	-	-	113.362
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	104.488	-	-	104.488	113.363	-	-	113.362
Totale	106.391	-	1.902	104.488	129.970	-	16.605	113.362

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.03.2019	28.03.2029	a scadenza	(euribor 3m + 475 bp)	euro	30.000	30.010

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla Nota Integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	21.704	-			-	26.354	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	21.704	-	X	X	-	26.354	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	21.704	-	X	X	-	26.354	-	X
Totale (A+B)	X	-	21.704	-	X	X	-	26.354	-	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2021 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	35.007	35.599	1.017.108	-	39.641	41.050	578.493
1) Fair value	-	35.007	35.599	1.017.108	-	39.641	41.050	578.493
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35.007	35.599	1.017.108	-	39.641	41.050	578.493

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.295	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.446	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	57.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	12.865	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	12.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 2.749 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 13.947 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è relativa alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	40.070	79.163
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	13.037	-
Totale	27.033	79.163

È oggetto di copertura la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso fornitori	10.456	13.694
Importi da riconoscere a terzi	13.118	16.621
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	7.791	15.402
Importi da versare al fisco per conto terzi	11.190	11.999
Acconti su crediti a scadere	10	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	80.116	60.816
Oneri per il personale	12.571	11.384
Ratei passivi non capitalizzati	896	1.335
Risconti passivi non ricondotti	964	1.004
Partite varie	17.632	23.633
Totale	154.744	155.888

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	17.639	18.245
B. Aumenti	533	254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	102
B.2 Altre variazioni	455	152
C. Diminuzioni	1.590	860
C.1 Liquidazioni effettuate	1.590	805
C.2 Altre variazioni	-	55
D. Rimanenze finali	16.582	17.639
Totale	16.582	17.639

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITÀ (ATTIVITÀ) NETTE A BENEFICI DEFINITI DEI DIRITTI DI RIMBORSO (IAS 19, PARAGRAFI 140 E 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2021 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole FriulAdria.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2021		17.639
a	Service cost	-
b	Interest cost	78
c	Transfer in/out	-
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	166
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	289
e	Pagamenti previsti dal Piano	-1.590
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		16.582

Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) Basi tecniche demografiche:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,5%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) Basi tecniche economiche:

- b.1 Ai fini del calcolo del valore attuale, è stato adottato, su indicazione della casamadre, il tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) pari allo 0,30%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della casamadre;
- b.3 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
16.582	16.000	17.200

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
16.582	16.958	16.227

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
16.582	16.467	16.708

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.484	5.705
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	24.879	8.902
4.1 Controversie legali e fiscali	1.649	2.895
4.2 Oneri per il personale	21.539	4.153
4.3 Altri	1.691	1.854
Totale	30.363	14.607

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	8.902	8.902
B. Aumenti	-	-	21.592	21.592
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	21.592	21.592
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	5.615	5.615
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	3.448	3.448
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2.167	2.167
D. Rimanenze finali	-	-	24.879	24.879

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	291	235	-	-	526
Garanzie finanziarie rilasciate	337	1.043	3.578	-	4.958
Totale	628	1.278	3.578	-	5.484

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.2 "altri fondi - oneri per il personale" della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2021 (19.826 migliaia di euro) oltre al residuo del 2016, 2018 e 2019 da Crédit Agricole FriulAdria, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Nell'ottobre 2017 è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa 0,03 milioni di euro. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso. A marzo 2019 è stata depositata sentenza favorevole di primo grado contro cui l'Agenzia ha presentato appello. A febbraio 2020 la società ha presentato le proprie controdeduzioni, si attende pertanto il giudizio di II grado.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2021 sussistono 112.359 azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	112.359	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.025.498	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.025.498	-
D.1 Azioni proprie (+)	112.359	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

Al 31 dicembre 2021 permangono in portafoglio 112.359 azioni proprie.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	20
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99	5.190
Riserva straordinaria	50.669
Riserva operazioni under common control	-563
Riserva di utili da cessione titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	45
Riserva da FTA IFRS 9	-90.223
Riserva di utili non distribuita	58.358
Riserva indisponibile plus att. fin. fv ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	98
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 D.L. 104/2020	76.974
Riserve di utili	129.706
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	776
Totale riserve	130.482

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	243.515	3.553	3.336	-	250.404	189.571
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	-	6	172
c) Banche	3.688	-	-	-	3.688	3.659
d) Altre società finanziarie	22.565	-	-	-	22.565	36.647
e) Società non finanziarie	156.462	2.639	3.327	-	162.428	105.308
f) Famiglie	60.794	914	9	-	61.717	43.785
Garanzie finanziarie rilasciate	3.821.198	43.671	8.426	-	3.873.295	3.450.818
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.901	191	-	-	5.092	4.926
c) Banche	3.541.853	-	-	-	3.541.853	3.153.650
d) Altre società finanziarie	384	502	-	-	886	703
e) Società non finanziarie	265.475	37.518	8.420	-	311.413	275.475
f) Famiglie	8.585	5.460	6	-	14.051	16.064

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.448	12.995
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.621.461
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.060.593
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	70.253
2. altri titoli	990.340
c) titoli di terzi depositati presso terzi	934.109
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	626.759
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	85.485	-	85.485	78.861	-	6.624	19.563
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	85.485	-	85.485	78.861	-	6.624	X
Totale 31.12.2020	107.957	-	107.957	81.606	6.788	X	19.563

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	92.310	-	92.310	78.861	5.450	7.999	25.439
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	92.310	-	92.310	78.861	5.450	7.999	X
Totale 31.12.2020	107.045	-	107.045	81.606	-	X	25.439

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 5 e 6, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati finanziari.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-	-	-	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.492	-	X	6.492	2.241
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.198	115.108	-	124.306	141.636
3.1 Crediti verso banche	-	7.371	X	7.371	8.853
3.2 Crediti verso clientela	9.198	107.737	X	116.935	132.783
4. Derivati di copertura	X	X	(15.916)	(15.916)	(8.786)
5. Altre attività	X	X	923	923	1.426
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.319	4.473
Totale	15.690	115.108	(14.993)	121.124	140.991
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.900	-	1.900	4.865
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2021 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 141 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.481)	(286)	-	(3.767)	(6.582)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.239)	X	X	(2.239)	(4.275)
1.3 Debiti verso clientela	(1.242)	X	X	(1.242)	(2.046)
1.4 Titoli in circolazione	X	(286)	X	(286)	(261)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(347)	(347)	(229)
5. Derivati di copertura	X	X	25.904	25.904	26.955
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.690)	(2.180)
Totale	(3.481)	(286)	25.557	19.100	17.964
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(605)	X	X	(605)	(660)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2021 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 81 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	32.181	33.419
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(22.193)	(15.251)
C. Saldo (A-B)	9.988	18.168

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	38.722	31.558
1. Collocamento titoli	36.596	29.556
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	36.596	29.556
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.904	1.787
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.904	1.787
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	222	215
di cui: negoziazione per conto proprio	222	215
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	36	46
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	635	651
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	635	651
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	45.717	45.401
1. Conti correnti	33.177	33.675
2. Carte di credito	3.225	2.887
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.802	3.731
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.392	1.297
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.121	3.811
i) Distribuzione di servizi di terzi	55.628	48.840
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	49.748	44.405
3. Altri prodotti	5.880	4.435
di cui: gestioni di portafogli individuali	689	929
j) Finanza strutturata	4.393	1.659
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.912	2.793
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.218	1.760
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	818	653
p) Mercì	-	-
q) Altre commissioni attive	7.616	7.344
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	158.695	140.705

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Presso propri sportelli:	92.224	78.440
1. gestioni di portafogli	-	740
2. collocamento di titoli	36.596	29.556
3. servizi e prodotti di terzi	55.628	48.144
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	92.224	78.440

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(414)	(536)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(414)	(380)
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	(156)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	(156)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(6)	(22)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.195)	(1.237)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(665)	(704)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(620)	(531)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.154)	(1.975)
Totale	(4.389)	(4.301)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	54	-	11	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	54	-	11	-

I dividendi dell'esercizio sono principalmente riferibili alle interessenze in Autovie Venete (30 migliaia di euro) e Friulia (24 migliaia di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	19	-	(9)	10
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(9)	10
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	948
4. Strumenti derivati	18.774	12.769	(16.744)	(10.101)	4.919
4.1 Derivati finanziari:	18.774	12.769	(16.744)	(10.101)	4.919
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18.774	12.769	(16.744)	(10.101)	4.698
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	221
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	18.774	12.788	(16.744)	(10.110)	5.877

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	41.065	30.096
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.074	8.475
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	52.156	208
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	96.295	38.779
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(59.806)	(34.467)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(37.760)	(6.033)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(6)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(97.566)	(40.506)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.271)	(1.727)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.146	(28.803)	(17.657)	7.470	(5.101)	2.369
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	11.146	(28.803)	(17.657)	7.470	(5.101)	2.369
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.642	(826)	2.816	2.230	(1.679)	551
2.1 Titoli di debito	3.642	(826)	2.816	2.230	(1.679)	551
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	14.788	(29.629)	(14.841)	9.700	(6.780)	2.920
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	-	6	1	(4)	(3)
Totale passività (B)	6	-	6	1	(4)	(3)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	15	-	-	-	15
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote O.I.C.R.	15	-	-	-	15
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	15	-	-	-	15

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(29)	-	-	(1.283)	-	-	1	-	-	-	(1.311)	(116)
- Finanziamenti	(29)	-	-	(1.283)	-	-	1	-	-	-	(1.311)	(116)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.351)	(17.188)	(5.331)	(21.445)	-	-	4.749	14.501	5.443	-	(23.622)	(36.576)
- Finanziamenti	(4.319)	(17.188)	(5.331)	(21.445)	-	-	4.738	14.443	5.443	-	(23.659)	(36.345)
- Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	-	11	58	-	-	37	(231)
Totale	(4.380)	(17.188)	(5.331)	(22.728)	-	-	4.750	14.501	5.443	-	(24.933)	(36.692)

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(3.488)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(5)	127	-	(22)	-	-	100	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	98	(5.308)	-	(725)	-	-	(5.935)	(3.775)
Totale 31.12.2021	93	(5.181)	-	(747)	-	-	(5.835)	-
Totale 31.12.2020	(1.610)	(5.473)	(180)	(180)	-	-	-	(7.263)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(224)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(221)	(92)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(224)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(221)	(92)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a 30 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(120.549)	(99.783)
a) salari e stipendi	(72.625)	(72.117)
b) oneri sociali	(19.551)	(19.325)
c) indennità di fine rapporto	(62)	(93)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(78)	(102)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.425)	(6.280)
- a contribuzione definita	(6.425)	(6.280)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.808)	(1.866)
2) Altro personale in attività	55	(4)
3) Amministratori e sindaci	(771)	(872)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.906	8.139
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.831)	(2.478)
Totale	(115.190)	(94.998)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2021
Personale dipendente:	1.178
a) dirigenti	6
b) quadri direttivi	629
c) restante personale dipendente	543
Altro personale	1

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dal costo per il Piano Next Generation, accantonato nel corso dell'esercizio 2021, da incentivi all'esodo, da polizze extraprofessionali oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	(17.809)	(17.269)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(1.530)	(1.584)
Locazione immobili e spese condominiali	(675)	(689)
Spese per consulenze professionali	(1.347)	(1.164)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(13)	(16)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(13)	(272)
Spese legali	(1.446)	(1.126)
Spese di manutenzione immobili	(172)	(339)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(14)	(4)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.846)	(1.109)
Servizi di trasporto	(114)	(223)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(2.407)	(1.781)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(277)	(313)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(668)	(769)
Servizi di vigilanza	(34)	(57)
Spese di informazioni e visure	(911)	(806)
Premi di assicurazione	(26.987)	(26.776)
Servizi di pulizia	(2)	(17)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(422)	(276)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	(149)
Rimborso costi a società del Gruppo	(52.829)	(53.465)
Contributi a supporto del sistema bancario	(11.548)	(9.250)
Spese diverse	(2.992)	(4.126)
Totale	(124.056)	(121.580)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La voce presenta riprese pari a 221 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La ripresa netta pari a 30 migliaia è composto da una ripresa di 159 migliaia per contenzioso non creditizio, e un accantonamento di 129 migliaia per contenziosi creditizi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(8.874)	-	-	(8.874)
- di proprietà	(3.711)	-	-	(3.711)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.127)	(36)	-	(5.163)
2 Detenute a scopo di investimento	(139)	-	-	(139)
- di proprietà	(32)	-	-	(32)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(107)	-	-	(107)
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.977)	(36)	-	(9.013)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.213)	-	-	(2.213)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.213)	-	-	(2.213)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(2.213)	-	-	(2.213)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(883)	(1.123)
Altri oneri	(1.738)	(6.579)
Totale	(2.621)	(7.702)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Affitti attivi e recupero spese su immobili	244	247
Recupero imposte e tasse	15.775	15.119
Recupero costi di assicurazione	26.280	26.148
Recupero spese diverse	1.102	1.023
Altri proventi	1.013	6.006
Totale	44.414	48.543

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili	35	1.354
- Utili da cessione	35	1.354
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	35	1.354

La voce è costituita da 35 migliaia di euro relativi alla plusvalenza derivante dalla cessione di un immobile di proprietà.

Lo scorso anno la voce era costituita da 1.354 migliaia di euro relativi alla plusvalenza derivante dalla cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone perfezionata nel corso del primo semestre 2020.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(12.659)	(17.572)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	243	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	74	20
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.423	(9.377)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.672	332
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	6.753	(26.597)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2021
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	50.793
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	50.793
<hr/>	
	31.12.2021
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(13.968)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	189
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(13.779)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- minori imposte per agevolazione Patent Box	242
- effetto Riallineamento art.110 D.L. 104/2020	23.545
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap D.L. 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	74
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.590)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(1.912)
- effetto di altre variazioni	11.173
- effetto variazione aliquota media	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.329)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	6.753
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	6.753
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 – Utile per azione

PREMESSA

Con l'adozione dei principi contabili internazionali, tutte le società quotate o in corso di quotazione tenute a redigere il proprio bilancio d'esercizio e/o consolidato applicando gli IAS/IFRS (D.Lgs. n. 38/2005) devono obbligatoriamente indicare in bilancio il calcolo dell'utile per azione (earning per share EPS) secondo il dettato dello IAS 33.

In particolare tale principio richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base che dell'utile per azione diluito:

- i. l'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio;
- ii. l'EPS diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Utile per azione al 31 dicembre 2021

Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a 57.546 migliaia di euro.

Con riguardo al denominatore dell'indicatore in commento, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2021 è pari a 24.025.498.

Si rileva infatti che:

- i. al 1° gennaio 2021 risultavano in circolazione n. 24.025.498 azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria (al netto delle 112.359 azioni proprie detenute);
- ii. al 31 dicembre 2021, risultavano in circolazione n. 24.025.498 azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria (al netto delle 112.359 azioni proprie detenute).

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre tenere conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali, ad esempio:

- i. strumenti rappresentativi di debito o di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- ii. opzioni e warrant;
- iii. azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Riepilogando:

EPS	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	57.546	51.307
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione	24.025.498	24.025.498
Utile per azione base (unità di euro)	2,40	2,14
Utile per azione diluito (unità di euro)	2,40	2,14

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	57.546	51.307
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(323)	(747)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8	(1.003)
a) Variazione di <i>fair value</i>	10	(1.003)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(2)	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(455)	(97)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	124	353
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(839)	4.115
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(1.105)	6.104
a) variazioni di <i>fair value</i>	670	6.449
b) rigiro a conto economico	(1.775)	(345)
- rettifiche per rischio di credito	221	92
- utile/perdite da realizzo	(1.996)	(437)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	266	(1.989)
190. Totale altre componenti reddituali	(1.162)	3.368
200. Redditività complessiva (10+190)	56.384	54.675

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal).

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocatione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai Clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La Direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di rapporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;

- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Direzione Intelligence e Asset Disposal svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la Compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing;
- curare la vendita del patrimonio immobiliare, coinvolgendo soggetti investitori e/o potenziali acquirenti.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi centrali per la risposta agli impatti economici causati dalla pandemia Covid-19.

Crédit Agricole FriulAdria nel corso del 2021 ha dato continuità alle misure introdotte nel corso del 2020, continuando da un lato a sostenere la propria clientela nella fase più acuta della crisi pandemica e garantendo dall'altro presidi rafforzati nel monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati nel corso delle varie fasi della pandemia Covid-19, garantendo un sostegno costante alla clientela attraverso gli strumenti previsti dall'impianto normativo (finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche e moratorie dei finanziamenti) che ha dato continuità al framework temporaneo degli aiuti di stato durante tutto il corso del 2021. Allo stesso tempo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha introdotto un ulteriore rafforzamento in ottica anticipatoria dei criteri di valutazione del profilo di rischiosità delle operazioni concesse, così come espressamente indicato nella lettera della BCE inviata alle banche in data 4 dicembre 2020.

Per quanto riguarda il costo del credito, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha affinato ulteriormente le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, cogliendo i segnali di evoluzione del portafoglio nel corso delle diverse fasi della pandemia, adeguando costantemente i criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato. Particolare attenzione è stata riservata alle controparti che, beneficiando di una moratoria ai sensi del D.L. Cura Italia, hanno fatto richiesta della proroga "su richiesta" estendendo la sospensione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2021, le quali sono state sottoposte a processi di monitoraggio rafforzati.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dal IFRS 9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. Nell'ambito del calcolo ECL, Crédit Agricole FriulAdria ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio credito.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2021 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing. Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE, nella quale sono confluite l'Area Gestione UTP e l'Area Bad Loans;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare. A diretto riporto alla Direzione NPE è stato inoltre attivato il Servizio Supporto Legale Crediti.

Con riferimento alla filiera del Credito Non Performing, le revisioni organizzative sopra citate hanno portato alla declinazione di una Direzione NPE a cui fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare: Area Gestione UTP, Area Gestione Bad Loans e il Servizio Supporto Legale. Le responsabilità delle due Aree gestionali è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'Area Gestione UTP assume così la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale delle società del Gruppo, ai Comitati Crediti delle singole Banche, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Gruppo, per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Bad Loans è invece assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici para metri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Il Servizio Supporto Legale Crediti ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- Fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- Fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";

- Gestire il contenzioso passivo relativo:
 - i. alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - ii. alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- Gestire il “post sales” su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali).
- Monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite in Crédit Agricole FriulAdria e nelle altre società partecipate dalla Capogruppo che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di “accordato ponderato”, risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia, che svolge l'attività anche per Crédit Agricole FriulAdria viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito “ordinario”) ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o di specifiche “filiera produttive” che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito “anomalo”, identificato sulla base degli indicatori di “early warning” in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rilevino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro “non performing”.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Nell'ultimo trimestre del 2021 le Politiche creditizie dell'anno precedente sono state affinate sulla base dell'esperienza maturata mantenendone tuttavia invariato l'impianto principale e l'allineamento con gli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Gli elementi caratterizzanti le politiche creditizie che sono stati confermati sono:

- le logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'Accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - "Rulebook" quali-quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- appositi KRI (Key Risk Indicator), trasversali a tutti i segmenti, volti a rilevare la sostenibilità attuale e prospettica del debito (criterio di «affordability»);
- specializzazione per segmento, differenziando sensibilmente le linee guida tra Piccoli Operatori Economici (POE) e le Piccole e Medie Imprese (PMI) del canale Affari;
- un rafforzamento del presidio sul settore Real Estate e Hotel, con l'introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha dovuto apportare un'ulteriore evoluzione nell'ambito delle proprie politiche creditizie a seguito di alcuni elementi di discontinuità:

- variazioni alla struttura organizzativa attivate nel 2020 e andate a regime l'anno successivo, con specifico riferimento alla costituzione dei Nuclei Territoriali delle Aree Concessione e Gestione Credito Anomalo della Direzione Credito;
- attivazione su tutti i canali del nuovo work flow di concessione (Pratica Elettronica di Fido) e utilizzo dell'Accordato Ponderato per la valutazione del corretto organo deliberante;
- acquisizione del Credito Valtellinese e ingresso della banca nel Gruppo con conseguente incremento di volumi da gestire.

Tali elementi hanno infatti reso necessario un aggiornamento dei limiti alle autonomie deliberative che è stato completato con approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 ottobre 2021.

Processi Creditizi

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

Nel corso del primo semestre 2021 i principali interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prevalentemente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, Crédit Agricole FriulAdria, con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha garantito ai propri clienti la possibilità di fruire delle misure di legge senza soluzione di continuità e nel pieno rispetto delle scadenze normative.

È stata data continuità alle misure di finanziamento assistite da garanzia pubblica ed originariamente introdotte con il D.L. Liquidità del 8 aprile 2020, nello specifico:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 Euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo pari a 647 milioni di euro.

Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha anche dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (cosiddetto Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

Mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (D.L. Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare dei finanziamenti concessi da Crédit Agricole FriulAdria i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione risulta pari a 39 milioni di euro.

Riprendendo invece una descrizione dell'attività ordinaria e non strettamente legata alla crisi pandemica, si fornisce di seguito una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e a Crédit Agricole FriulAdria, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separazione tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il “Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo” definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito “Anomalo”, a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio “avanzato” (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie “al Dettaglio” - cosiddetto “portafoglio Retail”.

La valutazione dei rischi di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni - positive e negative - a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata “PEF - Pratica Elettronica di Fido”. Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrato in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, ha trovato pieno compimento con l'attivazione su tutti i canali commerciali a partire da giugno 2021.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di “early warning” (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea, salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata “PEG - Pratica Elettronica di Gestione”, il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di work flow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (cosiddetto "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio;
- l'adozione di criteri ESG nelle varie fasi del processo di concessione e di valutazione del merito creditizio.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere - per finalità sia segnaletiche che gestionali - misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con la recente approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- Il "Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Il manuale relativo alle "Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli";
- Il manuale relativo ai "Margini di prudenzialità nei modelli AIRB".

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD, Maturity) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della casamadre francese Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Crédit Agricole Italia e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2021, a seguito della crisi pandemica da Covid-19 e con l'adozione della nuova Policy NPE, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2021 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Calit.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2021 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2021;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre

2021. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, nel corso del 2021 il Gruppo ha avviato alcune attività preparatorie al 2022 SSM Climate Risk Stress Test, che avrà luogo nel corso del 2022. Tali attività hanno riguardato l'analisi delle metodologie, delle metriche e delle informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- probabilità di default – PD;
- perdita in caso di default – LGD;
- esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking).

Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari *forward looking* per la chiusura semestrale 2021 le ponderazioni definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- scenario Central, 50%;
- scenario Adverse modéré, 35%;
- scenario di Stress budgétaire, 5%;
- scenario Favorable, 10%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento, sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP UE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
INVESTIMENTI IN MACCHINARI	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
INVESTIMENTI FISSI	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
TASSO DI OCCUPAZIONE	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
DOMANDA INTERNA	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
DOMANDA MONDIALE PETROLIO	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
PROPENSIONE AL CONSUMO	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
PESO	50%				35%				5%				10%			

I principali assunti alla base sono:

- scenario *central*: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024;
- scenario *adverse modéré*: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcati e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica;
- scenario di *stress budgétaire*: è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi;
- scenario *favorable*: è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

Va segnalato che gli scenari avverso moderato e budget stressato non ipotizzano un eventuale peggioramento della situazione sanitaria a fronte della comparsa della variante Omicron (non ancora rilevata al momento della redazione degli scenari) e del maggiore diffondersi dell'infezione nel periodo invernale. Per tener conto di questo effetto si è proceduto a mantenere un adeguato livello di svalutazioni anche tramite i cosiddetti management overlay (vedasi paragrafo dedicato).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2024 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, tasso di disoccupazione, consumi interni, consumi delle famiglie, investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale). Il processo è volto a distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2021 e dicembre 2020, al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel quarto trimestre 2021.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8.9%	3.8%	3.9%	1.5%	-8.9%	1.7%	2.5%	1.1%	-8.9%	-0.5%	1.4%	1.0%	-8.9%	5.0%	3.5%	1.3%
GDP UE	-7.0%	3.9%	4.0%	2.3%	-7.0%	2.3%	2.9%	2.2%	-7.0%	-1.1%	3.4%	1.7%	-7.0%	4.8%	4.4%	2.7%
Indice produzione industriale	-10.4%	6.7%	4.5%	0.9%	-10.4%	3.9%	2.3%	0.9%	-10.4%	2.7%	1.8%	1.2%	-10.4%	7.1%	4.3%	1.2%
Investimenti in costruzioni	-6.6%	10.0%	4.3%	3.3%	-6.6%	6.4%	1.8%	2.6%	-6.6%	6.3%	3.8%	4.1%	-6.6%	11.4%	4.9%	2.9%
Investimenti in macchinari	-15.2%	10.8%	4.4%	3.5%	-15.2%	7.3%	3.2%	3.2%	-15.2%	-3.8%	6.6%	4.2%	-15.2%	12.7%	5.3%	2.7%
Tasso di occupazione	-1.0%	0.3%	0.3%	0.3%	-1.0%	-0.2%	0.4%	0.4%	-1.0%	-1.9%	0.9%	0.2%	-1.0%	0.5%	0.4%	-0.1%
Propensione al consumo	-5.0%	-0.2%	3.7%	0.4%	-5.0%	-0.8%	2.8%	0.2%	-5.0%	-2.7%	1.7%	0.8%	-5.0%	0.3%	2.7%	0.2%
Spesa Pubblica	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%	1.6%	1.8%	-0.2%	-0.8%	1.6%	1.5%	-0.3%	-0.8%	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%
PESO	60%				25%				5%				10%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2020

	BILANCIO ANNUALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9.7%	3.7%	4.7%	1.9%	-9.7%	1.3%	3.4%	2.1%	-10.4%	-0.5%	1.4%	1.0%	-9.7%	5.6%	2.0%	0.7%
GDP UE	-8.2%	12.1%	-0.6%	-1.4%	-8.2%	10.7%	0.4%	-1.1%	-8.8%	0.7%	3.4%	1.7%	-7.8%	5.3%	2.7%	1.3%
Indice produzione industriale	-5.3%	2.7%	3.2%	0.2%	-5.3%	1.5%	1.9%	1.5%	-15.3%	2.7%	1.8%	1.2%	-10.3%	5.7%	4.2%	0.2%
Investimenti in costruzioni	-13.5%	4.4%	8.2%	4.3%	-13.5%	4.0%	6.8%	4.3%	-15.2%	6.3%	3.8%	4.1%	-13.9%	8.9%	4.9%	3.2%
Investimenti in macchinari	-19.6%	-1.7%	8.3%	4.8%	-19.6%	-0.8%	7.6%	4.8%	-20.1%	-3.8%	6.6%	4.2%	-18.0%	10.0%	6.9%	4.5%
Tasso di occupazione	-2.4%	0.7%	0.6%	0.5%	-2.4%	0.1%	0.7%	0.5%	-2.4%	-0.5%	0.9%	0.2%	-2.4%	0.7%	0.6%	0.5%
Propensione al consumo	-7.4%	1.5%	2.3%	1.3%	-7.4%	-0.8%	2.4%	1.6%	-7.4%	-0.2%	1.7%	0.8%	-7.3%	4.0%	0.9%	0.0%
Spesa Pubblica	0.3%	4.0%	-0.1%	-0.8%	0.3%	4.0%	-0.1%	-0.8%	1.1%	1.5%	-0.3%	-0.8%	-1.1%	1.2%	-0.3%	-0.8%
PESO	55%				20%				5%				20%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 quarto trimestre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di settembre 2021 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine anno 2021.

L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2021 per Crédit Agricole FriulAdria è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
			Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	5.397	19	18	18	22	18
Stage1	4.986	6	6	6	7	5
Stage2	412	13	12	12	16	12
CORPORATE	4.721	24	23	25	29	23
Stage1	4.359	8	7	8	10	7
Stage2	361	16	16	18	19	17
TITOLI	1.326	2	2	2	2	1
Stage1	1.316	2	1	2	2	1
Stage2	10	0	0	0	0	0
Totale	11.444	45	43	46	54	42
Scostamento			-4,0%	3,2%	21,1%	-5,0%
Peso			50%	35%	5%	10%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 42 milioni di euro (riduzione del -5%) a 54 milioni di euro con lo scenario Stress Budgétaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 21,1%). Il dato contabilizzato 45 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha effettuato *management overlays* per un importo complessivo pari a 7 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- *aggiustamenti su singole posizioni* che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato.
- Fanno parte degli aggiustamenti *single-name* anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni Infragrupo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- riclassificazioni di portafoglio in stage 2. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL;
- *aggiustamenti di portafoglio* effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL.

Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:

- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS 9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- ripristino del coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local.

A valle degli aggiustamenti puntuali e di portafoglio sopra indicati, si è provveduto a mantenere un congruo margine tra fabbisogno calcolato e fondo di bilancio senza procedere con riprese contabili al fine di considerare un potenziale peggioramento della congiuntura economica che potrebbe risentire negativamente della crescita dei contagi osservata su fine 2021.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi di Crédit Agricole FriulAdria, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redate tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" ed "European Valuation Standards").

Nel mese di dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di realizzare un ulteriore rafforzamento del framework complessivo nel corso del 2021. Le principali novità introdotte sono state:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. "Full");
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;
- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;
- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Nel corso del 2021 si è provveduto ad un aggiornamento e revisione delle normative che attengono al credito deteriorato ed a una revisione organizzativa che ha contribuito alla determinazione di una Direzione NPE a presidio e tutela del credito deteriorato.

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

In particolare nell'ultima revisione sono stati recepiti:

- i requisiti previsti dalla normativa sulla Nuova Definizione di Default, sulle soglie che determinano la classificazione a credito deteriorato e sui criteri di contagio;

- le linee Guida EBA, con particolare riferimento alla definizione degli eventi che attivano la classificazione delle posizioni a Non Performing;
- i più recenti indirizzi emessi dal Regolatore sui criteri di valutazione del credito deteriorato in special modo riferito al comparto del Commercial Real Estate e con particolare riferimento alla valutazione del vintage e all'esigenza di rafforzamento dei criteri di valutazione degli asset a garanzia.

La revisione del Regolamento del credito NPE oltre a fattorizzare le principali innovazioni introdotte dalla normativa della Nuova Definizione di Default già operativa dal settembre 2020 sul Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha integrato alcune previsioni normative al fine di consentire un pieno allineamento alle linee guida BCE. Più specificatamente sono stati ulteriormente ampliati:

- gli eventi che determinano la classificazione a Default (cosiddetti UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida Eba viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati. L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese;
- gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/gone concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

La Policy di valutazione del Credito Deteriorato

Nel corso dell'anno è stata effettuata una approfondita revisione della Policy di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dal Regolatore; in particolare è stata effettuata:

- la revisione degli accantonamenti in Ingresso a NPE, intese quali livelli minimi di copertura previsti per ciascuna categoria di credito deteriorato (Past Due, UTP, Bad Loans) al momento di declassamento della posizione a Non Performing.

La nuova Policy prevede un generalizzato incremento delle coperture minime associate a ciascuna classe di rischio, mantenendo una differenziazione in funzione delle garanzie presenti.

Viene definito un livello minimo di copertura delle esposizioni deteriorate e non correlato al valore delle garanzie sottostanti, con l'eccezione delle esposizioni supportate da garanzie statali dirette.

- l'integrazione dei criteri di valutazione puntuali su specifiche tipologie di esposizioni, appartenenti al segmento Banca d'Impresa, in particolare:
 - clientela con ricorso a strumenti di tutela forniti dalla Legge Fallimentare;
 - esposizioni fuori bilancio. Vengono specificate le modalità di calcolo dei fondi di accantonamento mediante l'utilizzo di *Cash Conversion Factor* differenziati per tipologia di esposizione;
 - esposizioni inserite nel segmento *Commercial Real Estate*. In questo specifico comparto sono stati integrati i criteri di valutazione in essere prendendo a riferimento le più recenti direttive del Regolatore assumendo una maggior prudenza nella determinazione delle previsioni di recupero correlate alla dismissione degli asset a garanzia. Tali criteri prevedono anche sulle posizioni classificate UTP un progressivo aumento degli Haircut da applicare ai valori immobiliari, tempo per tempo verificati, in funzione del *vintage* (inteso quale periodo decorrente dalla data di classificazione del credito tra i deteriorati) al fine di tenere in adeguata considerazione l'effettiva liquidità dei beni.

Viene inoltre definita l'applicazione di *Haircut* più prudenziali per tutte le esposizioni UTP non inserite in contesti di continuità aziendale (*gone concern*) la cui garanzia sia costituita da asset infungibili;

- esposizioni inserite nel segmento Hotellerie. Vengono definiti criteri di valutazione specifici dedicati a questo specifico settore particolarmente impattato dalla crisi pandemica.

Viene inoltre evidenziata l'esigenza di un'attenta valutazione dell'effettiva liquidabilità delle garanzie a supporto, con particolare riferimento alle esposizioni che evidenziano tempi di permanenza prolungati nello stato di Non Performing, considerando quindi il *vintage* quale indicatore di una difficile liquidabilità.

Le Funzioni di Gestione del Credito Deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to Pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Amministrazione e Coordinamento Bad Loans.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito:
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2021 si è proceduto a rivedere le dinamiche della strategia NPE per valutare l'adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all'1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per le banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- l'introduzione di specifiche regole (cosiddetti "trigger") che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore.

3.2 WRITE OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi judgmental – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A relativa alle Principali voci di bilancio.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A relativa alle Principali voci di bilancio.

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalla definizione EBA fornita all'interno degli "ITS" e recependo le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forbore avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forbore quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forbore performing - probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che sulla base della normativa relativa alla nuova definizione di default introdotta nel corso del 2020 vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forbore quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest'ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% sono classificati in "forbore non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²³;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione", le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

É inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forbore in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forbore non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	43.285
DEFAULT	Forbearance non Performing	73.311
Totale Forbearance		116.596

²³ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.607	77.389	642	77.235	9.431.280	9.596.153
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	352.524	352.524
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	9.607	77.389	642	77.235	9.783.804	9.948.677
Totale 31.12.2020	73.562	88.738	3.180	51.134	10.313.972	10.530.586

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi ⁽⁴⁾	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.335	89.697	87.638	1.392	9.549.757	41.242	9.508.515	9.596.153
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	352.972	448	352.524	352.524
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	177.335	89.697	87.638	1.392	9.902.729	41.690	9.861.039	9.948.677
Totale 31.12.2020	382.962	217.483	165.479	1.586	10.088.468	41.431	10.365.107	10.530.586

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	21.122
2. Derivati di copertura	-	-	64.362
Totale 31.12.2021	-	-	85.484
Totale 31.12.2020	-	-	107.956

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.163	903	-	24.782	2.774	613	4.502	3.106	36.426	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	48.163	903	-	24.782	2.774	613	4.502	3.106	36.426	-	-	-
Totale 31.12.2020	24.123	808	-	18.788	5.672	1.743	2.950	1.831	120.280	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale																
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio													
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui svalutazioni individuali	di cui svalutazioni collettive	Impariati acquisiti e o originate														
Rettifiche complessive iniziali	37	14.246	438	-	14.685	-	26.754	-	-	26.754	-	217.483	-	-	217.483	-	-	590	1.646	3.469	-	264.663										
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.377	208	-	1.585	-	1.259	-	-	1.259	-	148	-	-	148	-	-	X	X	X	78	2	212	-	3.284							
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141.741						
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(37)	(2.386)	(198)	-	(2.622)	-	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-	21.089	-	-	-	-	-	-	-	-	(41)	(370)	(102)	-	17.950				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	7.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.977				
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	692				
Rettifiche complessive finali	-	13.237	448	-	13.648	-	28.005	-	-	28.005	-	-	-	-	89.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	627	1.278	3.579	-	136.871
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	5	-	-	5	-	19	-	-	19	-	-	-	-	1.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.989

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	542.475	152.869	23.668	1.599	9.757	640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.781	7.654	1	80	70	74
Totale 31.12.2021	571.256	160.523	23.669	1.679	9.827	714
Totale 31.12.2020	233.838	125.611	36.481	1.044	16.584	1.190

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	35.888	5.969	2.269	158	1.970	5
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.566	36	68	119	121	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	29.322	5.933	2.201	39	1.849	5
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	35.888	5.969	2.269	158	1.970	5
Totale 31.12.2020	79.754	23.810	9.329	146	334	43

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	627.405	627.405	-	-	-	-	-	-	627.405	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	627.405	627.405	-	X	-	-	X	-	627.405	-
A.2 Altre	1.171.108	1.166.970	-	4.138	-	2.619	555	-	2.064	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	2.064	X	-	2.064	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.166.970	1.166.970	-	X	-	555	555	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	1.798.513	1.794.375	-	4.138	-	2.619	555	-	2.064	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.545.541	3.545.541	-	-	-	16	16	-	X	-
TOTALE (B)	3.545.541	3.545.541	-	-	-	16	16	-	-	-
TOTALE (A+B)	5.344.054	5.339.916	-	4.138	-	2.635	571	-	2.064	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	45.211	X	-	45.211	-	35.604	X	-	35.604	-	9.607	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.896	X	-	7.896	-	5.532	X	-	5.532	-	2.364	-
b) Inadempienze probabili	127.247	X	-	127.247	-	51.932	X	-	51.932	-	75.315	1.274
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.396	X	-	65.396	-	26.918	X	-	26.918	-	38.478	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	740	X	-	740	-	98	X	-	98	-	642	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18	X	-	18	-	-	X	-	-	-	18	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	78.747	49.201	29.546	-	-	1.512	134	1.378	X	-	77.235	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.228	-	3.228	-	-	105	-	105	X	-	3.123	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.657.011	8.029.953	627.058	-	-	39.622	12.864	26.758	X	-	8.617.389	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	40.057	3.249	36.808	-	-	1.269	18	1.251	X	-	38.788	-
TOTALE (A)	8.908.956	8.079.154	656.604	173.198	-	128.768	12.998	28.136	87.634	-	8.780.188	1.392
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	15.340	X	-	15.340	-	3.578	X	-	3.578	-	11.762	-
b) Non deteriorate	566.395	519.172	47.223	-	-	1.890	612	1.278	X	-	564.505	-
TOTALE (B)	581.735	519.172	47.223	15.340	-	5.468	612	1.278	3.578	-	576.267	-
TOTALE (A+B)	9.490.691	8.598.326	703.827	188.538	-	134.236	13.611	29.414	91.211	-	9.356.455	1.392

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	6.687	-	-	6.687	1.081	-	-	1.081	5.606	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	189	-	-	189	28	-	-	28	161	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.498	-	-	6.498	1.053	-	-	1.053	5.445	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	2	-	-	2	1	-	-	1	1	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2	-	-	2	1	-	-	1	1	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	582	505	77	-	9	4	5	-	573	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	20	-	20	-	1	-	1	-	19	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	562	505	57	-	8	4	4	-	554	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	679.745	588.829	90.916	-	9.733	2.398	7.335	-	670.012	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	39.247	19.179	20.068	-	1.129	32	1.097	-	38.118	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	640.498	569.650	70.848	-	8.604	2.366	6.238	-	631.894	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	687.016	589.334	90.993	6.689	10.824	2.402	7.340	1.082	676.192	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	238.123	137.220	3.482
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.078	37.428	1.595
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	972	35.391	693
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.732	1.368	829
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.374	669	73
C. Variazioni in diminuzione	209.990	47.401	4.337
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	736	1.112
C.2 Write-off	7.884	1.218	837
C.3 Incassi	4.959	22.526	633
C.4 Realizzi per cessioni	41.570	3.288	-
C.5 Perdite da cessione	27.454	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.173	1.755
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	8	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	128.123	4.452	-
D. Esposizione lorda finale	45.211	127.247	740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce c.8 Altre variazioni in diminuzione include l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.676	40.025
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	28.275	40.951
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	162	39.735
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.713	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	612
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	25.400	604
C. Variazioni in diminuzione	63.639	37.605
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	26.121
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	612	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.713
C.4 Write-off	1.658	-
C.5 Incassi	6.620	8.262
C.6 Realizzi per cessioni	12.552	-
C.7 Perdite da cessioni	5.671	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	36.526	509
D. Esposizione lorda finale	73.312	43.371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	781	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.283	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.283	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	2.064	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	164.561	36.024	51.839	23.630	302	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.155	9.474	19.768	11.469	925	550
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.464	2.228	17.700	10.054	132	27
B.3 perdite da cessione	27.454	5.671	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.149	1.511	116	5	781	523
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	88	64	1.952	1.410	12	-
C. Variazioni in diminuzione	174.112	39.966	19.676	8.181	1.129	550
C.1 riprese di valore da valutazione	56	46	712	413	106	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.347	304	2.122	478	18	-
C.3 utili da cessione	7.886	877	1.280	1.280	-	-
C.4 write-off	7.885	820	1.218	288	837	550
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.904	2.336	142	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	155.938	37.919	5.440	3.386	26	-
D. Rettifiche complessive finali	35.604	5.532	51.931	26.918	98	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce c.7 Altre variazioni in diminuzione è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.844	600.571	709.513	413.770	26.860	2.552	7.944.982	9.727.092
- Primo stadio	28.844	588.602	612.108	317.409	13.456	-	7.332.734	8.893.153
- Secondo stadio	-	11.969	97.405	96.361	13.404	217	437.248	656.604
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.335	175.000	177.335
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	352.972	352.972
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	352.972	352.972
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	28.844	600.571	709.513	413.770	26.860	2.552	8.297.954	10.080.064
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.524	105.597	141.248	108.452	1.045	216	3.746.615	4.123.697
- Primo stadio	20.524	104.782	125.978	91.646	560	106	3.721.117	4.064.713
- Secondo stadio	-	815	15.270	16.806	485	110	13.736	47.222
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.762	11.762
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	20.524	105.597	141.248	108.452	1.045	216	3.746.615	4.123.697
Totale (A+B+C+D)	49.368	706.168	850.761	522.222	27.905	2.768	12.044.569	14.203.761

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Rating Agency S.p.A. e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di transcodifica:

Classe di merito di credito	Cerved Rating Agency S.p.A.	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da A1.1 a A1.3	da AAA a AAL
Classe 2	da A2.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1, B1.2	da BBBH a BBBL
Classe 4	B2.1, B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.718.358	3.126.379	1.572.353	332.880	1.977.122	9.727.092
- Primo stadio	2.691.649	3.031.991	1.206.585	26.266	1.936.662	8.893.153
- Secondo stadio	26.709	94.388	365.761	129.402	40.344	656.604
- Terzo stadio	-	-	7	177.212	116	177.335
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352.972	-	-	-	-	352.972
- Primo stadio	352.972	-	-	-	-	352.972
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	3.071.330	3.126.379	1.572.353	332.880	1.977.122	10.080.064
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	139.881	239.978	154.898	39.205	3.548.735	4.122.697
- Primo stadio	139.495	232.835	146.635	1.920	3.542.828	4.063.713
- Secondo stadio	386	7.143	8.263	25.523	5.907	47.222
- Terzo stadio	-	-	-	11.762	-	11.762
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	139.881	239.978	154.898	39.205	3.548.735	4.122.697
Totale (A+B+C+D)	3.211.211	3.366.357	1.727.251	372.085	5.525.857	14.202.761

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 76% del totale, mentre il 20% rientra nella classe BB+/BB e il 4% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 94% fa riferimento a Banche e Istituzioni Finanziarie; il restante è ripartito tra Società No-Profit, Cointestazioni Miste e altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	602	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156	-	444	600
2.1 totalmente garantite	602	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156	-	444	600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.212.412	6.121.257	4.464.766	-	13.641	195.993	-	-	-	-	-	665.008	24.721	124.598	376.060	5.864.787
1.1 totalmente garantite	5.584.585	5.505.885	4.450.238	-	12.491	165.532	-	-	-	-	-	334.454	10.703	56.607	348.925	5.378.950
- di cui deteriorate	122.984	70.043	56.874	-	27	412	-	-	-	-	-	2.282	-	1.251	6.391	67.237
1.2 parzialmente garantite	627.827	615.372	14.528	-	1.150	30.461	-	-	-	-	-	330.554	14.018	67.991	271.35	485.837
- di cui deteriorate	11.387	6.496	272	-	-	42	-	-	-	-	-	3.373	-	540	276	4.503
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	153.443	121.878	53.338	-	4.311	39.475	-	-	-	-	-	621	786	3.056	33.924	135.511
2.1 totalmente garantite	120.688	90.925	46.353	-	2.015	36.738	-	-	-	-	-	381	11	2.000	32.691	120.189
- di cui deteriorate	4.889	1.741	2.892	-	35	1.684	-	-	-	-	-	-	-	-	23	4.634
2.2 parzialmente garantite	32.755	30.953	6.985	-	2.296	2.737	-	-	-	-	-	240	775	1.056	1.233	15.322
- di cui deteriorate	4	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 7° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	2	-	-	3.485	26.279	6.122	9.323
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.575	4.971	789	561
A.2 Inadempienze probabili	-	-	526	1.237	-	-	57.832	43.641	16.957	7.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	519	1.223	-	-	32.065	23.727	5.894	1.968
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	7	2	635	96
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	693.942	1.008	607.167	1.177	11.888	27	2.897.477	24.972	4.496.038	13.978
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.149	766	26.763	608
Totale (A)	693.942	1.008	607.693	2.416	11.888	27	2.958.801	94.894	4.519.752	30.450
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	11.748	3.577	14	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.092	5	23.450	85	-	-	459.178	1.476	76.785	324
Totale (B)	5.092	5	23.450	85	-	-	470.926	5.053	76.799	325
Totale (A+B) 31.12.2021	699.034	1.013	631.143	2.501	11.888	27	3.429.727	99.947	4.596.551	30.775
Totale (A+B) 31.12.2020	732.641	960	593.161	5.784	10.558	27	3.362.239	212.518	4.487.309	44.048

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1	346	9.601	35.212	-	-	1	19
A.2 Inadempienze probabili	5.538	3.355	69.479	48.356	86	29	193	177
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	640	98	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	657.381	2.791	7.246.596	36.502	739.798	1.387	16.680	134
Totale (A)	662.920	6.492	7.326.316	120.168	739.884	1.416	16.874	330
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	11.762	3.578	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.136	14	515.307	1.871	8.486	4	568	-
Totale (B)	40.136	14	527.069	5.449	8.486	4	568	-
Totale (A+B) 31.12.2021	703.056	6.506	7.853.385	125.617	748.370	1.420	17.442	330
Totale (A+B) 31.12.2020	628.446	6.681	7.678.672	237.482	790.041	8.698	15.720	6.994

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	2.074	2.064
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.116.665	507	46.584	45	-	-	1.145	3	2.021	-
Totale (A)	1.116.665	507	46.584	45	-	-	1.145	3	4.095	2.064
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.523.889	-	7.077	3	1.200	-	12.866	13	493	-
Totale (B)	3.523.889	-	7.077	3	1.200	-	12.866	13	493	-
Totale (A+B) 31.12.2021	4.640.554	507	53.661	48	1.200	-	14.011	16	4.588	2.064
Totale (A+B) 31.12.2020	4.904.246	491	185.326	36	1.262	-	9.255	1	3.492	781

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2021 le posizioni che rientrano nelle Grandi Esposizioni, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 10.090.878 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 214.479 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 9.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

Il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro. In particolare Crédit Agricole FriulAdria ha trasferito 1.358 posizioni per un valore di libro lordo di 187 milioni pari a circa il 12% del portafoglio complessivo ceduto.

L'operazione che è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondiaro in qualità di *Master Servicer*, Zenith in qualità di *corporate servicer* e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di *Special Servicer* del Portafoglio.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles 21 S.r.l."

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre *tranche* di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, la Capogruppo si è impegnata a mantenere per tutta la durata dell'operazione una quota pari al 5% del (i) valore nominale di ciascuna classe di titoli e (ii) dell'ammontare in linea capitale del mutuo a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo nel contesto dell'operazione.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	3.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1,55 miliardi
Titoli in circolazione	394,311 milioni
di cui senior BBB	340 milioni
di cui mezzanine	40 milioni
di cui junior	14,311 milioni
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	17,05 milioni
Rating titoli senior all'emissione	BBB Moody's, Scope, ARC

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione controlli e la gestione dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy "SRT" prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati dalla capogruppo Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

D. Operazioni di covered bond

Si ricorda che, allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente (Crédit Agricole Italia), sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti, né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria) trasferiscono un "Portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire al Gruppo di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nell'ambito del programma di Covered Bond è previsto un meccanismo di retrocessione in base al quale a fronte della liquidità derivante dal collocamento delle Obbligazioni Bancarie Garantite viene riconosciuto a Crédit Agricole FriulAdria, che ricopre il ruolo di cedente, l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine presso Crédit Agricole Italia (retrofunding) tramite l'accensione di depositi di raccolta con decorrenza e scadenza pari a quella dei Covered Bond emessi ed alle stesse condizioni di funding ottenute nella copertura delle emissioni.

L'ammontare di indebitamento concesso è proporzionale alla quota di contribuzione di Crédit Agricole FriulAdria all'ammontare complessivo di crediti ceduti a garanzia del programma.

Al 31 dicembre 2021 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,7 miliardi di euro.

Il Portafoglio di cessione

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni.

Crediti derivanti da contratti di mutuo:

- che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
- che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2021 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 21 giugno 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un undicesimo portafoglio a cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per euro 0,4 miliardi;
- in data 29 novembre 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un dodicesimo portafoglio a cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per euro 14 milioni.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2021, consiste di crediti derivanti da n. 159.928 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 12,8 miliardi di euro a cui Crédit Agricole FriulAdria contribuisce per circa 2,1 miliardi di euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con l'operatività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, non conduce attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre l'attività di negoziazione è soggetta a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*) e della "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (Legge francese n. 2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS ("*Totally Outside The US*"). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione. L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole FriulAdria assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole FriulAdria è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione delle Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La "Policy Rischio di Mercato" rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;

- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole FriulAdria è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali – sono declinati per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A.. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre francese Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondent Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8	1.232.358	1.110.082	793.077	1.719.398	141.420	6.668	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8	1.232.358	1.110.082	793.077	1.719.398	141.420	6.668	-
- Opzioni	8	310	940	4.920	47.597	5.074	36	-
+ posizioni lunghe	5	155	470	2.460	23.797	2.537	18	-
+ posizioni corte	3	155	470	2.460	23.800	2.537	18	-
- Altri derivati	-	1.232.048	1.109.142	788.157	1.671.801	136.346	6.632	-
+ posizioni lunghe	-	616.157	554.558	393.567	836.398	68.173	3.316	-
+ posizioni corte	-	615.891	554.584	394.590	835.403	68.173	3.316	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	188.920	174.728	190.084	20.030	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	188.920	174.728	190.084	20.030	-	-	-
- Opzioni	-	30	26	380	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	15	13	190	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	15	13	190	-	-	-	-
- Altri derivati	-	188.890	174.702	189.704	20.030	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	94.303	87.351	94.852	10.015	-	-	-
+ posizioni corte	-	94.587	87.351	94.852	10.015	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (cosiddetta Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;

- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e strategia rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti operativi vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e *fair value* di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps e inflation linked swaps che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i conti correnti modellizzati coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITAVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.495.971	3.772.594	333.550	198.246	2.265.920	1.213.600	1.230.330	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	453.260	219.666	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	453.260	219.666	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	673.429	78.861	1.035	3.668	555.632	368.939	114.330	-
1.3 Finanziamenti a clientela	822.542	3.693.733	332.515	194.578	1.257.028	624.995	1.116.000	-
- c/c	104.277	64.199	693	4.353	1.537	388	111.632	-
- altri finanziamenti	718.265	3.629.534	331.822	190.225	1.255.491	624.607	1.004.368	-
- con opzione di rimborso anticipato	324	127.012	69.441	3.710	30.051	8.186	15.060	-
- altri	717.941	3.502.522	262.381	186.515	1.225.440	616.421	989.308	-
2. Passività per cassa	7.050.649	506.599	1.967	156.890	795.904	503.910	938.737	-
2.1 Debiti verso clientela	7.008.611	53	1.210	2.296	14.718	7.777	521.276	-
- c/c	6.896.266	-	-	-	-	-	520.578	-
- altri debiti	112.345	53	1.210	2.296	14.718	7.777	698	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	112.345	53	1.210	2.296	14.718	7.777	698	-
2.2 Debiti verso banche	42.026	502.266	11	149.832	720.943	496.133	417.461	-
- c/c	2.172	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	39.854	502.266	11	149.832	720.943	496.133	417.461	-
2.3 Titoli di debito	12	4.280	746	4.762	60.243	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12	4.280	746	4.762	60.243	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	5	2.343.059	30.050	241.603	1.275.346	755.315	410.536	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5	2.343.059	30.050	241.603	1.275.346	755.315	410.536	-
- Opzioni	5	2.059	50	1.114	96.577	135.357	110.536	-
+ posizioni lunghe	5	2.045	36	674	48.779	67.732	55.588	-
+ posizioni corte	-	14	14	440	47.798	67.625	54.948	-
- Altri derivati	-	2.341.000	30.000	240.489	1.178.769	619.958	300.000	-
+ posizioni lunghe	-	597.000	30.000	238.108	815.000	405.000	270.000	-
+ posizioni corte	-	1.744.000	-	2.381	363.769	214.958	30.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.891	10.386	222	196	5	7	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	1.054	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.891	9.332	222	196	5	7	1	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.889	9.332	222	196	5	7	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	473	-	8	-	-	-	-
- altri	8.889	8.859	222	188	5	7	1	-
2. Passività per cassa	40.759	2.871	6.776	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	32.314	1.060	-	-	-	-	-	-
- c/c	32.290	1.060	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.445	1.811	6.776	-	-	-	-	-
- c/c	8.445	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.811	6.776	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	302	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	151	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	151	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo e quindi di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di Crédit Agricole Italia che quella di Crédit Agricole FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da Crédit Agricole FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la capogruppo Crédit Agricole Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio di cambio per tutto il Gruppo.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla capogruppo Crédit Agricole Italia e alle controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.711	-	-	-	8.972	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.054	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	9.657	-	-	-	8.972	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12.377	1.373	255	509	467	3.352
C. Passività finanziarie	34.663	1.180	255	1.869	9.321	3.117
C.1 Debiti verso banche	8.403	595	-	-	6.776	1.258
C.2 Debiti verso clientela	26.260	585	255	1.869	2.545	1.859
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	715	165	-	96	25	222
E. Derivati finanziari	370.856	35.182	-	318	80	167.326
- Opzioni	436	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	218	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	218	-	-	-	-	-
- Altri derivati	370.420	35.182	-	318	80	167.326
+ posizioni lunghe	185.096	17.575	-	159	28	83.663
+ posizioni corte	185.324	17.607	-	159	52	83.663
Totale attività	208.402	18.948	255	668	9.467	87.015
Totale passività	220.920	18.952	255	2.124	9.398	87.002
Sbilancio (+/-)	-12.518	-4	-	-1.456	69	13

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.363.814	1.362.925	-	-	1.248.800	1.247.254	-
a) Opzioni	-	265.672	264.631	-	-	289.167	287.621	-
b) Swap	-	1.098.142	1.098.294	-	-	959.633	959.633	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	27	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	27	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	297.769	306.308	-	-	167.609	193.479	-
a) Opzioni	-	21.808	21.808	-	-	6.405	6.405	-
b) Swap	-	23.923	23.923	-	-	15.799	15.799	-
c) Forward	-	252.038	260.577	-	-	145.405	171.275	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.661.583	1.669.233	-	-	1.416.409	1.440.760	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.722	-	-	-	1	335	-
b) Interest rate swap	-	92	9.039	-	-	-	19.819	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.143	3.432	-	-	1.309	2.801	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	348	346	-	-	199	-	-
Totale	-	8.305	12.817	-	-	1.509	22.955	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.678	-	-	261	-	-
b) Interest rate swap	-	9.763	100	-	-	21.881	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.325	5.163	-	-	2.359	1.662	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	334	342	-	-	-	191	-
Totale	-	13.422	8.283	-	-	24.501	1.853	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	60.308	1.302.616
- fair value positivo	X	-	83	8.956
- fair value negativo	X	-	210	2.568
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.269	-	302.039
- fair value positivo	X	7	-	3.771
- fair value negativo	X	48	-	5.457
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.363.058	756	-
- fair value lordo positivo	-	2.813	1	-
- fair value lordo negativo	-	9.763	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	297.770	-	-
- fair value lordo positivo	-	5.491	-	-
- fair value lordo negativo	-	3.659	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	640.223	1.832.682	253.834	2.726.739
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	584.049	20.028	-	604.077
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.224.272	1.852.710	253.834	3.330.816
Totale 31.12.2020	1.274.128	1.320.679	359.058	2.953.865

3.2 Le coperture contabili**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del *fair value***

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di cash flow hedge.

D. Strumenti di copertura

Crédit Agricole FriulAdria copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in *fair value* hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (prestiti obbligazionari emessi e titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (conti correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell' "oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso + la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.821.535	-	-	-	2.802.804	-	-
a) Opzioni	-	466.427	-	-	-	498.211	-	-
b) Swap	-	2.355.108	-	-	-	2.304.593	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.821.535	-	-	-	2.802.804	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	17.789	-	-	-	277	-	-	17.789	277
b) Interest rate swap	-	46.574	-	-	-	83.216	-	-	46.574	83.216
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	64.363	-	-	-	83.493	-	-	64.363	83.493
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	70.606	-	-	-	80.691	-	-	70.606	80.691
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	70.606	-	-	-	80.691	-	-	70.606	80.691

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.956.504	-	-
- valore nozionale	-	2.821.535	-	-
- fair value lordo positivo	-	64.363	-	-
- fair value lordo negativo	-	70.606	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	256.381	1.178.769	1.386.385	2.821.535
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	256.381	1.178.769	1.386.385	2.821.535
Totale 31.12.2020	475.485	1.148.259	1.179.060	2.802.804

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	311.569	-	7.215	20	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	311.569	-	7.215	20	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	331.610	-	16.276	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	315.485	-	13.591	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	16.125	-	2.685	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	643.179	-	23.491	20	-	-
Totale 31.12.2020	700.224	-	42.295	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.749	-	1	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	1.749	-	1	-	-	-
Totale 31.12.2020	16.018	-	-34	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi***A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti*

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.332.137	61.359	1.314.140
- valore nozionale	-	4.184.593	61.065	1.302.616
- fair value positivo	-	67.175	84	8.956
- fair value negativo	-	80.369	210	2.568
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	311.244	-	311.266
- valore nozionale	-	302.039	-	302.039
- fair value positivo	-	5.498	-	3.771
- fair value negativo	-	3.707	-	5.456
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria.

Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress ed il Contingency Funding Plan (Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A. e declinato opportunamente su Crédit Agricole FriulAdria, che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo e delle singole entità; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni.

Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2021 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 215%, si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Sono previste inoltre soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des échéances à MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, Crédit Agricole Italia, per conto di Crédit Agricole FriulAdria, calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2021 il ratio NSFR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 113,13% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2021. A questo proposito, a marzo 2021 il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la prima emissione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green, per complessivi 500 milioni di euro e durata 12 anni. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Inoltre a giugno 2021 è stata fatta un'ulteriore emissione di 1.000 milioni di euro di Covered Bond autodetenuto con scadenza 4 anni.

Attraverso tali operazioni il Gruppo e le relative entità che lo compongono, perseguono l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole FriulAdria partecipa al programma di Covered Bond conferendo mutui al covered pool e ottenendo la propria quota di liquidità a medio/lungo termine.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta ad informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti congiuntamente alla Direzione Finanza è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.476.042	11.283	38.179	188.192	244.596	292.718	659.630	3.663.285	3.981.341	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	309	-	6.600	248	7.158	393.000	212.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	60	-	60	4.444	556	-
A.3 Quote O.I.C.R.	7.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	841.239	11.283	37.870	188.192	237.936	292.470	652.412	3.265.841	3.768.785	-
- banche	673.475	102	-	77.636	1.151	1.053	3.685	555.878	479.900	-
- clientela	795.169	11.181	37.870	110.556	236.785	291.417	648.727	2.709.963	3.288.885	-
Passività per cassa	7.575.288	29	309	475.001	2.027	2.119	158.400	795.986	936.375	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.464.005	-	-	473.003	5	2	150.870	721.000	897.900	-
- banche	3.104	-	-	473.000	-	-	150.000	721.000	897.900	-
- clientela	7.460.901	-	-	3	5	2	870	-	-	-
B.2 Titoli di debito	36.529	29	309	1.998	1.972	758	4.953	60.201	-	-
B.3 Altre passività	74.754	-	-	-	50	1.359	2.577	14.785	38.475	-
Operazioni fuori bilancio	23.400	12.611	9.493	47.558	109.278	158.108	187.921	19.476	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.561	9.392	47.431	98.474	154.162	163.845	19.476	-	-
- posizioni lunghe	-	6.424	4.695	23.716	49.224	77.065	81.907	9.736	-	-
- posizioni corte	-	6.137	4.697	23.715	49.250	77.097	81.938	9.740	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23.400	50	101	127	10.804	3.946	24.076	-	-	-
- posizioni lunghe	11.356	-	101	5	5.616	3.210	16.786	-	-	-
- posizioni corte	12.044	50	-	122	5.188	736	7.290	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	54	-	-	1.028	9.389	631	552	3.212	4.818	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54	-	-	1.028	9.389	631	552	3.212	4.818	-
- banche	-	-	-	-	1.060	-	-	-	-	-
- clientela	54	-	-	1.028	8.329	631	552	3.212	4.818	-
Passività per cassa	40.759	1.609	202	-	1.060	6.776	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.735	1.609	202	-	1.060	6.776	-	-	-	-
- banche	8.445	1.609	202	-	-	6.776	-	-	-	-
- clientela	32.290	-	-	-	1.060	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	1.370	13.015	9.800	48.805	102.690	161.408	170.468	20.030	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.864	9.800	48.654	102.690	161.408	170.468	20.030	-	-
- posizioni lunghe	-	6.290	4.900	24.327	51.345	80.704	85.234	10.015	-	-
- posizioni corte	-	6.574	4.900	24.327	51.345	80.704	85.234	10.015	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	151	-	151	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	151	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	151	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia (con inclusione del Gruppo Creval fino alla data di fusione per incorporazione) e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della casamadre francese Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;

- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CASA di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento,...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (cosiddette "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole aderente alle linee guida espresse dal regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio.

Di seguito si ripropone la struttura base:

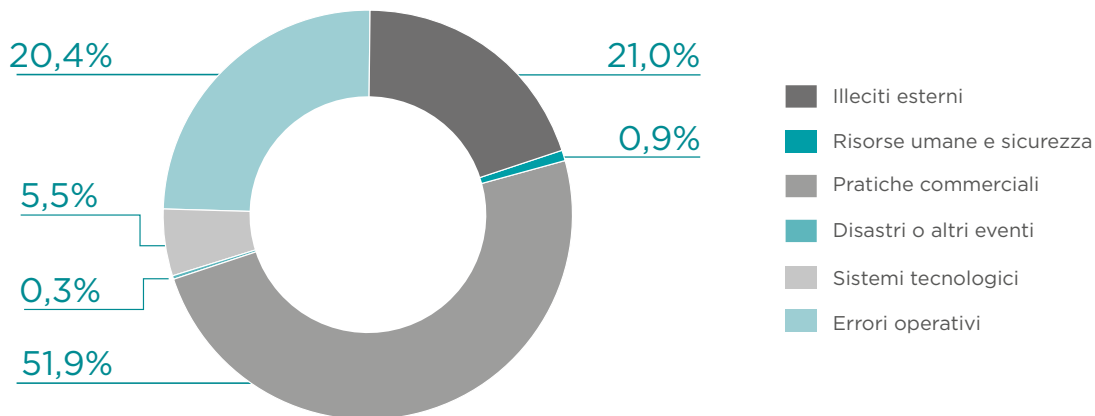
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;

- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2021. Sono escluse le perdite "di confine" (le cosiddette "boundary loss").



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della "metodologia di analisi dei rischi MESARI" della casa-madre francese Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2021 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare PSD2 (Gestione Accessi Terze Parti, Api Management).

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid-19 poste in essere anche nel 2021, hanno portato a mantenere ad un livello importante l'utilizzo dello smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informativo sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI);
- il Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2021, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2021 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è proseguita l'attività della Task Force Covid-19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid-19 relaziona periodicamente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi;
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione di un attacco Cyber;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetto BIA, “Business Impact Analysis”);
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- partecipazione al “Test Contingency” di Eba Clearing che prevede la simulazione di una perdita di parte del sistema Target 2.

FOIE - Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata istituita la struttura di Governo Outsourcing di Gruppo volta a supportare il Referente per le Attività Esternalizzate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'espletamento delle sue funzioni e con responsabilità di gestione della governance delle esternalizzazioni, supporto nella definizione delle linee strategiche, gestione delle comunicazioni con il Regolatore, predisposizione di report informativi diretti agli Organi Sociali e alla Direzione della Banca e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Circolare 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole FriulAdria viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2021 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	130.482	79.163
- di utili		
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	98	98
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	100.470	49.156
- altre	776	771
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-5.000	-5.000
6. Riserve da valutazione	-4.991	-3.829
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.536	-1.543
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.249	3.088
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.704	-5.374
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	57.546	51.307
Totale	770.483	714.087

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.319	70	3.088	-
2. Titoli di capitale	38	1.574	22	1.565
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.357	1.644	3.110	1.565

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.088	-1.543	-
2. Variazioni positive	626	18	-
2.1 Incrementi di fair value	463	18	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	163	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	1.465	11	-
3.1 Riduzioni di fair value	106	9	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	3	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.356	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.249	-1.536	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2021
1. Esistenze iniziali	-5.374
2. Variazioni positive	125
2.1. Utili attuariali	-
2.2. Altre variazioni	125
3. Variazioni negative	455
3.1. Perdite attuariali	455
3.2. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	-5.704

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-friuladria>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2021 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina gli interessi degli amministratori (art. 2391 Cod. Civ.), le obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e le operazioni con parti correlate, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" (di seguito "Il Regolamento") per dare attuazione sia alla normativa Consob riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (Regolamento 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) sia alla normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare 285/2013), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Tale documento, adottato da Crédit Agricole FriulAdria, definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che tutte le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento e in particolare definisce:

- i criteri per identificare il perimetro dei soggetti collegati;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo;
- l'informativa a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti; un ruolo consultivo è svolto dal Presidente del Collegio Sindacale o da un Sindaco delegato, chiamato a partecipare alle riunioni.

Il Comitato Parti Correlate risulta composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Michela Cattaruzza - Presidente;
- Mariacristina Gribaudo - componente effettivo;
- Marco Stevanato - componente effettivo.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché per le operazioni non ordinarie e per quelle rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB, verificando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti connessi; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2021 il Comitato Parti Correlate si è riunito 11 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni di operazioni, oggetto di delibera, che hanno riguardato 15 controparti.

Nel corso del 2021 la Banca ha concluso con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Crédit Agricole:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (operazioni di importo esiguo, finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo ecc.);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; accordi commerciali con società prodotte del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e/o strumenti finanziari e assicurativi;

- operazioni rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB;
- tre operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto all'informativa al mercato: delibere quadro e accordi con società prodotte del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari; contratti per la fornitura di servizi infragruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari, mentre i compensi del personale dipendente rientrante nel perimetro sono regolati dai meccanismi stabiliti dalle "politiche di remunerazione" annualmente deliberate dall'assemblea.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2021
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.793
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal Regolamento vigente.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa Consob, si precisa che nel corso del 2021 sono state deliberate, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, tre operazioni di maggiore rilevanza, e più precisamente:

- rinnovo della delibera quadro con Amundi sgr S.p.A., relativo al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti emessi dalla società controparte;
- rinnovo della delibera quadro con CA Vita S.p.A., relativo al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti assicurativi emessi dalla società controparte;
- fornitura di servizi infragruppo resi a Crédit Agricole FriulAdria dalla capogruppo Crédit Agricole Italia e dalla società consortile Crédit Agricole Group Solutions. L'operazione si inserisce nella logica della partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, diretto ad ottimizzare la qualità dei servizi prestati alle società del Gruppo e alla loro clientela attraverso la concentrazione dei servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto nonché la gestione unitaria delle funzioni di controllo, assicurando le condizioni di un efficace coordinamento e controllo dei rischi, ivi inclusi i rischi operativi.

Per le operazioni suindicate si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, pubblicata nel sito internet della Banca e trasmessa al mercato tramite il sistema di stoccaggio autorizzato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e a cui si rimanda per i dettagli delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in presenza di un parere non favorevole del Comitato Parti Correlate e non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

A conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata da Crédit Agricole Italia avente ad oggetto le azioni di Crédit Agricole FriulAdria non già di titolarità di Crédit Agricole Italia S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria, a far data dal 23 settembre 2021, ha perso i requisiti per la qualifica di emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, ai sensi dell'art. 116 del Testo Unico della Finanza e degli artt. 2-bis e 108 del Regolamento Emittenti. In conseguenza di ciò e in conformità alla legge (articolo 108 comma 1 del Regolamento Emittenti), gli obblighi previsti dalla normativa per gli emittenti titoli diffusi sono stati applicati da Crédit Agricole FriulAdria sino al 31 dicembre 2021 e cesseranno a far tempo dal 1° gennaio 2022.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	601.788	7	-	-	1.111.330	-	2.283.990	3.523.827
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	22.863	-	-	-	1.054	-	6.776	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	148	-	2.913	-	-
Altre parti correlate	412	9.085	-	536.928	43.009	25.749	35.719	5.363
Totale	625.064	9.092	-	537.076	1.155.392	28.662	2.326.485	3.529.191

3. Principali rapporti economici con parti correlate

Tipologia parti correlate	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	7.747	(32)	(2.831)
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	3	(137)	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3	11	(1.793)
Altre parti correlate	238	75.212	-
Totale	7.991	75.054	(4.624)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole FriulAdria non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2021 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2026), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2021 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 5 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni di Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2020, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo, nonché gli effetti economici non ricorrenti.

Nel corso del 2021 i canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito Proventi operativi per 247 milioni di euro (+0,7%), grazie alla crescita delle Commissioni nette (+11,6%) che hanno più che compensato il calo degli Interessi netti (-9,6%) dovuto al perdurante ribasso dei tassi, e dei proventi da negoziazione (-13,0%); nonostante il recupero dei volumi transazionali, i Costi operativi (+1% a/a) risultano comunque in linea al 2021 al netto dei maggiori contributi sistemici. Il Risultato operativo si attesta a 99 milioni di euro (+0,3%) e grazie alla forte contrazione del Costo del rischio ordinario, pari a 9 milioni di euro (-55,9%) e al netto della fiscalità, il Risultato netto raggiunge 60 milioni di euro (+16,7% a/a).

Il canale "**Banca d'Impresa**" nel 2021 evidenzia Commissioni nette in crescita (+18,5%), non sufficiente tuttavia a contrastare pienamente la flessione degli Interessi netti (-17,4%) e dei proventi da negoziazione (-17,9%). I Proventi operativi ammontano a 49 milioni di euro (-6,5%); al netto dei Costi operativi, in linea al 2020 (+0,8% ma -0,2% al netto nei maggiori contributi sistemici ordinari), il Risultato operativo si attesta a 39 milioni di euro (-8,2%). In deciso miglioramento il Costo del rischio ordinario, pari a 6 milioni di euro (-64,1%); al netto della fiscalità, il Risultato netto ammonta a 22 milioni di euro (+33,4%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2021 le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 5.509 milioni di euro (+1,5%) e rappresentano il 68% sull'aggregato complessivo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 2.598 milioni di euro (+2,2%) e incidono per il restante 32%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 5.927 milioni di euro (+6,2%), pari al 77% del totale; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 1.569 milioni di euro, in calo del 11,3% di riflesso all'azione di ottimizzazione dei volumi della provvista.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business di Crédit Agricole FriulAdria è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2021

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	114.190	26.832	111	141.133
Commissioni nette	133.191	19.211	1.122	153.524
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.069	3.547	3.260	7.876
Dividendi	-	-	54	54
Altri proventi netti di gestione	(1.383)	(97)	(254)	(1.734)
Proventi Operativi Totali	247.067	49.493	4.293	300.853
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(148.017)	(10.425)	(47.203)	(205.645)
Risultato Operativo	99.050	39.068	(42.910)	95.208
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(8.925)	(6.325)	(29.230)	(44.480)
Accantonamento a fondi rischi	18	12	-	30
Totale Costo del Rischio	(8.907)	(6.313)	(29.230)	(44.450)
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	35	35
Risultato al lordo imposte	90.143	32.755	(72.105)	50.793
Imposte	(29.763)	(10.815)	47.331	6.753
Utile dell'esercizio	60.380	21.940	(24.774)	57.546
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	5.508.977	2.598.309	4.893	8.112.179
Partecipazioni in collegate	-	-	4.316	4.316
Attività non allocate	-	-	3.065.231	3.065.231
Totale Attività	5.508.977	2.598.309	3.074.440	11.181.726
Passività per segmento	5.927.437	1.569.412	205.290	7.702.139
Passività non allocate	-	-	2.709.103	2.709.103
Totale Passività	5.927.437	1.569.412	2.914.393	10.411.242

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2020

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	126.262	32.488	364	159.114
Commissioni nette	119.370	16.216	923	136.509
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.228	4.322	416	5.966
Dividendi	-	-	11	11
Altri proventi netti di gestione	(1.629)	(115)	(312)	(2.056)
Proventi Operativi Totali	245.231	52.911	1.402	299.544
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(146.480)	(10.345)	(28.068)	(184.893)
Risultato Operativo	98.751	42.566	-26.666	114.651
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(20.086)	(17.502)	(323)	(37.911)
Accantonamento a fondi rischi	(102)	(88)	-	(190)
Totale Costo del Rischio	(20.188)	(17.590)	-323	(38.101)
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	1.354	1.354
Risultato al lordo imposte	78.563	24.976	-25.635	77.904
Imposte	(26.822)	(8.527)	8.752	(26.597)
Utile dell'esercizio	51.741	16.449	-16.883	51.307
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	5.430.146	2.541.770	272	7.972.188
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	3.138.015	3.138.015
Totale Attività	5.430.146	2.541.770	3.141.787	11.113.703
Passività per segmento	5.582.323	1.769.719	167.514	7.519.556
Passività non allocate	-	-	2.880.059	2.880.059
Totale Passività	5.582.323	1.769.719	3.047.573	10.399.615

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Per Crédit Agricole FriulAdria il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare e noleggio autoveicoli.

Per il trattamento contabile delle operazioni di leasing si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 01.01.2021	Ammortamento dell'esercizio	nuovi contratti	Altre variazioni	Perdita per impairment dell'esercizio	Valore diritto d'uso 31.12.2021	nr. Contratti 31.12.2021
Fabbricati uso funzionale	28.430	(5.005)	4.040	(614)	(36)	26.815	123
Fabbricati uso investimento	202	(107)	95	(8)	-	182	9
Altre immobilizzazioni: veicoli	215	(122)	175	(13)	-	255	32
Totale	28.847	(5.234)	4.310	(635)	(36)	27.251	164

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

Lease liability

Tipologia di Leasing	Passività 01.01.2021	Interessi passivi	nuovi contratti	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2021	Passività residua - analisi scadenze			
							scadenza < 1anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati uso funzionale	29.031	603	3.954	(5.357)	(615)	27.616	4.302	8.287	8.414	6.612
Fabbricati uso investimento	219	1	89	(102)	(23)	184	92	92	-	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	203	1	171	(119)	-	256	114	126	16	-
Totale	29.453	605	4.214	(5.578)	(638)	28.056	4.508	8.505	8.430	6.612

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	27	5	-	37
VENETO	2	64	21	8	95
Totale	7	91	26	8	132

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	8
	trimestrale	111
	altri	4
	Totale	123
Immobili Uso Investimento	trimestrale	9
	Totale	9
Veicoli	mensile	32
	Totale	32
Totali		164

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione paragrafo 5 IFRS 16)

La società ha applicato il paragrafo 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al paragrafo 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2021	Low value lease - canoni 2021
Immobili Real Estate	173	10
Veicoli	17	-
Pos	-	1.260
Altri	-	17
Totale (netto Iva)	190	1.287

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Crédit Agricole FriulAdria ha in essere soltanto contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali".

A livello di conto economico sono stati rilevati proventi da locazione pari a 226 mila euro alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

2. LEASING FINANZIARIO

Crédit Agricole FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	31.12.2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fasce temporali		
Fino a 1 anno	228	225
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	228	225
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	228	225
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	107	225
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	37	106
Da oltre 5 anni	25	61
Totale	853	1.067

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare verso la partecipata Crédit Agricole Group Solutions.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	313.267.087	326.278.580
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.803.628	91.654.058
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	71.125.590	82.054.608
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.678.038	9.599.450
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732.162	2.720.418.724
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.344.579.043	50.981.630.730
a) crediti verso banche	11.055.537.987	7.522.014.029
b) crediti verso clientela	50.289.041.056	43.459.616.701
50. Derivati di copertura	943.109.339	668.305.904
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.621.231	97.608.780
70. Partecipazioni	1.078.485.794	1.074.437.875
80. Attività materiali	766.812.916	818.422.349
90. Attività immateriali	1.163.103.116	1.187.930.605
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	1.278.122.645	1.318.990.234
a) correnti	281.937.502	258.991.565
b) anticipate	996.185.143	1.059.998.669
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207.320	-
120. Altre attività	246.847.367	327.129.108
Totale dell'attivo	70.314.691.648	59.612.806.947

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.053.271.988	50.807.795.393
	a) debiti verso banche	12.940.954.509	7.238.314.243
	b) debiti verso la clientela	37.527.841.314	34.552.965.281
	c) titoli in circolazione	10.584.476.165	9.016.515.869
20.	Passività finanziarie di negoziazione	81.546.462	65.641.619
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	705.939.342	415.394.579
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	386.252.935	341.807.309
60.	Passività fiscali	187.773.762	222.271.673
	a) correnti	106.283.019	152.923.870
	b) differite	81.490.743	69.347.803
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	1.018.449.681	961.694.267
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	92.002.367	96.810.797
100.	Fondi per rischi ed oneri	274.203.229	312.246.262
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.327.625	27.209.936
	b) quiescenza e obblighi simili	35.815.686	37.325.416
	c) altri fondi per rischi e oneri	213.059.918	247.710.910
110.	Riserve da valutazione	-33.784.159	-44.789.696
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140.	Riserve	1.568.205.841	1.318.749.655
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.118.389.293	3.118.380.883
160.	Capitale	979.234.664	979.233.295
170.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911
Totale del passivo e del patrimonio netto		70.314.691.648	59.612.806.947

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	749.090.356	766.602.682
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	745.976.837	763.314.320
20. Interessi passivi e oneri assimilati	35.377.908	41.954.740
30. Margine di interesse	784.468.264	808.557.422
40. Commissioni attive	779.935.042	809.911.917
50. Commissioni passive	(36.387.750)	(38.672.402)
60. Commissioni nette	743.547.292	771.239.515
70. Dividendi e proventi simili	10.437.607	55.404.217
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.722.845	12.636.334
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.401.644)	(8.788.082)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.971.881)	(8.817.468)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.202.717)	(11.551.443)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.821.396)	2.876.432
c) passività finanziarie	52.232	(142.457)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(486.658)	(133.818)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(486.658)	(133.818)
120. Margine di intermediazione	1.532.315.825	1.630.098.120
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(337.364.739)	(183.654.168)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(336.384.226)	(182.663.133)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(980.513)	(991.035)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.310.100)	(3.226.344)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.193.640.986	1.443.217.608
160. Spese amministrative:	(1.211.400.226)	(1.208.185.932)
a) spese per il personale	(554.771.000)	(567.939.663)
b) altre spese amministrative	(656.629.226)	(640.246.269)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.899.363)	(4.962.462)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.602.199	3.207.138
b) altri accantonamenti netti	(7.501.562)	(8.169.600)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.260.207)	(56.294.918)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.827.489)	(24.935.406)
200. Altri oneri/proventi di gestione	250.266.341	247.441.940
210. Costi operativi	(1.050.120.944)	(1.046.936.778)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.640.007	12.796.223
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.725.614	261.127
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.885.663	409.338.180
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.679.420)	(106.767.269)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	168.206.243	302.570.911
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole FriulAdria, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

ALLEGATI

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2021 **335**

Informazioni fiscali relative alle riserve **338**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del codice civile art. 2427 Comma 16 bis **340**

Elenco delle filiali e dei centri territoriali **341**

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2021

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013 - 1174/2013 - 2015/2173 - 2015/2343 - 2015/2441 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2018/182 - 2018/519 - 2018/1595
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2016/2067 - 2018/289 - 2019/2075
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412 - 2019/2075 - 2020/551
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1988 - 2020/2097 - 2021/25
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2343 - 2016/2067
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2019/2075
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 2015/28
IFRS 9	Strumenti finanziari	2016/2067 - 2017/1986 - 2018/498 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2015/2173 - 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703 - 2018/182
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2016/2067 - 2017/1986
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	2016/1905 - 2017/1986 - 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986 - 2020/1434 - 2021/25 - 2021/1421
IFRS 17	Contratti Assicurativi	2036/2021
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/2113 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2017/1986 - 2017/1990

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1989 - 2019/412
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/28 - 2015/2113 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2015/29 - 2015/2343 - 2019/402
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2015/2113 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod.1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/28
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/2441
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2441 - 2016/1703 - 2016/2067 - 2018/182 - 2019/237
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod.1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2019/2075
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2016/2067
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013 - 1174/2013 - 34/2020 - 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2018/400
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2015/2113 - 2017/1986
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 2017/1986

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2016/2067
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per mantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/2067
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2019/2075
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	2018/519 - 2019/2075
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009 - 2017/1986
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento n. 1126 del 3 novembre 2008 della Commissione Europea. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Legge n. 320 del 29 novembre 2008 dell'Unione Europea e sostituisce il precedente Regolamento n. 1725/2003 della Commissione Europea.

Vengono riportati a fianco numero e data dei Regolamenti omologati dalla Commissione Europea e delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 1 February 2022.

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757			
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art.13		20		
Riserva legale			24.138	
Riserva straordinaria			50.574	
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 D.L. 104/2020 ^(*)		76.974		
Riserva di utile non distribuita			58.358	
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.			95	
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni			0	
Riserva straordinaria indisip. quot per acq. azioni			5.000	
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99			5.190	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS				
RISERVA FTA IFRS9			-90.223	
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale				
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor				
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV				98
Riserva da valutazione di attività titoli OCIRE				2.249
Riserva da valutazione di attività titoli OCINR				-1.536
Riserva da valutazione attuariale TFR				-5.703
Riserva acquisizione ramo d'azienda			-563	
Riserva per pagamenti fondati su azioni			449	
Riserva titoli categoria OCINR da vendita			45	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			327	
TOTALE	471.757	76.994	53.390	-4.892

(*) Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 D.L. 104/2020. In caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente all'ammontare distribuito, concorrono a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci.

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzo e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	120.689		-		
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	A, B, C ⁽²⁾	471.757	-	-
Azioni proprie	-5.000				
Riserve	130.482		-		
Riserva legale	24.138	A ⁽¹⁾ , B	-	-	-
Riserva straordinaria	50.574	A, B, C	50.574	-	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 DL 104/2020	76.974	A, B ⁽⁴⁾ , C	76.974	-	-
Riserva di utile non distribuita	58.358	A, B, C	58.358		
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.	95	A	-		
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni	-				
Riserva straordinaria indispon. quota per acq. azioni	5.000				
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190		
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-563	A, B, C	-563		
Riserva per pagamenti fondati su azioni	449	A, B, C	449		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	327	A, B, C	327		
RISERVA FTA IFRS9					
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-90.223			-	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	45	A, B, C	45		
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	98	⁽³⁾			
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-		-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-		-	-	-
Riserve da valutazione	-4.990				
Riserva da valutazione di attività titoli OCIRE	2.249				
Riserva da valutazione di attività titoli OCINR	-1.536				
Riserva da valutazione attuariale TFR	-5.703			-	-
Utile d'esercizio	57.546		-	-	-
TOTALE	770.484		663.131	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera il quinto del capitale sociale.

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni del 2° e 3° comma dell'articolo 2445 del codice civile, cioè mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite, non è richiesta l'osservanza delle formalità indicate nel 2° e 3° comma dell'articolo 2445 del codice civile, ma non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva stessa non venga interamente reintegrata o ridotta in misura corrispondente all'importo utilizzato mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di revisione e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2021, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	31.12.2021
Revisione legale dei conti annuali	130
Servizi di attestazione	26
Altri servizi	-
Totale	156

ELENCO DELLE FILIALI E DEI CENTRI TERRITORIALI

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
Azzano Decimo	Piazza Libertà, 2	33082	PN	0434 420411
Brugnera	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
Budoia	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
Caneva	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
Casarsa della Delizia	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
Claut	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
Cordenons	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
Cordovado	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
Fiume Veneto	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
Fontanafredda	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
Maniago	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
Pasiano di Pordenone	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
Porcia	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
Pordenone	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 23 3216
Pordenone	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
Pordenone	Viale Treviso, 3	33170	PN	0434 570204
Pordenone	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
Pordenone	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
Prata di Pordenone	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
Roveredo in Piano	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
Sacile	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
San Quirino	Via Piazzetta, 1	33080	PN	0434 919466
San Vito al Tagliamento	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
Spilimbergo	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
Valvasone Arzene	Piazza Libertà, 4	33098	PN	0434 89019
Zoppola	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
Monfalcone	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
Sagrado	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
PROVINCIA DI TRIESTE				
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
Trieste	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
Trieste	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
Trieste	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
Trieste	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
PROVINCIA DI UDINE				
Ampezzo	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
Basiliano	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
Buja	Via S. Stefano, 108	33030	UD	0432 965079
Carlino	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
Cassacco	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
Cervignano del Friuli	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
Cividale del Friuli	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
Codroipo	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
Comeglians	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
Corno di Rosazzo	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Fagagna	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
Forni Avoltri	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
Gemona del Friuli	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
Lignano Sabbiadoro	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
Lignano Sabbiadoro	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
Majano	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
Manzano	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
Moggio Udinese	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
Mortegliano	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
Muzzana del Turgnano	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
Nimis	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
Palazzolo dello Stella	Piazza Libertà, 5	33056	UD	0431 586048
Palmanova	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
Paluzza	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
Pasian di Prato	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
Pocenia	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
Pontebba	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
Rivignano	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
Ronchis	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
San Daniele del Friuli	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
San Giorgio di Nogaro	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
San Pietro al Natisone	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
Sedegliano	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
Tarcento	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
Tarvisio	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
Tolmezzo	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
Torviscosa	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
Tricesimo	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
Udine	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
Udine	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
Villa Santina	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565
VENETO				
PROVINCIA DI BELLUNO				
Belluno	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
PROVINCIA DI PADOVA				
Albignasego	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
Battaglia Terme	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
Cadoneghe	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
Camposampiero	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
Conselve	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
Este	Via Principe Umberto, 15	35042	PD	0429 51422
Limena	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
Padova	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
Padova	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
Padova	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
Padova	Piazza Insurrezione, 17	35137	PD	049 8209411
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	049 606034
Padova	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
Piombino Dese	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
San Giorgio in Bosco	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Selvazzano Dentro	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
Tombolo	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
PROVINCIA DI ROVIGO				
Adria	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
Lendinara	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
Rovigo	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
PROVINCIA DI TREVISO				
Breda di Piave	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
Castelfranco Veneto	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
Codognè	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
Colle Umberto	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
Conegliano	Via Cavallotti, 12	31015	TV	0438 411100
Follina	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
Mansuè	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
Meduna di Livenza	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
Montebelluna	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
Nervesa della Battaglia	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
Pieve di Soligo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
Salgareda	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
San Polo di Piave	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
Treviso	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
Valdobbiadene	Via Mazzini, 11/a	31049	TV	0423 909411
Villorba	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
Vittorio Veneto	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
PROVINCIA DI VENEZIA				
Caorle	Via Veneto	30021	VE	0421 210844
Cavallino-Treporti	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
Ceggia	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
Concordia Sagittaria	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
Eraclia	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400
Fossalza di Portogruaro	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
Jesolo	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
Jesolo	Via Aquileia, 111	30016	VE	0421 92665
Marcon	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
Mirano	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	041 5729511
Noventa di Piave	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
Portogruaro	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
Pramaggiore	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
San Michele al Tagliamento	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
San Stino di Livenza	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
Spinea	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	041 5412833
Stra	Piazza Ottorino Tombolan Fava, 17	30039	VE	049 9804211
Torre di Mosto	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
Venezia	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	041 5096211
Venezia	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	041 5460660
Venezia	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
Venezia	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	041 2760600
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
Venezia	San Marco, 4121 - Salizada San Luca	30124	VE	0412 406411

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Venezia	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
Venezia	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
PROVINCIA DI VICENZA				
Bassano del Grappa	Piazzale Luigi Cadorna, 6	36061	VI	0424 520711
Montebelluna	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
Schio	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
Thiene	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
Torri di Quartesolo	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
Vicenza	Contrà Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
Vicenza	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 570287
PROVINCIA DI VERONA				
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
Verona	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
Verona	Via IV Novembre, 22	37126	VR	045 8378711
Verona	Corso Porta Nuova, 78	37122	VR	045 8013331
POLO AFFARI				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	
Azzano Decimo	Piazza Libertà, 2	33082	PN	
Castelfranco Veneto	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	
Montebelluna	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	
Pieve di Soligo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	
Rovigo	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	
MERCATO PRIVATE				
Padova (Veneto Est)	Via Calatafimi, 6	35137	PD	049 8209454
Pordenone	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
Udine	Piazzetta Belloni, 9	33100	UD	0432 412550
Vicenza	Piazza Pontelandolfo, 6	36100	VI	0444 525748
DISTACCAMENTO MERCATO PRIVATE				
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309154
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788900
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381920
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	0444 525748
MERCATO D'IMPRESA				
Padova	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
Torri di Quartesolo	Via Longare, 1	36040	VI	0444 380555
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 6	30172	VE	
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8201351
DIREZIONI REGIONALE				
Padova (DIREZIONE REGIONALE VENETO)	Via Longhin, 71	35129	PD	049 7780208

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Udine (DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA)	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412473
AREA TERRITORIALE IMPRESE E CORPORATE				
Pordenone	Piazza XX Settembre, 18	33170	PN	
DISTACCAMENTO AREA TERRITORIALE IMPRESE E CORPORATE				
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381927
MERCATO CONSULENTI FINANZIARI				
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	
Vicenza	Piazza Pontelandolfo, 6	36040	VI	
NUCLEO SPECIAL NETWORK AFFARI				
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	
MERCATO SPECIAL NETWORK				
Pordenone	Piazza XX Settembre, 18	33170	PN	

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole FriulAdria

**Sede legale Piazza XX Settembre, 2
33170 Pordenone**

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone: 01369030935 Partita Iva: aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia n. 02886650346
Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v. Codice ABI: 5336
Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391 N. Iscrizione RUI: D000051546
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A e appartenente al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7